



**ronache  
dell'**



109

110

MAGGIO GIUGNO 1962

Corporate Heritage & Historical Archive

Bawzki



Corporate Heritage  
& Historical Archive

MENSILE DI VITA  
AZIENDALE, CULTURA  
ASSICURATIVA E  
INFORMAZIONE VARIA

cronache  
dell'



## DIRETTORE:

Salvatore Matricardi

## REDAZIONE:

Eugenio Bardzki (*Impaginazione e disegni*) - Laura Biasiotti (*Segretaria di Redazione*) - Eugenia Calamida (*Addetta alla Segreteria di Redazione*) - Marlo Cesaretti - Aldo Gaffi - Alessandro Gentili (*Redattore Capo*) - Adelmo Kohler - Guglielmo Leone - Giovanni Manfredi - Angelo Mercuri (*Fotografie*).

## SOMMARIO

Festa di famiglia	1
Mezzo secolo, metà strada?...	2
Antonio Segni quarto Presidente della Repubblica Italiana (A.G.)	3
Il messaggio del Ministro Colombo per il 50° anniversario della legge 4 aprile 1912, n. 305	4
La ricorrenza cinquantenaria della legge istitutiva dell'I.N.A. celebrata solennemente a Roma (L. B.)	6
La Mostra grafica e documentaria delle origini dell'I.N.A. (M. Cesaretti)	12
Il 1° Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni (A. Kohler)	15
Al Congresso di Diritto delle Assicurazioni gli interventi dei Ministri Colombo e Segni e la relazione del prof. Santoro Passarelli	20
Plebiscito di auguri per il primo Cinquantennio dell'I.N.A.	27
Iniziativa per il Cinquantenario: sigla, slogan, medaglia e pieghevole (M. Cesaretti)	32
Echi delle manifestazioni sulla stampa, alla radio, alla TV (M. Cesaretti)	34
Risparmio e assicurazione alla TV (M. Cesaretti)	37
L'I.N.A. alla 40ª Fiera di Milano (G. Bonini)	39
L'immatura scomparsa del compilatore degli Annuari del Parroco (A. Gentili)	40
L'Annuario del Parroco nella sua VIII edizione (L. B.)	41
XVI Assemblea dell'A.N.A.G.I.N.A. (L. B.)	43
La relazione annuale sull'attività dei Centri Ispettivi e degli Ispettorati tecnici	45
Il premio di pittura I.N.A.-Touring (L. B.)	46
Per le tesi di laurea su argomenti assicurativi. I partecipanti all'VIII Concorso	49
Vita del Gruppo	50
Il cinquantenario nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia	52
Nelle Agenzie generali Fiumeter e Praeventia	60
In famiglia	61
Le nostre rubriche. Il filatelico (M. Colonnelli)	64



Fotocolor in copertina: Alcuni aspetti della Mostra storica sulle origini dello I.N.A., allestita in occasione del Cinquantenario nella Biblioteca della Direzione generale in Roma.

Nella 2ª di copertina: Il chiostro della Basilica di S. Paolo in Roma (Disegno di E. Bardzki).

Nella 3ª di copertina: La fontana dell'Aracoeli in Roma, nello sfondo il monumento a Vittorio Emanuele II. (Disegno di E. Bardzki).

Nella 4ª di copertina: Galleria del 1912. La sorella minore di Plinio Nomellini.



Corporate Heritage  
& Historical Archive



# MONDO ASSICURATIVO



## BRASILE



## FRANCIA

**Nel ramo capitalizzazione, l'esercizio 1960, pur essendo stato meno spettacolare del precedente per quanto riguarda la produzione (l'aumento del 30% fu due anni fa il più forte fino ad allora osservato), ha registrato tuttavia una delle più forti percentuali d'incremento dei capitali entrati, dopo quella del 1959 ora ricordata: oltre il 12% per 170 milioni di nuovi franchi in valore assoluto (1.548 milioni nel 1960 contro 1.378 nel 1959).**

Le uscite sono aumentate di circa l'8% (645 milioni contro 599 nel 1959), mentre nel 1959 esse erano aumentate di circa il 9%. Il rapporto fra uscite ed entrate è stato del 42% (contro il 47% nel 1959 ed il 50% nel 1958).

I capitali in corso sono passati da 7,212 miliardi NF a 8,119 miliardi, il che rappresenta un incremento superiore a quello registrato dai capitali in corso nel 1959 rispetto al 1958 (907 milioni NF contro 767 nel 1959).

I premi, che nel 1959 erano aumentati di 24,7 milioni NF, hanno registrato anche nel 1960 il notevole incremento di 21,5 milioni NF.



## GRAN BRETAGNA

**Le Associazioni inglesi degli assicuratori vita (Life Offices, Associated Scottish Life Offices e Industrial Life Offices Association) hanno reso noti i risultati del ramo in Gran Bretagna nel 1961.**

Le cifre, comprendenti sia le assicurazioni ordinarie che quelle popolari, sono le seguenti:

RAMO VITA	1961	1960
	(in milioni di Lst.)	
Incasso premi nuova produzione	187	167
Nuovi capitali assicurati	3.089	2.716
Nuove rendite	144	121

L'incremento dell'incasso premi è stato del 12%.

**L'Export Credits Guarantee Department è stato autorizzato ad estendere ulteriormente il limite di garanzia per le esportazioni di beni d'investimento. A certe condizioni, il limite di garanzia, che era del 90-95%, viene aumentato al 100% del rischio. Il nuovo provvedimento è applicabile soltanto per la garanzia di crediti all'esportazione con una scadenza di almeno tre anni e quando il compratore abbia adempiuto ai suoi obblighi di pagamento per almeno due anni.**

Verificatisi questi presupposti, l'esportatore può ottenere per il restante periodo l'estensione della garanzia statale fino al 100% senza alcun soprapremio. Ciò gli permette di ottenere ulteriori finanziamenti bancari per l'importo dell'aumento di garanzia.



## INDIA

**La Life Insurance Corporation of India ha introdotto una polizza collettiva per i lavoratori di aziende industriali, commerciali e statali. Il suo Presidente, sig. Gopalakrishnan, ha dichiarato a Bombay che tale polizza sostituirà in queste aziende tutte le polizze individuali. La polizza sarà sottoscritta dall'azienda, la quale pagherà i premi. Non sarà richiesta alcuna visita medica, né la prova dell'età.**

I capitali assicurati saranno pagati all'azienda all'atto del decesso o del collocamento in quiescenza del lavoratore.



## CEYLON

**L'Istituto statale di assicurazioni sulla vita, che eserciterà il ramo in regime di monopolio, ha iniziato la sua attività il 1° gennaio 1962. Gli organi direttivi dell'Istituto sono stati ufficialmente insediati dal Primo Ministro di Ceylon.**

**Il governo brasiliano ha emanato il 4 gennaio u.s. un decreto mediante il quale si autorizza l'istituzione di un consorzio per l'assicurazione dei crediti all'esportazione.**

A tale consorzio parteciperanno il Ministero delle Finanze, attraverso il *Banco Nacional do Desenvolvimento Economico*, l'*Instituto de Resseguros do Brasil* e le compagnie d'assicurazione autorizzate ad operare nel Brasile.



## INDONESIA

**In base ad un'ordinanza del governo indonesiano, nove compagnie olandesi d'assicurazione sulla vita domiciliate nel Paese sono state fuse in una sola Società statale d'assicurazione sulla vita denominata *Eka Sedjahtera*.**

La società ha sede in Djakarta. Tutti i contratti in corso saranno assunti dalla nuova società.

### Assegnato il premio della Conoscenza Luigi Einaudi

Il premio della *Conoscenza Luigi Einaudi*, istituito dal C.I.R.I.E.C., Centro Italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse, con la collaborazione dello Istituto per le Pubbliche Relazioni e della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, è stato dato alla Ragioneria generale dello stato, nel corso di una manifestazione che si è svolta a Milano il 3 aprile.

Al dott. Carlo Marzano, Ragioniere generale dello Stato, vadano le espressioni del più vivo compiacimento per tale riconoscimento che sottolinea la sua fervida opera personale per l'allargamento tra i cittadini di ogni ceto della conoscenza della struttura della contabilità generale dello Stato.



## Festa di famiglia

Q

uesto fascicolo non vorrebbe soltanto rispecchiare le manifestazioni e registrare le parole, pronunciate o scritte, per la celebrazione della prima delle ricorrenze cinquantenarie del nostro Istituto, il cinquantesimo anniversario del suo atto di nascita. Suo obiettivo, il più ambito, vorrebbe essere invece quello di riecheggiare, di far rivivere la piena di sentimenti che dovunque è stata alla base, che ha costituito la intima essenza di ogni cerimonia esteriore. Ma è un compito arduo. Ovunque, infatti, le manifestazioni hanno assunto l'aspetto e il tono non della distaccata rievocazione di un fatto più o meno estraneo per la sua lontananza nel tempo, ma della tipica *festa di famiglia*, nella quale tutti si sentono accomunati, uniti dallo stesso vincolo di affetto, tutti mossi da uno stesso sentimento, ciascuno desideroso di esternarlo e di renderne partecipi gli altri.

In questa atmosfera si è svolta nel pomeriggio del 3 aprile a Roma, la mattina successiva a Milano, a Napoli, a Palermo, a Torino, a Trieste, a Venezia e in ogni altra città sede di Agenzia generale, in ogni più piccolo centro sede di Agenzia locale, la commemorazione di quello che, per essere l'atto di nascita dell'I.N.A., era altresì l'atto costitutivo della famiglia dell'I.N.A.

A rafforzare maggiormente il vincolo che idealmente legava in comunione di sentimenti, di propositi e di auspici i presenti alle riunioni celebrative del 4 aprile ha concorso il messaggio del Presidente, ovunque letto dai maggiori esponenti locali dell'Istituto e da tutti accolto e sottolineato con aperti consensi e compreso nel suo alto significato di omaggio reverente a coloro che hanno fatto e avviato alla sua odierna grandezza l'Istituto.

Questa celebrazione più familiare ed intima della data del 4 aprile non ha soltanto fermato l'attenzione su un fatto storico, caratterizzante la vita del nostro Ente, ma ha anche contribuito con molta efficacia a rafforzare in tutti il proposito di fare del proprio meglio perché la più degna celebrazione della ricorrenza sia costituita dal risultato del cinquantesimo esercizio, che oggi trova ogni collaboratore dell'I.N.A. impegnato nello sforzo di un lavoro i cui frutti potranno essere riconosciuti e valutati quando, tra un anno, saremo giunti all'epilogo delle manifestazioni celebrative.

\* \* \*

Se la *festa di famiglia* ha assunto all'interno un significato tanto ricco di contenuto, non minore risonanza hanno avuto le manifestazioni rivolte verso l'esterno.

Il tono della celebrazione della data del 4 aprile sul piano nazionale è stato dato da un documento che ha voluto additare all'opinione pubblica la funzione insostituibile assolta dall'I.N.A. nella vita economica e sociale del Paese. Il messaggio del Ministro dell'Industria e del Commercio, infatti, ha inteso ribadire lo interesse col quale lo Stato guarda all'azione svolta dall'Istituto nel campo che gli è proprio, quello della diffusione della previdenza volontaria e quello dell'affiancamento dello Stato stesso nella soluzione dei problemi previdenziali che il progresso e la vita moderna pongono a tutti i Paesi. L'Istituto è grato al Ministro per la sua alta ed autorevole partecipazione alla sua festa e gli rinnova l'affidamento della sua fedeltà al mandato commessogli.

Al messaggio del Ministro hanno fatto degna corona quelli delle altre Autorità dello Stato e degli esponenti del mondo assicurativo. L'industria assicurativa italiana, che è onorata da imprese ultracentenarie, da una tradizione gloriosa ed una presenza sul mercato internazionale, circondate di stima ed ammirazione in tutto il mondo, ha preso parte alla festa natale dell'I.N.A. con espressioni di apprezzamento e di cordialità che non saranno dimenticate. Dal nobile indirizzo del Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, alle lettere ed ai

telegrammi dei Presidenti delle singole Imprese — italiane e straniere — è stato un vero plebiscito di consensi che dicono ai collaboratori dell'I.N.A. di quanto prestigio goda nel mondo l'Ente per il quale lavorano.

E' infine da ricordare la solenne assise inaugurata a Roma il 4 aprile, in coincidenza col cinquantenario dell'Istituto, e sotto gli auspici dell'I.N.A. e dell'ANIA, il Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, la cui imponente riuscita è testimoniata in queste pagine e più ancora dalla risonanza che ha avuto nella stampa di tutto il mondo. A

Roma dal 4 al 7 aprile sono convenuti, possiamo ben dire nel nome dell'I.N.A., i rappresentanti di ben 40 Paesi di tutti i continenti: e tutti, dopo aver ascoltato le varie relazioni tra le quali quella del nostro Presidente prof. Santoro Passarelli, hanno avuto nell'accomiatarsi parole di viva ammirazione e sincera gratitudine per il nostro Istituto.

La celebrazione della prima delle ricorrenze cinquantenarie dell'I.N.A., con il suo felice esito, è di sicuro auspicio per quelle che seguiranno a chiusura del cinquantenario esercizio.

## Mezzo secolo, metà strada? . . .

*La grande pesante macchina dell'organizzazione di una impresa di grandi dimensioni, come è la nostra, ha accelerato la marcia, da un paio d'anni, in modo rispondente ad un disegno, un fine, una volontà.*

*Non che tutto marci bene, che tutti i dispositivi e gli ingranaggi siano in buono stato, ben lubrificati, pronti ad entrare nel binario di corsa accelerata. Tutt'altro! Ma, se ancora vi sono stridori, frenature in contrasto con l'avvio di certi motori, pure la velocità media aumenta.*

*Vi è un rinnovamento di uomini, ma soprattutto un nuovo spirito, che nessun mugugno, sia pure in buona fede e a fin di bene, può smentire.*

*Non è vero che il risultato sia uguale per l'Agente generale, tanto che egli accetti o promuova gli incentivi per i corsi professionali e i contributi per il personale produttivo qualificato per elevate produzioni; tanto che egli accresca le agenzie di città, le agenzie locali, i capi gruppo ordinarie e A. P., i produttori danni, aumenti il numero delle zone da affidare ai viaggianti professionisti, quanto se egli si sottragga, dicendo sì alle esortazioni con le labbra e no con i fatti. Non è vero che il risultato sia identico per chi aumenta gli investimenti in organi agenziali e per chi vuol restare nel suo attuale budget.*

*Agenti anziani, meno anziani e di recente e nuova nomina, in maggioranza constano che la legge aziendale, anche per l'agenzia, è una legge di ammortamenti dei vecchi impianti (strutture organizzative, esattive e tecnico-amministrative) e di investimenti in nuovi, per farli più redditizi, così come si verifica in una ben condotta azienda industriale.*

*Anche nel nostro campo vale quello che la vecchia esperienza dice delle famiglie che non hanno voluto figli o ne hanno voluto uno solo per godersi il reddito di oggi: la famiglia ricca, o almeno serena, sarà quella che più si sarà allargata.*

*Ma torniamo al bilancio, nella fiducia della generale collaborazione. Come per l'Istituto il bilancio è il risultato algebrico di conti attivi e passivi, la sintesi di rami che ripaiano le spese e di altri che prosperano perchè si addebitano di spese generali in modesta misura (capitalizzazione classica e capitalizzazione delle decrescenze), così per l'Agente è la sintesi di tante voci, e sono prevalentemente attive solo perchè la clientela viene estesa anche in rami che immediatamente sembra che non rendano.*

*Quegli Agenti, poi, che hanno da tempo compreso che un grande portafoglio danni è di base allo sviluppo di quello vita e rende più alto il provento netto delle soprapprovvisioni — stabilite in misure molto elevate — insegnano a tutti i colleghi che quando il monte annuale dei premi vita, pur aumentando in adeguata progressione, sarà avvicinato (e un giorno forse superato) dal monte annuale dei premi danni, allora si che si potrà dire che si marcia senza stridori. Allora le ormai cinquantenarie Agenzie generali dell'I.N.A. saranno equilibrate quanto le concorrenti centenarie di grandi dimensioni.*

*Cinquantenario, mezzo secolo, metà strada?*

# ANTONIO SEGNI

## quarto Presidente della Repubblica Italiana

L'on. Antonio Segni è il quarto Presidente della Repubblica Italiana, dopo Enrico De Nicola, Luigi Einaudi, Giovanni Gronchi.

Una eminente figura di uomo, di studioso, di politico giunge così alla Suprema Magistratura, con un corredo di doti e di benemeritenze tali da farne una adamantina garanzia per la continuità delle istituzioni democratiche e repubblicane.

L'on. Antonio Segni è nato a Sassari, il 2 febbraio 1891, da famiglia di origine ligure. Laureatosi in giurisprudenza all'Università di Sassari nel 1913, ha successivamente insegnato in vari Atenei. Nel gennaio del 1954, la facoltà giuridica di Roma lo ha chiamato alla cattedra di diritto processuale civile, già tenuta da Giuseppe Chiovenda.

Il nuovo Presidente della Repubblica ha sempre militato nel campo dei cattolici democratici. Iscritto al Partito Popolare fin dalla fondazione, ne divenne consigliere nazionale nel 1923. Durante la dittatura fascista si ritirò da ogni attività pubblica. Fu tra gli organizzatori della Democrazia Cristiana nel 1942 e dall'agosto del 1943 fu a capo di tale partito per la Sardegna. Eletto deputato nel 1946 per l'Assemblea Costituente, è stato confermato nelle successive legislature alla Camera dei Deputati nelle liste della Democrazia Cristiana. La sua attività di governo ha inizio nel 1944 con la nomina a Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste nel secondo gabinetto Bonomi ed è proseguita sino alla vigilia della sua elezione alla suprema Magistratura della Repubblica, con la carica di Ministro degli Esteri rivestita nell'attuale Governo.

L'amore alla libertà, il senso della giustizia, la visione del bene superiore della Nazione hanno fatto sì che Antonio Segni abbia inteso la vita politica e la funzione del potere come mezzi e forme con cui fondare a rafforzare un costume di libertà, di miglioramento delle condizioni meno fortunate, di ve-



ra giustizia umana attraverso lo studio e la ricerca di norme giuridiche e di strutture sociali che ne promuovano la pratica attuazione. Nel nobile messaggio agli italiani pronunciato dall'on. Segni a Montecitorio, dopo la cerimonia del giuramento, si nota il seguente passo che legittimamente può anche essere riferito all'opera di civile sicurezza che l'I.N.A. svolge in Italia, attraverso la mutua solidarietà che si concreta nel beneficio dell'assicurazione sulla vita: «... la solidarietà sociale tende ad espandersi assumendo forme sempre più nuove e ricercando risultati di giustizia sempre più alta e sicura. La sicurezza sociale e il diritto al lavoro e alla istruzione si rendono sempre più concreti, in modo da perseguire effettivamente l'equaglianza dei punti di partenza per i singoli cittadini».

Siamo lieti, noi dell'I.N.A., che tra le forme di cui si giova la vita sociale per instaurare condizioni sempre più valide e sicure di civiltà, in una occasione di poco precedente alla sua elezione a Presidente della Repubblica, l'on. Antonio Segni abbia annoverato anche l'assicurazione. Il suo personale, autorevole intervento al I Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni ed il discorso che vi ha pronunciato per rilevarne l'importanza e gli scopi è testimonianza recentissima del suo apprezzamento del servizio economico-sociale per il quale si spende il nostro lavoro.

«La crescente applicazione della formula assicurativa ai rischi più vari e più disparati che incombono non soltanto sulle persone e sulle cose, ma anche sulla responsabilità, attesta l'importanza assunta nell'economia contemporanea dall'assicurazione ed ancor più il crescente interesse sociale che essa ha assunto in aderenza alle sempre nuove e più pressanti istanze, della realtà economica».

Sono preziose parole del suo discorso al Congresso, parole che sentiamo ora come sostegno e come un incoraggiamento a tutti noi nell'assolvimento del quotidiano lavoro.

Il Presidente dell'I.N.A. ha inviato al nuovo Presidente della Repubblica il seguente telegramma:

Interprete pensiero colleghi amministratori e sindacati e nome appartenenti tutti Istituto Nazionale Assicurazioni e Società collegate esprimo Le felicitazioni più vive per Sua elezione e formulo fervidissimi voti affinché sotto la Sua guida illuminata nostro Paese realizzi sempre maggiori progressi in ogni campo.

Il Capo dello Stato ha così risposto:

Cordialmente ringrazio insieme con Lei amministratori, sindacati e dipendenti I.N.A. e Società collegate per augurale pensiero.

A. G.



Il corteo presidenziale, partendo dall'abitazione dell'on. Segni in via Sallustiana, passa davanti alla sede dell'I.N.A. diretto a Montecitorio per la cerimonia del giuramento dinanzi alle Camere riunite.

# Il messaggio del Ministro Colombo per il 50



*Il Ministro  
per l'Industria e il Commercio*

Roma, 3 aprile 1962

Signor Presidente  
dell'Istituto Nazionale delle  
Assicurazioni

R O M A

Ricorre in questi giorni il cinquantesimo anno della fondazione di codesto Istituto, anniversario che ci si accinge a celebrare con legittimo compiacimento, nella piena consapevolezza di aver degnamente assolto i compiti assegnati e raggiunte le mete che sono indicate dalla legge istitutiva del 4 aprile 1912.

Se, a distanza di tanto tempo, si pone ora mente alle vivaci e appassionate discussioni che l'intervento dello Stato nel settore delle assicurazioni sulla vita, ispirato e propugnato da Francesco Saverio Nitti, e la conseguente creazione dell'Istituto allora suscitarono - con ampia partecipazione di altre insigni personalità dell'epoca e larghissima eco nella pubblica opinione anche all'estero - è giusto dare atto in questa circostanza della lungimirante azione di coloro che vollero affidata ad un ente dello Stato, sia pure in un primo tempo in regime di monopolio, l'importante funzione divulgatrice e di stimolo alla libera previdenza e al risparmio assicurativo.

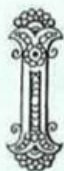
I grandi avvenimenti determinati dal felice esito della prima guerra mondiale, che portarono anche un sostanziale mutamento nella fisionomia del nostro mercato assicurativo a seguito dell'accesso delle importanti Compagnie triestine, influirono poi decisamente, con l'abolizione del monopolio, sul perfezionamento dei metodi e delle procedure adottati da codesto Istituto, posto ormai in posizione largamente competitiva con le imprese private di assicurazione, talune delle quali già vantavano una lunga e sicura esperienza.

E se ancora ci si sofferma a considerare i concreti risultati raggiunti dall'Ente di Stato anche attraverso le vicissitudini ed il travaglio sociale ed economico di quest'ultimo periodo, appare oggi più evidente la sua intima, fattiva vitalità che ha reso possibile superare i tanti ostacoli che lo hanno caratterizzato attraverso l'opera fervorosa ed intensa dei suoi organi direttivi, tecnici e di produzione, protesi ad adattare alle mutate esigenze sociali ed a perfezionare sempre meglio questo potente, efficace strumento della libera previdenza assicurativa.

Nella fausta ricorrenza sono lieto di esprimere a Lei Signor Presidente, al Consiglio, alla Direzione, ed al Personale tutto, con il più vivo compiacimento per questo cinquantennio di proficua attività svolta dall'Istituto al servizio del Paese, fervidi voti augurali di prosperità e di ulteriori affermazioni per un sempre maggiore progresso.

Ugo Colombo

# La ricorrenza cinquantenaria della legge istitutiva dell'I.N.A. celebrata solennemente a Roma



*l* cinquantesimo anniversario della legge 4 aprile 1912, n. 305, è stato festeggiato nell'ambito della famiglia dell'I.N.A. con manifestazioni locali.

Nelle precedenti celebrazioni del ventennale e del quarantennale l'Istituto ha ricordato le dette ricorrenze soltanto in occasione della chiusura del ventesimo e del quarantesimo esercizio. E' questa la prima volta che si celebra l'anniversario della legge istitutiva con manifestazioni che hanno raccolto tutti i collaboratori nelle sedi agenziali e in Roma al Teatro Sistina dove sono convenuti i dipendenti della Direzione generale. La manifestazione perciò non si è limitata a celebrare i pur cospicui risultati conseguiti dall'Ente in cinquant'anni di attività; con essa si son voluti ricordare tutti coloro che hanno preso viva parte alla fondazione dell'Istituto e che sono stati i primi artefici della odierna grandezza dell'Ente. Tutto il personale che occupava ogni ordine di posti nella sala del Teatro romano ha inteso partecipare calorosamente a questo doveroso tributo di omaggio verso i pionieri con calorosi applausi ogni volta che venivano citati dagli oratori.

Quel pomeriggio del 3 aprile la sala del Teatro Sistina presentava un colpo d'occhio veramente eccezionale, dominata dalla grande figura del seminatore disposta sullo sfondo del palcoscenico. Piante e fiori ornavano l'atrio del Teatro e il palcoscenico lungo il quale correva una elegante decorazio-

ne di garofani e anemoni. Alle 16.30 hanno preso posto al tavolo centrale il Presidente prof. Francesco Santoro Passarelli, il Direttore generale dott. Carlo Casali e il Presidente del Collegio Sindacale dott. Dario Quintavalle.

Sulle poltrone poste ai lati del tavolo sedevano i Consiglieri sen. Luigi Carmagnola, on. dott. Francesco Chieffi, Presidente della Fiumeter, on. dott. Angelo Corsi, Presidente dell'I.N.P.S., on. prof. Benedetto Cottone, on. prof. Antigono Donati e dott. Antonio Mezzanotte, il Ragioniere generale dello Stato dott. Carlo Marzano, Sindaco dell'Istituto, il Marchese Giuseppe Della Chiesa, Presidente della Società Praevidentia, l'avv. Domenico Ravaioli, Presidente dell'A.N.A.G.I.N.A. e il rag. Jono Donelli, rappresentante sindacale del personale.

Nelle prime file di poltrone in platea si notavano l'on. Angelo Salizzoni, Vice Segretario della Democrazia Cristiana, i Vice Direttori generali dell'I.N.A. dott. Mario Suzzi e avv. Savino Torraca, gli ex Vice Direttori generali comm. Saturno Sobrero e ing. arch. Gino Cipriani, il Direttore generale dell'Assitalia avv. Pasanisi, il Direttore generale della Fiumeter dott. Marino Bidoli, il Segretario Particolare del Presidente dell'I.N.A. dott. Salvatore Matricardi, l'Agente generale avv. Mario Pozzi; nei palchi di proscenio molti giornalisti.

Ha dato inizio alla celebrazione il dott. Carlo Casali che ha rivolto ai presenti le seguenti parole.

## Il discorso del Direttore generale

**F**ra poco ascolterete la parola del Presidente. La sua parola, più che a Voi, cari collaboratori della fatica di ogni giorno, si rivolgerà alla collettività nazionale a testimonianza dell'importanza del nostro Istituto, giunto felicemente al suo cinquantenario anno di vita.

A me il doveroso e gradito compito di aprire questa prima manifestazione celebrativa.

Oggi rievochiamo la legge 4 aprile 1912: la legge genitrice dell'I.N.A., dalla quale, col 1° gennaio 1913, emerse la vita giuridica ed economica dello ente. Quale più doverosa e semplice introduzione nello spirito della celebrazione di quello di volgere un pensiero di stima e di riconoscenza per gli autori politici e per gli autori tecnici della legge? Giolitti e Nitti, i politici, Stringher, Beneduce, Magaldi, Tocci ed altri ancora, i tecnici. Ma il nostro pensiero deve andare, carico di affetto, anche a coloro che ci hanno preceduto nell'operare in virtù di codesta legge genitrice, a coloro che bene operarono assorbendo nel loro spirito il senso di sociale responsabilità che la legge aveva attribuito all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, permeandone la loro volontà. I nostri tredicini, gli scomparsi ed i viventi sono tutti presenti nel nostro cuore. Essi sono i simboli umani del nostro orgoglio aziendale.

In questa prima manifestazione, che ha per punto di riferimento la legge genitrice, mi sia consentito di dire ciò che, a mio personale parere, è vivo e ciò che è morto delle finalità che si proponeva Giovanni Giolitti col monopolio statale dello esercizio dell'assicurazione sulla vita. Servirà a meglio lumeggiare la funzione del nostro Istituto, la funzione di noi tutti.

*Primo fine del monopolio: garantire il risparmio contro l'usura ed ogni possibile perdita.* Giolitti si riferiva all'impiego usurario dei premi versati a talune delle tante piccole imprese vita di allora ed ai contributi versati alle Casse Mutue. Si riferiva altresì ai dissesti più o meno dichiarati, frequenti nell'800, di Compagnie e Casse Mutue; alla elevatissima delle tariffe e gravosità delle condizioni di polizza.

La legge del 1912 aprì la via alla tecnica attuariale, alla modicità delle tariffe, all'affermazione di rapporti giuridici vantaggiosi per gli assicurati, al controllo dello Stato sull'esercizio dell'assicurazione. Oggi, per la severità della legge e per la capacità delle imprese, massima e incondizionata può e deve essere la fiducia degli assicurati nelle imprese assicuratrici e a maggior ragione la fiducia nell'I.N.A. Il nostro Istituto dal 1913 è all'avanguardia per modicità di tariffe, liberalità di contratti, volume di portafoglio. La nostra sigla copre circa la metà del mercato. L'I.N.A. ha aperto agli assicurati la porta alla partecipazione agli utili di bilancio, cosa ben diversa dall'illusoria partecipazione agli utili di tariffa.

*Nel 1956 l'I.N.A. ha, poi, concesso maggiorazioni gratuite di capitali e rendite,* ponendo le premesse di nuovi rapporti e benefici, pur nei limiti in cui si possono affrontare i rischi monetari e quelli economici. Con il provvedimento della maggiorazione, l'I.N.A. ha dato una prima prova di solidarietà offrendo ai suoi assicurati di oggi e di domani la massima garanzia e la massima fiducia per l'avvenire! L'I.N.A. non tradirà mai i suoi assicurati. Il provvedimento del 1956 ha un significato permanente e speriamo che sia prossimo il giorno in cui si possa chiarire il nuovo significato.

*Secondo fine del monopolio: evitare l'esportazione dall'Italia di ingenti capitali.* Giolitti si riferiva all'esportazione dei premi annui fino al 50% ed alla larga riassicurazione con copertura all'estero delle riserve matematiche. La legge italiana che seguì al 1912 e la tecnica attuariale escludono or-



Il dott. Carlo Casali, Direttore generale dell'I.N.A., pronuncia il discorso di apertura delle manifestazioni per il cinquantenario dell'Istituto.

mai i danni valutari ed economici lamentati dallo Statista piemontese. L'assicurazione sulla vita è una fabbrica di capitali per investimenti a lungo termine nell'interesse nazionale. In questo è ben viva la legge del cosiddetto monopolio!

*Terzo fine del monopolio: assicurare un provento sempre crescente alla cassa per la vecchiaia e la invalidità degli operai.* Qui si ingannò lo Statista, come si ingannò con lui Nitti. Gli utili non potevano essere elevati se l'I.N.A. doveva praticare l'assicurazione a tassi modici. D'altronde l'evoluzione della previdenza obbligatoria modificò la situazione; e l'I.N.A. anziché aiutare il successore della Cassa Pensioni operaie, l'I.N.P.S., oggi è costretto a cercare di integrarne gli spazi che l'assicurazione obbligatoria lascia sempre meno liberi. Oggi l'I.N.A. è costretto a difendere la frontiera della previdenza volontaria! La Cassa Pensioni e l'I.N.P.S. non ebbero i nostri utili; ma lo Stato sì. L'I.N.A. è stato ed è anche un grande collettore della finanza statale. In questo senso è vivo il fine proposto dalla legge.

*Quarto fine del monopolio: porre nelle mani dello Stato una forza finanziaria di prim'ordine.* Ciò è avvenuto, ma in modo indiretto. L'evoluzione della legge e dell'azione dell'Istituto hanno fatto sì che l'I.N.A. sia una forza per tutta l'economia.

*Quinto fine del monopolio e il più importante: è funzione dello Stato incitare alla previdenza.* Questa finalità non dovrebbe mai essere trascurata da legislatori e governanti. La previdenza è dei popoli civili. E' civiltà. E' usbergo di vera ricchezza. L'I.N.A. assolve e realizza questa funzione di sprone. L'assicurazione è ormai riconosciuta quale forma perfetta del risparmio, e nel contempo la meno costosa. E' il risparmio ad interesse composto, combinato con la copertura del rischio che deriva dalla impossibilità di ciascun essere di conoscere la propria ultima ora di vita. L'I.N.A. assolve la sua funzione nonostante che dei 50 anni di sua vita più di 15 siano stati di guerre (e che guerre!) e di duri dopoguerra, economicamente turbatori della economia e distruttori del risparmio individuale.

\* \* \*

Consentitemi infine alcune brevi considerazioni. La legge 1912 non fu una legge di monopolio.

Perché non vi fu monopolio nei 10 anni dalla emanazione della legge. Perché nove imprese proseguirono l'assunzione degli affari, pur con l'obbligo di cedere il 40% degli stessi; tre di esse molto importanti: Generali, R.A.S., Milano. Non fu legge di monopolio, perché la stessa legge del 1912 aveva in germe il sistema concorrenziale e coassicurativo della legge 1923 che i previggenti triestini, assicuratori dalla vista lunga, intuirono, come lo dimostra lo aver scelto la via della conservazione dell'esercizio nel decennio consentito dalla legge 1912. L'I.N.A. apprezza la virtù sollecitatrice della concorrenza e non richiede il monopolio.

Ma qui è opportuno richiamarci alla relazione Nitti del 1912. Nitti volle che l'I.N.A. avesse tariffe più basse di quelle allora in atto, e ammonì e spiegò da economista che la concorrenza nell'assicurazione sulla vita — a differenza di quanto avviene nell'industria — tende ad aumentare i costi di acquisizione. Da qui la funzione moderatrice oltre che di controllo delle cessioni legali all'I.N.A. di una parte dei rischi assunti dalle Imprese private. *Cessione che a noi sembra non possa turbare né la libertà di assicurazione in Italia, né ferire i concetti comunitari dell'economia europea.*

\* \* \*

Ci siamo riuniti per rammentare con gratitudine la legge genitrice ed il Parlamento che la votò. Ma è bene dire, alto e forte, che l'I.N.A. fiorì in virtù del fatto che seppe ben amministrare i circa 120.000 contratti per poco più di 23 milioni di premi ricevuti nel 1913 dalle Compagnie che decisero di cessare l'esercizio; *in virtù del piano di ammortamento delle spese di acquisizione del portafoglio*

*preconstituito; in virtù, soprattutto, della produzione diretta, nuova, che seppe raccogliere.* Il Tesoro, che aveva aperto nel gennaio del 1913 un conto corrente di 5 milioni, utilizzato per pochi mesi per sole 270.000 lire, *non ha mai avuto bisogno di intervenire.* La sua garanzia è servita in quei primi anni di esercizio *come fattore morale, soprattutto per aprire l'Italia meridionale ed insulare ed i ceti minori al valore ed ai benefici dell'assicurazione sulla vita.* Ora la garanzia del Tesoro è considerata *garanzia teorica, vorrei dire platonica. E tale deve restare. Un fregio di nobiltà, non un avallo di cui non si ha assolutamente bisogno.* L'I.N.A. garantisce i suoi assicurati con la sua buona amministrazione, con la sua tecnica, con il suo patrimonio. Furono gli assicurati la sua forza all'inizio, lo sono oggi con le 3.300.000 polizze in corso di previdenza diretta.

Tutti noi operiamo soprattutto *nell'interesse degli assicurati, ai quali va parte cospicua degli utili di bilancio. Le nostre riserve garantiscono i loro diritti. La nostra crescente produttività, interna ed esterna, tende al perfezionamento del servizio assicurativo e ad accrescere gli utili spettanti agli assicurati e allo Stato. Noi siamo consapevoli dei nostri doveri verso gli assicurati e siamo fedeli allo spirito della legge genitrice.* Ed è per questo che possiamo a testa alta ripetere le parole di Nitti dette a Muro Lucano il 12 ottobre 1913: *« La carità è un nobile sentimento. L'assistenza è un sacro dovere. Ma la Previdenza dà il senso della responsabilità ».*

Italiani, per la coscienza di questa responsabilità individuale e familiare, siate previdenti. Tutti! Questo è l'insegnamento del nostro Cinquantenario!



Un aspetto della platea del Teatro Sistina affollato in ogni ordine di posti.



Il discorso del rag. Jono Donelli, rappresentante del personale.

## Il saluto del Rappresentante del Personale

Come rappresentante del personale, sono lieto di prendere la parola nella fausta ricorrenza del cinquantenario dello I.N.A.

Il 4 aprile 1912 è una data importante non soltanto perchè rappresenta l'inizio della storia della vita dell'I.N.A., ma anche perchè, per la prima volta in Italia, fatto salvo il settore delle ferrovie, è stato affermato il principio che l'intervento dello Stato è lecito e doveroso quando si tratti di salvaguardare il bene pubblico. Lo Stato, quindi, ritenne allora necessario che due istituti fondamentali della vita moderna, quali la previdenza e il risparmio, che trovano la più felice sintesi nella polizza di assicurazione sulla vita, avessero la più ampia diffusione mediante un ente che, a differenza delle imprese private, non intendeva trarre un lucro da tale attività, ma al contrario si proponeva di costituire una fonte di finanziamento per vasti ed importanti settori di interesse pubblico.

Era appena iniziata l'attività dell'I.N.A. che, con la guerra 1915-18, l'Istituto doveva affrontare una prima crisi, peraltro brillantemente superata mediante il generoso apporto dei suoi collaboratori, alcuni dei quali, allora quindicenni, sono ancor oggi nell'Istituto con circa quarantacinque anni di servizio, validi ed autentici testimoni di una generosa tradizione affermata sempre mediante il più stretto attaccamento al dovere.

Dopo un breve sguardo al cammino dell'I.N.A. e alle mete raggiunte il rag. Donelli ha così continuato: Se, accantonando la modestia, possiamo affermare che ai risultati raggiunti non è certo estraneo il personale della Direzione generale, sentiamo peraltro il dovere di inviare il nostro cordiale e grato saluto a tutta l'organizzazione periferica: dagli Agenti generali ai Produttori, ai dipendenti tutti delle Agenzie, i quali, combattendo una strenua battaglia e superando difficoltà di ogni genere, riescono, con la maggiore validità, a contrastare il terreno alla concorrenza e ad affermare l'attività dell'Istituto in misura sempre crescente.

Un cordiale saluto inviamo anche a tutti coloro che operano nelle altre Compagnie collegate: dai dirigenti al personale tutto, i cui rappresentanti sono qui con noi a festeggiare questa fausta ricorrenza della famiglia dell'I.N.A., della quale anch'essi fanno parte.

Dopo aver fatto cenno al passato dell'I.N.A. e

alle sue prospettive future, il rag. Donelli ha inviato un pensiero grato, riverente e commosso a tutti coloro che hanno fatto grande il nostro Istituto: a quelli che non sono più e a quelli che ancor oggi siedono qui con i loro capelli bianchi, a ricordarci una fervida ed esemplare attività: ai tredicini pionieri dell'attività dell'I.N.A., a coloro che furono assunti durante la guerra '15-18; ai nostri colleghi ed amici che tutti ricordiamo, che sono sempre nel nostro cuore e che sono morti per la Patria; a tutti coloro che, entrati giovani, hanno speso le loro migliori energie a vantaggio dell'Ente e oggi hanno più di 30 anni di servizio. Un cordiale saluto deve andare, altresì, ai giovani e alle gentili colleghe che sono stati recentemente assunti. Infine, desidero rivolgere, a nome di tutti voi, il mio cordiale saluto a tutti gli Amministratori dell'I.N.A., e, in particolare al Signor Presidente, al Signor Direttore, al Signor Presidente del Collegio dei Sindaci.

Oggi il personale dell'I.N.A., che dedica ogni energia per il miglior espletamento del proprio dovere, superando brillantemente ogni difficoltà, fa affidamento sul riconoscimento dell'apporto dato e si augura che l'incontro di oggi con i suoi Amministratori non sia l'ultimo, ma il primo di una lunga serie di incontri che serviranno per rendere il personale maggiormente partecipe dei risultati raggiunti.

Consentitemi, infine, di esprimere il più fervido augurio a nome di tutti voi: che gli anni futuri siano per il nostro Ente anni di progresso, di serenità, di fervido lavoro; che l'I.N.A. diventi sempre più grande.



L'avv. Domenico Ravalci, presidente dell'ANAGINA, porge il saluto a nome degli Agenti generali I.N.A.

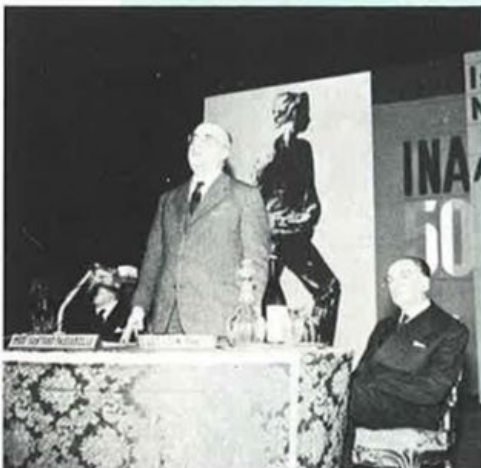
## La parola del Rappresentante dell'ANAGINA

Dopo le belle parole del Direttore e dopo il saluto dell'amico Donelli, ecco il saluto degli Agenti generali.

Cari amici, potrà sembrare strano che il saluto degli agenti sia portato non da un agente, ma da uno che non è mai stato agente e che non lo sarà mai, se non altro per limiti di età. Permettetemi tutti di dirvi che da quando la fiducia degli Agenti generali dell'I.N.A. mi ha chiamato a rappresentarli, io mi sento non solo sempre più unito con voi, ma sempre più onorato di appartenere alla vostra famiglia. Ed è con questo spirito, con lo spirito di chi è orgoglioso di sentirsi una sola cosa con voi, che

desidero portare il saluto dei miei rappresentanti, ad una solennità che celebra le incomparabili qualità dei timonieri che hanno segnato le principali rotte dell'Istituto (ricordo tra gli altri Stringher, Toja, Bevione, Giordani), le qualità dei dirigenti di oggi che noi auspichiamo lascino segni ugualmente profondi, le qualità di tutti coloro che — funzionari, dipendenti, agenti — hanno dato il loro contributo a questo successo ed, in particolar modo, la lungimiranza del legislatore, il quale ha dato vita ad un grande Ente, quale è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

E' con questo spirito, che mi permetto di guardare all'I.N.A. con lo sguardo ammirato di chi osserva e ammira un'opera d'arte, è con questo spirito che non solo desidero onorare il passato, ma vedervi un segno sicuro, un auspicio sicuro per le fortune dell'avvenire.



## Il discorso del Presidente

Non vi dispiaccia se aggiungo poche parole a quelle che sono state così efficacemente dette dal Direttore generale, da Donelli in rappresentanza di tutti voi, e da Ravaioli in rappresentanza degli Agenti generali.

Cari collaboratori ed amici, questa è veramente una festa di famiglia, di una famiglia estremamente numerosa che occupa tutto questo grande teatro, di una famiglia che sente il vincolo che tutti congiunge. Voi sapete, cari amici, che non è una affermazione convenzionale il dire che noi costituiamo una famiglia, i cui vincoli sono stati cementati negli anni, da prove concrete, apprezzate, di mutua comprensione. Di questa Amministrazione, che ho l'onore di presiedere dal 1960, io considero e considererò sempre il più alto vanto la conquistata armonia col personale. Io tengo e mi sforzo con le mie modeste possibilità di contribuire a raggiungere i massimi risultati nell'attività dell'Istituto, ma ciò cui tengo più di tutto è alla vostra sentita solidarietà. Ed ogni azione è stata fin qui rivolta e sarà sempre rivolta, finché avrò la responsabilità dell'amministrazione dell'Istituto insieme con i cari colleghi del Consiglio di Amministrazione, sotto il vigilante sguardo del Collegio Sindacale, a questo fine: a soddisfare ogni vostra legittima richiesta.

Del resto, la cura dei rapporti umani con il personale non è stata maggiore della cura dei rapporti umani con gli Agenti. E io oso sperare che anche l'avv. Ravaioli, così vigilante e strenuo difensore, giustamente anche per dovere di ufficio, degli interessi degli Agenti, voglia darmene atto, perché sono convinto che l'Istituto, come deve fondare la

sua azione e tutte le sue speranze sull'attiva, sentita collaborazione del personale, al centro e alla periferia, così deve essere convinto, in ogni momento, dell'insostituibile, preziosa opera degli Agenti generali.

\* \* \*

Si è fatto, da quelli che mi hanno preceduto, il nome di Bonaldo Stringher. Non so quanti di voi sapessero che Bonaldo Stringher, oltre che Direttore generale e poi Governatore della Banca d'Italia, fosse stato ai primordi Presidente dell'Istituto. Per un lungo periodo di tempo dal 1913 al 1923, Stringher unì in sé gli uffici di Direttore generale della Banca d'Italia e di Presidente dell'I.N.A. Credo che la presenza di questo uomo di grandissima esperienza finanziaria a capo dell'Istituto abbia avuto molta importanza nell'avvio dell'attività dello I.N.A.

Ora Stringher, nella sua prima dichiarazione come Presidente dell'I.N.A., disse che vedeva profilarsi il raggiungimento di due finalità nell'azione dell'Istituto: l'azione finanziaria, che darà allo Stato maggiori mezzi di movimento nella vita economica del nostro Paese, e l'azione sociale, che darà la prova dell'attaccamento delle nostre istituzioni democratiche alla causa dell'incessante progredire delle classi popolari. Sembrano parole dette in questi tempi, non cinquant'anni fa. Durante questi anni, l'Istituto, pur attraverso difficoltà imprevedibili e di una gravità incalcolabile, è stato pari a questi compiti, sia nella parte finanziaria, sia nella parte sociale. Giustamente il Direttore generale ha sottolineato quell'azione dell'Istituto che meno appare, ma che forse non è meno importante: l'azione sociale che svolge l'Istituto con il suo intervento massiccio in tutte le regioni italiane, intervento di miliardi in costruzione di case, in utilizzazione di manodopera. Il denaro che l'Istituto assorbe e riceve dagli assicurati lo riversa nell'economia del Paese.

Ci sono giunti in questa solenne occasione, perché oggi cominciano, ma non certo finiscono le feste del cinquantenario, testimonianze commoventi di stima, di amicizia, di fiducia nella nostra opera. E lasciamo dire che soprattutto ci tocca e ci impegna una dichiarazione, un messaggio, se si vuole usare questa parola così importante, del Ministro che ha la più diretta responsabilità nell'azione dell'Istituto: il Ministro dell'Industria, il quale si è compiaciuto di farmi pervenire questo suo indirizzo nel quale si riconosce l'opera svolta dall'I.N.A. con parole che costituiscono, perché dette responsabilmente, il miglior premio per voi e per noi: «... e se' ancora ci si sofferma a considerare i concreti risultati raggiunti dall'Ente di Stato anche attraverso le vicissitudini e il travaglio sociale ed economico di questo ultimo periodo, appare oggi evidente l'invita fattiva vitalità dell'Istituto che ha reso possibile superare quei tanti ostacoli che lo hanno ca-



ratterizzato attraverso l'opera fervorosa ed intensa degli organi direttivi, tecnici, di produzione, del personale, protesi ad adattare alle mutate esigenze sociali e a perfezionare sempre meglio questo potente, efficace strumento della libera previdenza assicurativa». Noi siamo molto grati al Ministro Colombo per aver voluto con questo messaggio essere spiritualmente presente tra noi in questa festa di famiglia.

Ma devo dire che molto gradito ci è giunto il pensiero partecipe delle Compagnie private di assicurazioni, le quali (ed è merito loro, ma è merito anche del pubblico Istituto) non considerano con sospetto l'attività dell'Ente pubblico. Io devo questa testimonianza alle Compagnie e devo un ringraziamento particolare al Presidente dell'Associazione fra le Imprese Assicuratrici, professor Artom, per aver voluto rivolgerci, in questa occasione, parole che tanto più vanno apprezzate quanto più sono sincere. Dice il professor Artom: «in questa comunione di opere, di lotte, di sforzi si è creato in ciascuna impresa privata, come nell'impresa pubblica, uno spirito di intima reciproca colleganza che si fonda sulla convinzione, in ciascuno egualmente viva, di perseguire un fine comune che trascende i particolari interessi aziendali e si identifica nell'alta umana funzione che l'attività assicurativa è chiamata a svolgere nella società moderna».

Qui potrei citarvi tutti gli scritti e i telegrammi di affettuosa partecipazione a questa festa dell'I.N.A. delle tante Compagnie, a cominciare dalle più importanti per finire alle più modeste, italiane e straniere. Questo conferma l'apprezzamento che l'Istituto ha saputo conquistarsi nel mercato assicurativo non soltanto italiano, ma anche straniero, grazie alla sua azione diretta, limitata — come sapete — alle assicurazioni sulla vita umana, e grazie anche all'azione delle Società collegate che qui voglio specificamente nominare nell'ordine di anzianità: Fiume, poi assorbita nella Fiumeter, Assitalia e Praevidentia. Sono queste Collegate che permettono al Gruppo I.N.A. di lavorare proficuamente anche nei rami danni. E non è una esorbitanza del pubblico Istituto creato per le assicurazioni sulla vita questa estensione dell'azione ai rami elementari; è una necessità, come sanno tutti quelli che si occupano di assicurazioni, perchè l'assicurazione sulla vita e le altre assicurazioni sono complementari e si sorreggono a vicenda.

Ho sentito con quanto calore è stato applaudito l'avv. Ravaioli quando ha ricordato gli Amministratori del passato. Noi ci sentiamo tutt'uno, e celebrando il cinquantenario, sentiamo questa continuità dell'amministrazione. E' un pregio ed è una forza, per un grande ente, quella della tradizione. Ci sono state le ombre, ci sono state le difficoltà, ci sono stati i periodi oscuri, ma è merito dell'Istituto aver superato queste difficoltà. E le ha superate non una, ma almeno due volte, dopo il primo dopoguerra



ra e dopo questo dopoguerra, dimostrando con ciò la solidità intrinseca delle proprie strutture.

Io mi voglio limitare a darvi alcuni dati che mi pare nella loro semplicità numerica siano più espressivi di lunghe narrazioni. Sono dati che costituiscono più che una primizia, una anticipazione doverosa per i membri di una stessa famiglia, come noi ci consideriamo. Sono dati relativi al 1961, quindi non sono noti e non sono neanche definitivi, sono soltanto dati provvisori. Ma penso che apprezzerete questo desiderio di comunicare a voi per primi questi dati che sono stati raggiunti grazie alla vostra opera. Nel 1961 sono stati conclusi 352.000 nuovi contratti e sono stati assicurati capitali per circa 265 miliardi. Si noti che questi dati prescindono dalle cessioni legali. Il portafoglio diretto dell'Istituto, per numero di contratti, ascende alla cifra di 3.400.000 e per capitali assicurati a 1.045 miliardi.

Nel 1961 i premi di competenza sono stati 44 miliardi, sempre soltanto per il portafoglio diretto; le riserve matematiche 265 miliardi; le somme liquidate agli assicurati 21 miliardi; gli investimenti patrimoniali dell'Istituto, nel solo 1961, sono ammontati a 62 miliardi e complessivamente sono di 274 miliardi, di cui 100 miliardi soltanto per gli immobili.

Sono cifre queste che parlano da loro, cifre che confermano come l'andamento dell'azione dell'Istituto nel 1961 sia stato all'altezza dell'esercizio precedente e anche sia stato migliore, sicché è nostra ferma fiducia che anche quest'anno, come lo anno passato per la prima volta dopo un lungo intervallo, giacché noi non abbiamo azionisti da compensare, possiamo attribuire gli utili, secondo le aliquote stabilite dalla legge, allo Stato e agli assicurati. Nel 1961, come a voi ben noto, ben 3 miliardi sono stati destinati a questi scopi: metà allo Stato e metà agli assicurati. Ed è giusto che, verificandosi questi utili, come del resto è prescritto, una quota per quanto modesta vada a chi è artefice di questi risultati, cioè precisamente a voi.

Cari amici — e, credetelo, amico significa veramente amico — io chiuderò questo mio intervento con il messaggio per il cinquantenario, che domani sarà letto in tutte le sedi periferiche dello Istituto. E non aggiungo parola, chiedendovi anzi scusa in anticipo se ho approfittato troppo a lungo del vostro ascolto.

*Il prof. Santoro Passarelli legge quindi, tra la più grande attenzione dei presenti, il messaggio per il cinquantenario.*

L. B.

Nelle due pagine, a sinistra, in alto: Il prof. Santoro Passarelli. Nelle altre foto: alcuni aspetti del palcoscenico del Teatro Sistina durante la cerimonia di apertura delle celebrazioni cinquantenarie dell'I.N.A.



## *La mostra grafica e documentaria delle origini dell'I.N.A.*

In occasione del cinquantesimo anniversario della legge 4 aprile 1912, n. 305, istitutiva dell'I.N.A., è stata allestita nei locali della Biblioteca della Sede di Via Sallustiana, 51 una Mostra grafica e documentaria. La Mostra illustra le origini dell'Istituto, sorto per l'attuazione del regime monopolistico nel settore delle assicurazioni vita.

Ma, come avvenne che un governo pensò di includere nel proprio programma, ispirato alla graduale soluzione di alcune istanze sociali ed alla difesa degli interessi italiani nel bacino del Mediterraneo e nel consesso delle Nazioni europee, il monopolio delle assicurazioni sulla vita? Tanto importante è dunque nel complesso delle attività nazionali la nostra attività? A queste e ad altre domande risponde la documentazione esposta e la parte descrittiva della Mostra illustrata nella serrata progressione di sedici pannelli e di due bacheche. L'allestimento in casa nostra di una Mostra che illustri il perché del nostro Ente dà anche la giustificazione del nostro lavoro e ci rende consapevoli di noi stessi e della parte che abbiamo da svolgere nella società. Una Mostra dopo cinquanta anni di lavoro tirati senza sosta, soltanto caratterizzati dai risultati di bilancio, è un invito alla riflessione, è un richiamo a un pensiero, a un attimo di meditazione: cos'è il nostro Ente e quale funzione svolge nella Nazione?

Il rendersi conto di queste realtà è ciò che si dice il formarsi di una coscienza. L'essere consapevoli che la collettività a cui si appartiene ha avuto nobili origini, che in ogni momento della sua esistenza ha mantenuto fede al rango del suo nome e che ha avuto fra i suoi amministratori e dirigenti Uomini illustri e onorati; questa presa di coscienza

è ciò che trasmette ai posteri la nobiltà dei progettatori; è ciò che, in una più vasta proiezione, fa di una collettività una società e di un popolo una nazione. Questo è il significato e il valore della Mostra.

Nata dalle carte raccolte dall'Archivio Storico in un anno di lavoro, essa presenta, con l'immediatezza propria dei documenti originali, le istanze espresse in Parlamento e nel Paese per una moralizzazione del mercato assicurativo e per un arresto della fuga all'Estero degli ingenti capitali italiani raccolti attraverso l'esercizio dell'assicurazione vita dalle rappresentanze di Imprese straniere operanti in Italia. Per queste strade la regolamentazione dell'esercizio di tale ramo di attività raggiunge l'alta sede di un programma di governo, che vede senz'altro nell'attuazione del monopolio la definitiva soluzione del problema. Ma quali difficoltà, quali lotte, palesi ed occulte, intorno all'attuazione di questo programma! Esso pose in movimento tutte le ruote sulle quali si muove la vita di nazione: dall'attività parlamentare a quella diplomatica, da quella dell'alta finanza a quella giornalistica. Tutto questo affannarsi di interessi contrastanti è rappresentato nella Mostra, fino al voto favorevole dei due rami del Parlamento. Il monopolio era deliberato e con esso era istituito l'Ente che avrebbe, dopo un certo periodo, dovuto esercitarlo. Non dunque un Istituto sorto per scopi speculativi, ma, al contrario, per il compimento di una missione sociale. Questa la indiscussa nobiltà delle origini, che convaliderà in ogni tempo la validità della presenza dell'I.N.A. nel mercato assicurativo.

Dopo di ciò, la Mostra illustra il primo anno di vita dell'Ente; gli Uomini che ad esso furono preposti e il formarsi delle prime attività di lavoro.



Nelle due pagine, a sinistra: Il prof. Santoro Passarelli taglia il nastro all'inaugurazione della Mostra storica. Sopra: Il prof. Santoro Passarelli e il dott. Casali vicino alla grande riproduzione della prima polizza dell'I.N.A. Sotto: La lettura di un documento originale esposto in una bacheca.

La prima polizza fu emessa il 5 gennaio 1913 sulla vita dell'on. Francesco Saverio Nitti, allora Titolare del Dicastero di Agricoltura, Industria e Commercio, e quindi Ministro proponente della legge sul monopolio. La riproduzione di detta polizza è esposta all'ingresso della Mostra in un grande pannello luminoso.

Nella sala di lettura della Biblioteca è invece disposta la serie dei quindici pannelli costituenti lo sviluppo grafico della Mostra. I primi nove di essi riguardano le origini della legge istitutiva dell'I.N.A.; con il decimo pannello ha inizio lo sviluppo grafico sul primo anno di vita dell'Istituto. Passano davanti al nostro sguardo le lettere dell'on. Nitti sui principali argomenti interessanti l'I.N.A.; attraverso quelle note, spesso autografe, si avverte la vigilante cura del Ministro, responsabile dell'attuazione della legge, nella scelta degli amministratori e nel fornire ad essi consigli e mezzi per una spedita opera di avviamento dell'attività. Questa amorevole cura e quella che posero gli amministratori nel dare inizio alle singole attività dell'Ente non potevano non dare frutti più che cospicui: il primo bilancio dell'Istituto è una intera lode per gli uomini che collaborarono per il raggiungimento di quei risultati.

A questo punto la Mostra delle origini arresta la sua narrazione. In un lato della sala è ricostruito un ambiente di lavoro del 1912; un tavolo, e su di esso il primo libro giornale dell'Istituto relativo al 1° trimestre 1913; una macchina da scrivere, una calcolatrice, un telefono, un lume da tavolo. A fianco è sistemato un copialettere. Sopra il tavolo, appeso alla parete, è un ritratto ad olio del primo Direttore generale dott. Tocci. Dall'altro lato del tavolo un *étager* raccoglie alcune pratiche svolte nel 1912. Davanti a quel tavolo non siede più nessuno. Nessuno sfoglia più quelle pratiche. Eppure in questo vuoto noi riconosciamo il volto di tanti nostri colleghi che ci hanno preceduti, e che in silenzio hanno lavorato e in silenzio ci hanno lasciato.

Usciamo dalla Mostra con un grande sentimento di affetto e di riconoscenza, augurandoci che coloro che verranno dopo di noi abbiano per noi lo stesso sentimento.

#### La cerimonia inaugurale

La Mostra è stata inaugurata nel pomeriggio del 3 aprile, dopo la cerimonia svoltasi al Teatro



Sistina. La Sede dell'Istituto aveva acquistato l'aria festosa delle grandi occasioni. L'atrio era adornato di piante ornamentali e così l'androne prospiciente l'ingresso della Mostra, illuminato a giorno per la circostanza. Erano stati invitati alla cerimonia i Consiglieri di Amministrazione, dei quali si notava una numerosa rappresentanza, alcuni Agenti generali, i Dirigenti dell'Istituto, i membri presenti a Roma del Comitato Organizzatore e altre personalità, fra le quali l'avv. Mario Tocci, figlio del primo Direttore generale dell'Ente. Aumentava l'animazione la presenza degli operatori della televisione che hanno ripreso la cerimonia inaugurale, andata in onda la sera stessa sul primo e secondo canale.

Alle ore 19 precise sono giunti il Presidente e il Direttore generale, accompagnati dai Vice Direttori generali e dai massimi Dirigenti delle Compagnie Collegate. Il Presidente ha quindi tagliato il nastro tricolore ed ha iniziato la visita della Mostra. A lui si sono uniti anche tutti gli altri convenuti fra i quali abbiamo notato il Consigliere avv. Luigi Carmagnola, l'ing. Gino Cipriani, il rag. Saturno Sobrero, l'avv. Mario Ghersi, l'ing. Giulio Gori, l'ing. Ernesto Amoroso, e molti altri. Il dott. Salvatore Matricardi ha illustrato e commentato il contenuto dei singoli pannelli e i documenti raccolti nelle bacheche. Ai convenuti è stato offerto il catalogo della Mostra, che viene consegnato a tutti i visitatori. A conclusione della manifestazione il Presidente ha rivolto alcune parole di ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato all'allestimento della Mostra.

Una parola di elogio e di ringraziamento dobbiamo qui rivolgere agli architetti Cussino, che del successo della Mostra sono stati non ultima parte. Essi hanno posto nel lavoro un impegno notevole ed hanno trovato, per la sua realizzazione, soluzioni originali, che hanno riscosso il plauso di tutti i visitatori.

La Mostra è stata successivamente visitata dal personale della Direzione generale, della Società Le Assicurazioni d'Italia, delle Società Fiumeter e Praevidentia e dell'Agenzia generale di Roma, ai quali



Il dott. Matricardi illustra la Mostra alle personalità intervenute alla inaugurazione.

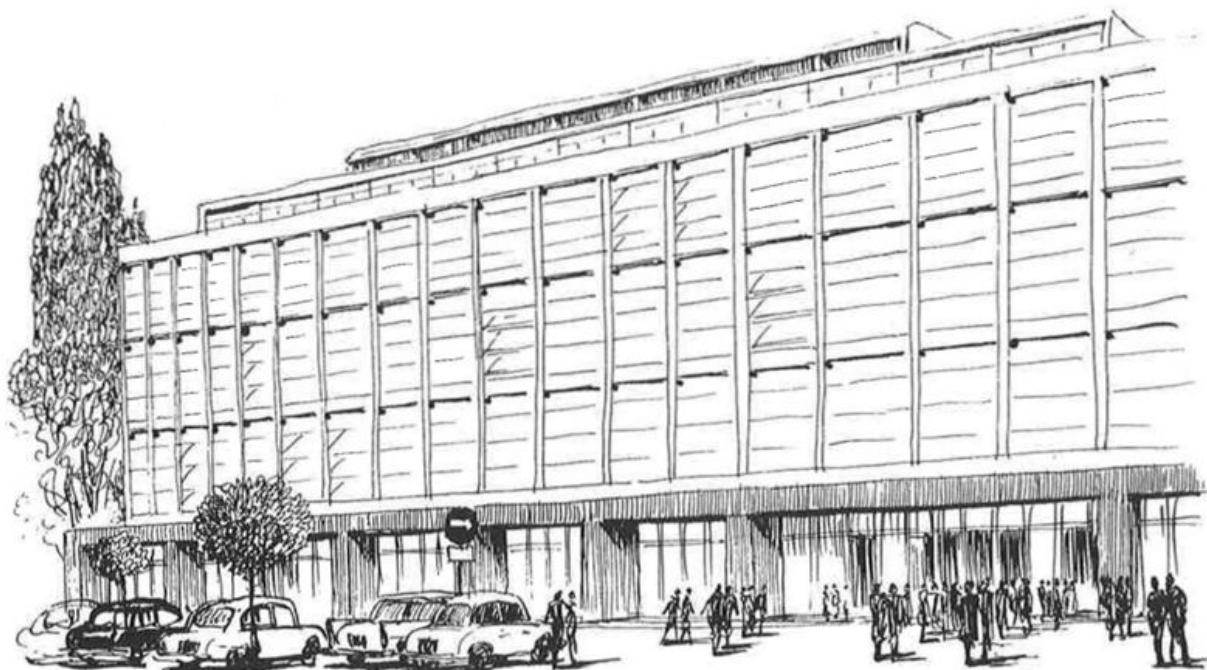
è stata illustrata da un impiegato della Segreteria Particolare, e da molti visitatori isolati, tra i quali abbiamo notato il sen. Pier Carlo Restagno, il prof. Roberto Bracco, la vedova e la figliola dell'avv. Mario Anaclerio, membro del primo Consiglio di Amministrazione, molti tredicini, Agenti generali e alcuni giornalisti.

Degli apprezzamenti espressi nel libro delle firme, posto in un leggio in un angolo della Mostra, valgono per tutti quelli del Presidente e del Direttore generale.

Il prof. Santoro Passarelli ha scritto: *col più vivo compiacimento per la felice sintesi delle origini dell'Istituto e la suggestiva presentazione dei cimeli storici, le patenti di nobiltà dell'I.N.A.!* Il dott. Casali: *nella certezza che molte e nobili saranno le pagine delle cronache storiche dell'I.N.A.!*

M. Cesaretti





## Il 1° Congresso internazionale di diritto delle assicurazioni

Dal 4 al 7 aprile si è svolto in Roma il primo Congresso internazionale di diritto delle assicurazioni, organizzato dall'A.I.D.A. in collaborazione con l'I.N.A. e con l'A.N.I.A.

Il Congresso ha iniziato i suoi lavori il 4 aprile 1962, nello stesso giorno, cioè, in cui 50 anni prima veniva emanata la legge costitutiva del nostro Istituto. Ed è stato il nostro Istituto, presso la cui sede si è svolto l'intero lavoro di organizzazione del Congresso e si è tenuta altresì nel pomeriggio del giorno 3 la riunione preparatoria dello Stato Maggiore dell'A.I.D.A., a volere che le celebrazioni pubbliche del suo glorioso primo Cinquantenario avessero inizio con questo Congresso. Quale migliore apertura poteva essere scelta, infatti, se non la commemorazione di una norma giuridica, la legge 4 aprile 1912, n. 305, attraverso un'assise internazionale di giuristi, e per di più di giuristi dell'assicurazione?

Nè l'Istituto si è limitato a partecipare all'organizzazione del Congresso: esso ha voluto anche far sentire la sua voce sull'argomento forse più scottante di politica assicurativa dell'attuale momento, quello dei rapporti fra assicurazioni private ed assicurazioni sociali, attraverso l'autorevole parola del suo Presidente, prof. Francesco Santoro Passarelli, relatore generale del secondo tema dedicato appunto a tali rapporti. E del resto nessuna impresa assicuratrice era più qualificata del nostro Istituto, sorto col precipuo scopo di diffondere la libera previdenza, a far conoscere il suo pensiero su un tema così delicato.

Il Congresso è stato un autentico successo e ha contribuito efficacemente, attraverso la vastissima eco avuta nella stampa ed alla Radio TV, a richiamare l'attenzione di milioni di italiani sul troppo spesso ignorato settore assicurativo, sui suoi problemi e sulle sue aspettative, nonché, in particolare, sul cinquantenario dell'I.N.A.

D'altro canto, che i temi del Congresso fossero di vasto rilievo si da travalicare i confini indubbiamente angusti del mondo assicurativo — almeno qui in Italia — è dimostrato dalla partecipazione del Presidente della Repubblica on. Gronchi alla seduta inaugurale e da quella del Ministro degli Esteri on. Segni, alla seduta di chiusura. Questo Congresso ha avuto così la ventura di essere aperto dal Capo dello Stato in carica e chiuso da colui che doveva esserne il successore meno di un mese dopo.

Il Congresso ha avuto, inoltre, un Presidente impareggiabile nella persona del nostro Consigliere d'Amministrazione, on. prof. Antigono Donati, che nella sua qualità di Presidente dell'A.I.D.A. ha organizzato il Congresso con mano ferma e visione chiara della funzione che esso doveva svolgere.

Circa mille i partecipanti al Congresso, provenienti da tutti i continenti e rappresentanti oltre 40 Sezioni: oltre 20 relazioni e correlazioni sui tre temi del Congresso, altrettante comunicazioni e numerosissimi acuti interventi da parte dei congressisti.

Questo il bilancio di un'assise che ha visto riuniti a Roma, nello splendido Palazzo della F.A.O., giuristi insigni, alti magistrati, avvocati, dirigenti delle più importanti imprese d'assicurazione italiane e straniere, nonché numerosi ambasciatori dei Paesi rappresentati al Congresso.

\* \* \*

Come abbiamo detto, nel pomeriggio del giorno 3, l'I.N.A. ha ospitato nel salone del Consiglio d'Amministrazione i membri del Consiglio di Presidenza del Congresso (professori Donati, Artom, Santoro, Möller e Duni) ed i membri stranieri dei Comitati d'onore e direttivo e della Segreteria generale; in



Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, entra nel palazzo della F.A.O. per assistere alla seduta inaugurale del Congresso.

tutto, circa 100 persone costituenti lo staff del Congresso e che si riunivano per una messa a punto del programma dei lavori che avrebbero dovuto svolgersi nei giorni successivi.

Il Presidente dell'I.N.A. ha rivolto cordiali parole di benvenuto agli illustri Colleghi provenienti da tutte le parti del mondo, esprimendo loro il più sentito ringraziamento dell'Istituto per avere accettato di riunirsi nella sua sede alla vigilia dell'inizio delle celebrazioni del suo cinquantenario. Interpretando i sentimenti dei colleghi stranieri, ha risposto ringraziando il prof. Besson, ordinario della Università di Parigi. Dopo la seduta gli intervenuti sono scesi nella Biblioteca per visitare la Mostra del Cinquantenario, apprezzandone vivamente la realizzazione ed il significato.

\* \* \*

Il giorno 4, alle ore 11, ha avuto luogo la seduta inaugurale. Al tavolo della Presidenza sedevano il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Emilio Colombo, il Presidente dell'I.N.A., prof. Francesco Santoro Passarelli, il Presidente dell'A.N.I.A. prof. Eugenio Artom, il Presidente dell'I.N.P.S. dott. Angelo Corsi, il Presidente dell'A.I.D.A. e del Congresso, prof. Antigono Donati, il prof. Möller, Copresidente dell'A.I.D.A., il dott. Sen, Direttore generale della F.A.O.

Tutti hanno preso brevemente la parola, a cominciare dal Direttore generale della F.A.O. Il Presidente dell'I.N.A. ha detto:

«L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che proprio oggi festeggia il cinquantenario della fondazione, è grato all'Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni di avere stabilito per tale giorno l'inaugurazione di questa prima assise mondiale dei giuristi dell'assicurazione, a solenne ricordo della data di nascita dell'Istituto, ed è lieto di avere concorso alla realizzazione di:

questa grande manifestazione che ha inizio sotto gli auspici e alla presenza ambita del Capo dello Stato e delle maggiori autorità italiane e straniere.

L'I.N.A. è grato altresì ai giuristi che sono convenuti da ogni parte del mondo e con la loro presenza a Roma in questo giorno, pieno di ricordi e di speranze per l'Istituto, rendono più memorabile questa ricorrenza.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, costituito per l'esercizio esclusivo delle assicurazioni sulla durata della vita umana, in relazione alla specialissima importanza sociale di questa forma di previdenza per tutti i ceti della popolazione e soprattutto per i meno favoriti, e mantenuto quale moderatore nel pubblico interesse di quel settore delle assicurazioni, in libera e fruttuosa competizione con le compagnie private, ha assolto in questi cinquant'anni il compito che gli fu assegnato dalla legge in campo assicurativo ed un altro compito, non meno importante, nell'economia sociale del Paese, affiancando, con le sue disponibilità, tutte le iniziative per cui lo Stato ha richiesto il suo concorso.

L'I.N.A. si presenta alla soglia del cinquantenario col ripristino, dopo lunghi anni, della distribuzione degli utili fra gli assicurati e lo Stato per circa tre miliardi nel 1961, con 3.400.000 contratti di assicurazione sulla vita direttamente conclusi, con 1.054 miliardi di capitali assicurati, con 265 miliardi di riserve matematiche, con 300 miliardi d'investimenti patrimoniali. Sono cifre per sé espressive della solidità dell'Ente pubblico assicurativo.

Persuasamente che il risparmio assicurativo è la più alta forma di risparmio di un popolo civile, che con esso provvede col minor costo al suo avvenire, consapevole dell'opportunità di rianimare la fiducia popolare nelle assicurazioni, scossa non per fatto degli assicuratori, ma per vicende di carattere generale, l'Istituto è pronto, quando la legge lo con-



senta, a rendere i suoi assicurati più stabilmente partecipi della sua prosperità, nelle forme che saranno ritenute tecnicamente più appropriate.

Con questi sentimenti l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni augura al Congresso la più felice riuscita dei lavori ».

Particolare attenzione è stata rivolta dai congressisti al discorso del Ministro dell'Industria e del Commercio, on. Colombo, il quale, nella sua qualità di titolare del Dicastero che controlla le assicurazioni private, ha riconosciuto tutta l'importanza del Congresso definendolo « un fatto di particolare importanza, un avvenimento di eccezione ». Il testo integrale del suo interessante intervento è riprodotto a parte.

Per ultimo ha preso la parola il prof. Donati, leggendo l'annunciata prolusione sul tema *Contributi europei alla creazione del diritto delle assicurazioni ed i compiti dell'A.I.D.A.*

L'oratore ha iniziato ricordando le origini dell'Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni, sorta a Lussemburgo nel 1960 allo scopo « di gettare le basi di un vincolo ampio e permanente tra i giuristi dell'assicurazione di tutto il mondo ». Accanto all'organizzazione internazionale degli Istituti degli Attuari e degli Istituti della Sicurezza Sociale, veniva così a porsi « l'associazione dei giuristi a coprire quell'area dell'assicurazione che scoperta non poteva rimanere, ma che, d'altronde, era più delicato e difficile coprire, stanti le diversità degli ordinamenti giuridici ».

Il prof. Donati ha voluto poi ricordare, con rapidità e chiara sintesi, il contributo che tutti i Paesi e tutti gli ordinamenti giuridici creatori hanno apportato alla moderna strutturazione giuridica dell'assicurazione, dalla Grecia classica a Roma, all'Italia e poi alla Spagna, Francia, Germania, Gran Bretagna.

Intravedendo poi i punti sui quali più interessante e vivace si sarebbe svolta la discussione, l'oratore non ha mancato di sottolineare che nell'ordinamento mondiale del diritto delle assicurazioni si distinguono tre sistemi, e cioè il sistema europeo continentale, il sistema anglosassone e il sistema dei Paesi socialisti, e che le finalità che il Congresso si proponeva erano, dopo un esame giuridico comparativo, l'eliminazione, entro i limiti del possibile, delle differenze e dei contrasti di disciplina in seno a ciascuno dei tre sistemi e l'avvicinamento di tutti

i sistemi in unica visione più armonica dei problemi giuridici.

« Conoscere e comprendere norme di diversi ordinamenti giuridici non è difficile » — ha concluso l'oratore — « ma assai difficile è invece tentare di avvicinarle, coordinarle o addirittura unificarle. Ma occorre non scoraggiarsi, e bisogna tentare sempre: perchè quello dei tentativi, su terreno concreto, per parlare un comune linguaggio nel mondo del diritto, è una delle vie più feconde per una durevole opera di pace e di collaborazione tra i popoli ».

\* \* \*

Nel pomeriggio, alle ore 16, ha avuto inizio la discussione sul I Tema del Congresso: *Moderni orientamenti sul concetto giuridico di assicurazione*. Relatore generale su questo tema è stato il prof. Hans Möller dell'Università di Amburgo.

L'oratore si è soffermato dapprima sul concetto di assicurazione, prendendo in considerazione non già il rapporto giuridico od il contratto di assicurazione singolo, ma l'insieme delle attività che una impresa od una persona esercitano in questo campo.

Passando in rassegna le diverse teorie correnti, il prof. Möller ha dimostrato una certa preferenza verso quella che fa dell'assicurazione un'operazione avente la funzione di coprire un bisogno economico. L'oratore si è poi occupato del concetto di contratto d'assicurazione, passando anche qui in rapida rassegna le varie teorie ed affermando che è controverso se il contratto d'assicurazione risarcisca in danaro il danno dell'assicurato, ovvero se esso operi in primo luogo il trasferimento del rischio dall'assicurato all'assicuratore, il quale, durante la vita del contratto, sopporterà tale rischio in luogo dell'assicurato.

Dopo essersi soffermato diffusamente sulla classificazione dei diversi rami d'assicurazione, il prof. Möller ha concluso affermando la necessità di chiarire i concetti fondamentali di tale classificazione se si vuole conseguire un'armonizzazione e, se possibile, l'unificazione delle norme sulle assicurazioni private.

Al relatore generale prof. Möller hanno fatto



In alto: Il prof. Santoro Passarelli saluta i membri del Consiglio di Presidenza del Congresso ed i membri del Comitato d'onore e direttivo, della Segreteria generale riuniti nel salone del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. la sera del 3 aprile. Sopra: Il prof. Hans Möller parla sul primo tema del Congresso: *Moderni orientamenti sul concetto giuridico di assicurazione*.

seguito i correlatori professori Uria (Spagna), Buttarò (Italia), Jovanovic (Jugoslavia) e Kurowski (Polonia).

Numerosi gli interventi che sono proseguiti nella seduta antimeridiana del giorno successivo, chiusa con la replica del relatore generale.

Nel pomeriggio del giorno 5 ha preso per primo la parola il Presidente dell'I.N.A. prof. Francesco Santoro Passarelli per svolgere la relazione generale sul II tema: *Funzioni delle assicurazioni private e delle assicurazioni sociali*. La relazione verteva — lo abbiamo detto prima — su un tema di politica assicurativa veramente scottante, quello cioè della delimitazione dei campi d'azione delle due categorie di assicurazioni, problema che da qualche tempo viene ampiamente e vivacemente dibattuto in tutti i Paesi. La relazione è stata rigorosamente scientifica ed obiettiva, giungendo a conclusioni degne della massima attenzione. Dato il suo estremo interesse essa viene riprodotta a parte per intero.

Correlatori su questo tema sono stati i dottori Levin (Israele), Maksimovic e Dilber (Jugoslavia) e Molin (Francia) ed i professori Schmidt (Svezia), Steinlin (Svizzera) e Warkallo (Polonia). Al dibattito hanno inoltre preso parte il prof. Cerruti Aicardi (Uruguay) e per l'Italia i professori Asquini, Eula, Fanelli, Petrilli e Sacerdoti.

Terminati gli interventi, il prof. Santoro Passarelli, nella seduta antimeridiana del giorno 6, è salito alla tribuna per la replica.

Il prof. Santoro Passarelli ha dichiarato di voler tentare una sintesi del dibattito che si era svolto sul tema da lui trattato. Replicando a diversi oratori, il relatore ha riaffermato il suo concetto tendente ad individuare un *genus* comune sia all'assicurazione privata che all'assicurazione sociale, cioè il sacrificio mutuo degli esposti al rischio per ottenere la copertura del bisogno eventuale. Egli ha poi detto che laddove si riversa sulla collettività l'onere occorrente per la copertura del bisogno eventuale dell'avvenire, lì non c'è più assicurazione ed il problema che si pone ai giuristi è quello di venire in chiaro del limite esistente tra assicurazione e ciò che è copertura del bisogno indipendentemente dallo strumento assicurativo. Ove l'assicurazione sociale — ha proseguito il Presidente dell'I.N.A. — non fosse fondata, essenzialmente e principalmente, come avviene ancora oggi, sul sacrificio di coloro che sono esposti al rischio, ci troveremmo di fronte ad un'assistenza sociale ed è solo distinguendo l'assicurazione dall'assistenza sociale che si è in grado di istituire con chiarezza un rapporto tra assicurazione sociale e assicurazione privata.

« Ho detto ieri — ha concluso l'oratore — qual'è la funzione, non progressivamente meno importante, ma sempre più importante dell'assicurazione privata in una società progredita. L'estensione delle assicurazioni sociali non comporta una limitazione delle assicurazioni private, al contrario! Abituando alla previdenza, costruendo lo spirito di previdenza delle classi anche meno favorite, dei ceti meno favoriti, è propizia l'espansione dell'assicurazione sociale alla espansione dell'assicurazione privata. Ma a un patto: che l'assicurazione sociale sia realmente un'assicurazione, cioè comporti un sacrificio anche minimo di chi è esposto al rischio perché altrimenti non si crea lo spirito di previdenza. E in società, quali speriamo che lo siano le nostre, in

*fase di sviluppo, questa estensione dell'assicurazione privata continuerà, come infatti è dimostrato, ad accompagnare di pari passo l'espansione dell'assicurazione sociale ».*

Terzo ed ultimo relatore generale è stato il prof. André Besson dell'Università di Parigi, che nella seduta pomeridiana del giorno 6 ha parlato sul tema: *Finalità e mezzi del controllo statale sulle assicurazioni*. Premesso che malgrado le diverse concezioni politiche, economiche o sociali dei vari Paesi, esiste in materia di controllo un *denominatore comune*, cioè la sua assoluta necessità in ragione della materia che costituisce l'oggetto dell'attività assicurativa, il relatore ha illustrato le finalità del controllo statale. « *Scopo fondamentale del controllo* — ha affermato il prof. Besson — *è inequivocabilmente la protezione degli assicurati e dei beneficiari dei contratti d'assicurazione, e nelle assicurazioni di responsabilità, la protezione dei terzi; ma accanto a questo scopo essenziale, il controllo dello Stato sulle imprese assicuratrici può perseguire, a seconda delle diverse concezioni, altre finalità di ordine economico e politico giungendo talvolta a proteggere le imprese nazionali mediante misure discriminatorie.*

Se nelle finalità del controllo — ha proseguito il relatore — *esiste un denominatore comune, non altrettanto può dirsi per le modalità di tale controllo, nelle quali si manifestano chiaramente le diverse concezioni politiche od economiche degli Stati* ». L'esposizione di tali modalità, con ampia comparazione dei diversi ordinamenti giuridici, è stata fatta dal relatore con riferimento specifico al controllo dell'impresa, al controllo del funzionamento ed al controllo della liquidazione.

Sul terzo tema hanno presentato correlazioni i professori Browne (Gran Bretagna), Diaz Bravo (Messico), Halperin (Argentina), Kimball (U.S.A.) e Sotgia (Italia), nonché i dottori Boncelj (Jugoslavia), Karniel (Israele) e Montalbetti (Polonia).

Numerosissimi gli interventi. A tutti i parte-



Il prof. André Besson illustra il III tema del Congresso: Finalità e mezzi del controllo statale sulle assicurazioni.

cipanti al dibattito ha replicato il prof. Besson auspicando che sul piano mondiale vengano tentati in materia dei miglioramenti e ravvicinamenti affinché l'assicurazione svolga in modo ancora migliore la sua funzione internazionale.

La mattina del giorno 7 i congressisti si sono riuniti per la seduta di chiusura. Così come la seduta di apertura era stata onorata della presenza del Capo dello Stato, l'ultimo atto del Congresso è stato celebrato alla presenza del Ministro degli Affari Esteri, on. prof. Antonio Segni. Nessuna persona era più degna e più adatta del Ministro Segni a chiudere il Congresso, poiché egli riassumeva in sé la doppia qualifica di Ministro degli Affari Esteri, di fronte ad un'assise di così vasta portata internazionale, e di illustre e chiaro docente di diritto, di fronte ad un Congresso di giuristi.

Egli ha preso la parola subito dopo i saluti rivolti ai congressisti dai rappresentanti dei diversi continenti. Il testo integrale della sua allocuzione, nella quale è stata sottolineata l'esigenza di una migliore reciproca conoscenza dei vari ordinamenti giuridici ed una loro graduale armonizzazione al fine di eliminare ostacoli alla maggiore cooperazione internazionale e ad una più libera espansione dell'attività assicurativa al di là dei confini nazionali, è riprodotto anch'esso a parte.

Ha preso, infine, la parola il prof. Antigono Donati, Presidente del Congresso e dell'A.I.D.A. Il suo discorso ha costituito una brillante e lucida puntualizzazione dei punti di vista emersi dalle discussioni sui tre temi del Congresso.

Sul tema *Nuovi orientamenti sul concetto giuridico di assicurazione* — pur nella disparità tra Paesi di diverse tradizioni giuridiche, tra scuole diverse e spesso in contrasto e tra singole individualità — si sono delineati alcuni punti comuni, quali l'indicazione della mutualità (senza peraltro necessariamente escludere la possibilità teorica di un contratto "singolo") e quella del rischio, come possibilità di evento, che economicamente non sia comunque in partenza né favorevole né indifferente, trattandosi poi di sfumature se, con terminologia positiva, lo si vuole indicare come possibilità di evento sfavorevole o provocatore di bisogno, o dannoso.

Sul tema *Funzione delle assicurazioni private e delle assicurazioni sociali*, in linea teorica ci si è riportati sulla problematica del primo tema e comunque non si è affatto esclusa l'unità concettuale, rilevandosi che la frontiera esterna — l'assistenza — è rappresentata dalla non partecipazione alla contribuzione delle categorie garantite; in linea politica è in fondo prevalso l'orientamento della coesistenza e della reciproca collaborazione sulla base di una sicurezza sociale che conferisca un minimo a tutti i meno abbienti, lasciando poi il soprappiù alle forme volontarie individuali o collettive.

Sul terzo tema *Finalità e mezzi del controllo statale sulle assicurazioni private* è ormai ovunque acquisita la necessità del controllo a scopo però non protezionistico di mercato, ma allo scopo di garantire la solidità e la solvibilità delle imprese assicuratrici, lasciando poi la più ampia possibilità di attività nei mercati esteri e soprattutto nell'ambito del Mercato Comune.

« Da un Congresso scientifico come il nostro — ha dichiarato il prof. Donati — non sono uscite né mozioni né dichiarazioni, perché nessuna mozione

o dichiarazione vale a dare una unità quando le idee sono molte e quando gli orientamenti sono ancora disparati. Ma nel Congresso si è cominciato a parlare un linguaggio comune, si sono gettati dei pilastri e dei ponti fra il mondo occidentale, il mondo anglosassone ed il mondo socialista ».

Questo era l'obiettivo che doveva conseguire il Congresso dell'A. I. D. A. e quest'obiettivo, non vi sono dubbi, è stato pienamente raggiunto.

Il Congresso si è quindi chiuso con un velo di tristezza per tutti coloro che ne avevano seguito i lavori nello splendido Palazzo della F.A.O., ma con un vivo sentimento di gioia per la constatazione che i giuristi dell'assicurazione non si erano riuniti invano.

Nel corso del Congresso si sono svolte alcune manifestazioni accessorie, fra le quali spicca il signorile pranzo di gala offerto ai congressisti dall'I.N.A. e dall'A.N.I.A. la sera del 6 nei locali dell'Albergo Excelsior. Al pranzo hanno partecipato, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario alla Industria e Commercio on. Gaspari e il Sottosegretario alla Marina Mercantile on. Dominedò. Nè sono da dimenticare i ricevimenti offerti la sera del 4 a Palazzo Barberini dal Ministro degli Affari Esteri e la sera del 5 al Campidoglio dagli Enti di previdenza sociale.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha fatto inoltre omaggio a tutti i congressisti ospiti di un elegante borsa, contenente una medaglia ricordo del Cinquantenario ed alcune pregevoli pubblicazioni. L'omaggio dell'I.N.A. è stato vivamente apprezzato dai destinatari molti dei quali hanno espresso per iscritto al Presidente un caloroso ringraziamento.

Numerosissime le lettere di ringraziamento pervenute al prof. Santoro Passarelli anche per l'accoglienza loro riservata da parte dell'I.N.A. e di felicitazioni per il Cinquantenario dell'Ente. Il prof. André Besson dell'Università di Parigi, relatore generale sul terzo tema, ha così scritto: « Il cinquantenario del Suo Istituto è stato bene illustrato dal Congresso dell'A.I.D.A. che è riuscito molto bene. Ella ne è stata uno degli artefici, unitamente al nostro collega Donati. Ella deve esserne calorosamente felicitata ». Il dott. Harry Molén, Direttore della compagnia svedese Svenska Försäkringsbolags Riskförbund ha ringraziato « della ospitalità e della generosità da Voi dimostrate in occasione del cinquantenario che ha coinciso col Congresso. In vari modi ci siamo resi conto dell'importanza che la Vostra organizzazione ha nello sviluppo notevole del sistema assicurativo italiano ». Il prof. Ernest Arendt di Lussemburgo ha ringraziato il Presidente a nome della delegazione lussemburghese e ha aggiunto: « So che senza l'appoggio morale e materiale dell'I.N.A. l'organizzazione del Congresso sarebbe stata difficile, se non impossibile. Per questi motivi Le esprimo di tutto cuore i miei sentimenti di viva gratitudine ». Negli stessi termini si sono espressi il prof. Sergio Sotgia, ordinario dell'Università di Genova e Segretario generale del Congresso, il dott. E. Meyer, Direttore della compagnia La Suisse di Losanna, il prof. Peter Steinlin dell'Università di S. Gallo, il prof. Olivencia Ruiz dell'Università di Siviglia, il prof. Reimer Schmidt dell'Università di Amburgo, per non citarne che alcuni.

La prima manifestazione ufficiale del Cinquantenario dell'I.N.A. ha dunque raccolto i più larghi consensi sia in Italia che all'estero. Essa costituisce un buon auspicio per le celebrazioni che si svolgeranno in seguito.

A. Kohler

# Al Congresso di diritto delle assicurazioni gli interventi dei Ministri Colombo e Segni e la relazione del prof. Santoro Passarelli



## Il benvenuto del Ministro Colombo

Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Parlamento, signori Ambasciatori, Signore e Signori, sono particolarmente onorato di porgere a nome del Governo italiano il benvenuto ed il saluto più cordiale a tutti i partecipanti a questo primo Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, al quale l'Alto Patronato e la ambita presenza del Capo dello Stato, conferiscono il più alto prestigio e il più profondo significato. L'iniziativa presa dall'Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, che è giovane di anni ma fervida e costruttiva in molti Paesi europei ed extra-europei, prova quanto fosse sentita l'esigenza di questa collaborazione internazionale in una attività che si svolge ed opera in una sfera di internazionalità e che tende a superare sempre più ostacoli e limitazioni di qualsiasi natura, attraverso il perfezionamento degli istituti giuridici e tecnici di cui si avvale, primo fra tutti il contratto assicurativo. All'attenzione degli studiosi del diritto delle assicurazioni si pone con particolare rilievo il compito di migliorare e — per quanto possibile — semplificare e riformare la struttura del contratto; curare la sua aderenza alla garanzia prestata e, in sostanza, raggiungere sul piano di questo speciale negozio giuridico il necessario equilibrio nell'armo-

nica considerazione delle varie esigenze delle parti contraenti. In realtà si tende a conseguire questo scopo nei diversi Paesi con metodi ed indirizzi che differiscono in rapporto alle peculiari caratteristiche delle tradizioni e dell'ordinamento giuridico di ciascuno di questi Paesi. E' lasciata, infatti, nella formulazione del contratto assicurativo una maggiore o minore libertà contrattuale alle parti, a seconda della disciplina che ogni Paese ha dato alla materia, anche in funzione delle esigenze di tutela sociale e nell'interesse generale della parte che, in via di principio, può considerarsi più debole: cioè l'assicurato. Posta in tali termini questa fondamentale esigenza, non vi è dubbio che dal primo tema del Vostro Congresso, *I moderni orientamenti del concetto giuridico di assicurazione*, affidato ad un insigne studioso del diritto, che è il professor Möller, e dalle comunicazioni che seguiranno, potranno essere tratti utili insegnamenti ed orientamenti, atti a promuovere nel diritto e nella prassi un sempre maggiore avvicinamento sul piano internazionale delle strutture degli istituti giuridici che interessano l'assicurazione.

Altri problemi pone al diritto ed alla scienza delle assicurazioni il desiderio di sicurezza, stimolato dalla coscienza sempre più diffusa degli accresciuti rischi della vita moderna. Mentre lo Stato si è assunto da tempo la funzione di appagare questa esigenza per le classi meno abbienti attraverso le assicurazioni sociali, restano ancora molto vasti i compiti propri della libera previdenza assicurativa, dato che le assicurazioni sociali non possono che soddisfare in parte il bisogno e l'aspirazione dei singoli.

Si può affermare che lo sviluppo della previdenza sociale ha contribuito a diffondere la necessità di un maggior senso di sicurezza e quindi a predisporre una più ampia possibilità di sviluppo delle assicurazioni private, chiamate ad integrare adeguatamente le garanzie sociali e a fornirle là dove esse non possono pervenire.

Ebbene, ne nasce il problema della coesistenza delle due funzioni, svolte rispettivamente dalla libera previdenza e da quella obbligatoria. E questo problema ha assunto un particolare rilievo in tutti i Paesi. E anche nel nostro, dove operano accanto ai grandi istituti delle assicurazioni obbligatorie un istituto di Stato, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di cui si celebra quest'anno il cinquantenario, e un complesso notevole di altre imprese private, affermate nel mondo. Il professor Santoro Passarelli, che è eminente studioso di problemi sociali e di assicurazioni, con lo svolgimento della seconda relazione certamente apporterà all'approfondimento dei rapporti fra libera previdenza e previdenza obbligatoria un contributo notevole. La importanza dell'attività assicurativa sul piano sociale, i notevoli interessi che ad essa sono affidati, confermano l'esigenza di ordine generale che le imprese, che a tale attività si dedicano, siano sottoposte a vigilanza; altro problema, dunque, che si pone alla Vostra attenzione. E questa è una necessità ovunque sentita e che si concreta nei vari Paesi

attraverso legislazioni o regolamentazioni speciali, che, pur essendo ispirate al solo scopo della tutela degli interessi degli assicurati e dei terzi danneggiati, assumono d'altra parte carattere, estensione e modalità pratiche e d'attuazione che differiscono da Paese a Paese. Accanto al diritto privato, si è venuta quindi formando, attraverso la norma legale, una disciplina pubblica della impresa assicuratrice la cui azione è affidata a particolari organi dello Stato. Trattasi, invero, di un compito complesso e di natura molto delicata, in quanto pur avendo di mira e attuando l'accennato principio della tutela degli assicurati e quindi, una doverosa finalità di interesse pubblico, non deve essere, nella sua attuazione, motivo di remora alcuna al libero svolgimento della attività assicurativa. E' un problema quindi, di giusto dosaggio, di misure e di limiti entro i quali, una volta risolti gli adempimenti previsti dalla legge di vigilanza, l'impresa deve essa stessa trovare tutela e garanzia al fine del libero svolgimento della sua azione.

In questo particolare momento, quando si pongono anche problemi di coordinamento sul piano europeo, tanto nell'ambito del Mercato Comune, quanto nell'ambito più ampio del veloce coordinamento delle legislazioni, in questo momento che prelude a proposte di nuovi orientamenti nei metodi della vigilanza, risulteranno certamente di grande utilità le conclusioni che deriveranno anche da una delle relazioni del Vostro Congresso, che è affidata all'esperienza ed alla competenza del professor Besson.

Ebbene, l'attualità, la complessità dei problemi, il prestigio e la competenza dei relatori, una così autorevole assemblea di studiosi e di esponenti della tecnica delle assicurazioni, rendono il Vostro Congresso un fatto di particolare importanza, un avvenimento di eccezione. Ed è per questa ragione che il Governo italiano è, non solo lieto di ospitare questo Congresso internazionale, ma augura al Vostro lavoro il più felice dei risultati.



## La relazione del prof. Santoro Passarelli

I

La caratteristica di maggior rilievo dell'attuale momento sociale può forse essere ravvisata nel fatto che sono avvertite dalla coscienza pubblica esigenze, le quali, sebbene relative all'esistenza ed ai bisogni dei singoli associati, sembra non possano essere soddisfatte con l'azione degli interessati o delle loro libere associazioni. Ne deriva una connessione dell'interesse pubblico con interessi tipicamente individuali, onde si provvede alla soddisfazione di questi ultimi mediante l'intervento dello Stato, ossia di tutta la collettività organizzata. Si assiste, così, al moltiplicarsi dei fini che lo Stato moderno continua ad assumere come propri e alla espansione della sua attività, in campi che erano tradizionalmente e spesso gelosamente riservati all'autonomia dei privati.

Sorgono in tal modo non solo delicati problemi per la scelta degli strumenti attraverso i quali quell'espansione dev'essere realizzata, ma si avverte anche, con particolare evidenza, la necessità di un continuo adeguamento alla realtà sociale in evoluzione delle soluzioni date all'antico problema dei rapporti fra autorità e libertà. Fra l'autorità, cioè, il cui esercizio tende al perseguimento della soddisfazione di interessi generali, attraverso la necessaria subordinazione degli interessi individuali, e la libertà, nell'ambito della quale la soddisfazione degli interessi individuali avviene mediante il loro spontaneo coordinamento, libertà indispensabile ove non si voglia negare valore alla persona umana al cui servizio ogni società è per noi costituita.

Questi problemi si presentano ogni volta che i fini perseguiti dall'autorità involgono direttamente la soddisfazione di interessi dei singoli. E' il problema centrale di ogni forma di pianificazione dell'economia, è il problema della salvaguardia dell'autonomia collettiva nella disciplina dei rapporti di lavoro, è, in definitiva, il vero problema cui si deve avere l'occhio quando si voglia raffrontare la funzione delle assicurazioni private con quella delle assicurazioni sociali.



Un aspetto del salone della F.A.O. il giorno della inaugurazione del Congresso.

Le assicurazioni sociali sono sorte sul ceppo di quelle private, quando queste erano, già da secoli, strumenti d'importanza determinante per lo sviluppo dell'attività economica.

Si tende generalmente a mettere in evidenza quali e quante siano le profonde differenze di carattere tecnico ed economico ed anche, come è necessario, di strutture giuridiche fra le assicurazioni sociali, disposte e regolate autoritativamente per la soddisfazione d'interessi che lo Stato ritiene debbano essere protetti e nelle forme prestabilite, e le assicurazioni private, liberamente stabilite per la soddisfazione d'interessi individuali o di gruppi, attraverso lo strumento caratteristico del contratto. A me pare che convenga di più, anche in relazione alla sempre più evidente complementarità e interdipendenza delle due specie di assicurazioni, rintracciare, al di sopra di tutte quelle differenze, una funzione unitaria, che si può ammettere se si attribuisce all'assicurazione in generale il compito di provvedere ad un *bisogno eventuale* con un atto di *previdenza*.

Come già dissi nella prolusione romana al corso di diritto del lavoro, rischio e bisogno sono parole che nel linguaggio giuridico hanno, al pari di tante altre, vario significato, ma nell'assicurazione conservano la loro significazione economica. Rischio è, secondo l'opinione che accolgo, la possibilità di un evento che provochi oggettivamente un bisogno del soggetto: bisogno è, nella sua accezione più generale, la mancanza di un bene.

La possibilità di far riferimento al concetto di rischio per intendere la funzione delle assicurazioni sociali è negata da parte dei fautori della previdenza sociale quale strumento di sollievo dal bisogno, comunque insorgente, dei lavoratori. Tale avversione probabilmente finirebbe per cedere se si ammettesse la possibilità di dare al rischio il semplice significato dianzi accennato. Comunque esso è essenziale all'operazione di previdenza sociale non meno che a quella di assicurazione privata.

Il concetto di bisogno, come situazione eventuale alla cui rimozione tende, con un particolare procedimento, l'assicurazione, trova invece l'avversione della dominante dottrina giuridica italiana e straniera dell'assicurazione privata, una parte notevole della quale rimane legata alla tradizionale concezione essenzialmente indennitaria dell'assicurazione, cioè ravvisa la funzione essenziale dell'assicurazione nella riparazione del danno provocato dall'evento.

Ora, la previdenza sociale certamente non adempie ad una funzione indennitaria, di ristoro di un danno subito dal lavoratore, ma, invece, a una funzione di sollievo dal bisogno, fornendo al lavoratore non prestazioni equivalenti a quelle che egli aveva prima dell'evento, ma soltanto corrispondenti all'essenziale. Il bisogno viene valutato oggettivamente, con limitato riguardo alla retribuzione, e, quindi, al tenore di vita del lavoratore, appunto come bisogno socialmente rilevante. Prima di inferire che questa è una sostanziale differenza, la quale impedisce di porre l'assicurazione sociale accanto all'assicurazione privata, è però da vedere se la constatazione dell'insufficienza della concezione indennitaria a comprendere l'assicurazione sociale non giustifichi, invece, una critica di questa concezione e non trovi riscontro nell'insufficienza della stessa a comprendere altre figure, per antica tradizione, cui la legge italiana si è uniformata, ascritte alla stessa assicurazione privata e circondate di quei favori legislativi che presidiano l'assicurazione come operazione socialmente utile.

Una parte della dottrina, per tenersi fedele alla concezione indennitaria, strappa alla categoria dell'assicurazione l'assicurazione sulla vita, contro una tradizione secolare, la realtà economica, il sentimento comune e la disciplina legislativa, e giunge talvolta a confinarla nella categoria della scommessa. Siccome l'assicurazione sulla vita non adempie tipicamente alla funzione di riparazione di un danno, non è assicurazione.

Si tratta a questo punto di comprendere meglio la posizione dell'assicurazione sulla vita e quindi determinare la funzione, la struttura e la categoria dell'assicurazione in generale, per quanto attiene strettamente al nostro tema.

L'assicurazione sulla vita non è certamente una assicurazione contro il danno. Ma provvede, come ogni altra assicurazione, e nel modo proprio ed esclusivo dell'assicurazione, a un bisogno eventuale dell'assicurato, adempie, in altri termini, ad una funzione di previdenza, tanto se l'assicurazione sia fatta per un evento attinente alla durata della vita umana diverso dalla morte dell'assicurato, quanto se sia fatta per questo evento.

L'obiezione solita che il concetto di bisogno eventuale è un concetto generico, da una parte non ugualmente utilizzabile per tutte le specie di assicurazione, dall'altra utilizzabile per operazioni assai diverse dall'assicurazione, non ha valore. Non importa che al bisogno eventuale si possa provvedere altrimenti che con l'assicurazione, perchè è chiaro che l'assicurazione è contraddistinta, oltre che da quello scopo, comune ad altre operazioni, dal mezzo che viene impiegato per raggiungerlo. Non è esatto che il concetto di bisogno eventuale sia generico e non utilizzabile per le varie specie di assicurazione, perchè è vero, invece, che, in corrispondenza delle diverse esigenze della realtà economica e sociale, lo scopo comune del bisogno si qualifica e differenzia, rimanendo al fondo sempre lo stesso, nelle varie specie di assicurazione.

Il danno su cui è imperniata la teoria privatistica dell'assicurazione, da una dottrina anche recente non è che il parametro del bisogno nell'assicurazione delle cose, parametro consigliato dalla pratica opportunità per un buon andamento di questa assicurazione. Parametro assai limitatamente e relativamente utilizzabile nell'assicurazione delle persone, qual'è l'assicurazione contro gli infortuni. Inutilizzabile affatto in quella forma speciale di assicurazione delle persone che è l'assicurazione sulla vita e nell'assicurazione sociale.

Il bisogno si misura sul danno, perchè così è praticamente opportuno, nell'assicurazione delle cose; viene preventivamente e consensualmente valutato nell'assicurazione privata contro gli infortuni; viene lasciato alla libera determinazione dell'assicurante nell'assicurazione sulla vita, perchè il meccanismo stesso di quest'assicurazione, per gli eventi considerati e il sacrificio che in relazione ai medesimi richiede all'assicurante, si prende cura di adeguare la prestazione assicurativa alla previsione di un bisogno concreto (onde dubiterei della definizione del bisogno che non si risolve nel danno come bisogno astratto); viene valutato oggettivamente, con criteri uniformi, in relazione ai vari rischi in mancanza di lavoro, nell'assicurazione sociale, a causa dell'interesse generale che informa quest'ultima.

Se unico è pertanto lo scopo dell'assicurazione nelle sue varie specie, identico nelle varie

specie, a parte le accidentalità di struttura, è altresì il mezzo per conseguirlo, ed esso è proprio ed esclusivo di questa operazione. Inclusioni del singolo rischio in una massa di rischi omogenei e copertura dei medesimi con i proventi all'uopo necessari forniti dai singoli esposti ai rischi o da altri per essi; in ciò consiste essenzialmente il cosiddetto procedimento assicurativo. Perciò mentre il risparmio diretto per un bisogno eventuale esige dall'individuo lo stesso costo come se il bisogno fosse certo, il risparmio in forma assicurativa fornisce al minimo costo i mezzi per la soddisfazione di quel bisogno.

Nel contratto di assicurazione la causa è costituita da quella che viene ellitticamente detta l'assunzione del rischio da parte dell'assicuratore in collegamento con l'assunzione di una serie di rischi omogenei contro l'obbligazione dell'assicurante al pagamento di un premio; nell'assicurazione sociale sussiste ugualmente ciò che è essenziale al procedimento assicurativo, l'assunzione collegata di una molteplicità di rischi contro l'obbligazione al pagamento dei contributi necessari per sostenere l'onere delle prestazioni, mentre non rileva, come da chi il contributo sia versato, che manchi nel caso singolo la corrispettività fra assunzione del rischio e contributo. Se, com'è stato detto, l'assicurazione in generale, tendendo a liberare l'uomo dalle conseguenze individuali di quelle circostanze che con la sua sola iniziativa egli non è in grado di modificare, combina la solidarietà sociale con la libertà individuale, questo è più profondamente vero per l'assicurazione che non crea soltanto, ma anche attua la solidarietà sociale, l'assicurazione sociale.

La relazione nazionale francese, dovuta al collega Molin, mentre lusinga egregiamente le profonde differenze tecniche economiche e giuridiche che passano fra l'assicurazione sociale e l'assicurazione privata, riconosce pur essa, mi pare, vera natura assicurativa alla previdenza sociale e rileva che, in definitiva, sebbene in varia misura e in vario modo, assicurazione privata e assicurazione sociale realizzano una redistribuzione del reddito.

## 5

Il significato sociale delle due specie di assicurazione è certo ben diverso e giustifica che la qualifica di sociale sia riservata alla seconda specie.

Nell'assicurazione privata la previdenza si realizza, come s'è detto, mediante lo strumento caratteristico del contratto e costituisce una delle più alte manifestazioni della libertà contrattuale, nella quale s'incontrano lo spirito di risparmio e lo spirito di previdenza, e i singoli provvedono alla soddisfazione dei loro bisogni futuri ed eventuali con il sacrificio certo di un bene attuale. Non ha importanza la qualità dell'Ente assicuratore: potrebbe anche essere lo Stato, e non perciò l'assicurazione cesserebbe di essere privata, se viene conclusa liberamente per provvedere ai bisogni dell'avvenire. Del resto l'assicurazione può essere utilizzata anche per prevenire tali bisogni, secondo un'interessante linea di sviluppo, su cui, a ragione, insiste la nitida relazione nazionale jugoslava, dovuta ai colleghi Maksimovic e Dilber, importante anche perché rivela quali nuovi straordinari sviluppi possa avere l'assicurazione detta privata, certo solo eccezionalmente libera e volontaria, in un regime socialista.

Dell'assicurazione privata, però, possono avvalersi coloro i quali hanno i mezzi per pagare il prezzo del trasferimento dei rischi temuti e posseggono lo spirito di previdente sacrificio che la operazione comporta. Tutti gli altri, o perché fruenti di un basso reddito, o perché non provveduti di quello spirito di sacrificio e di risparmio, che si

acquista soltanto con una lunga educazione, non partecipano ai benefici dell'assicurazione.

D'altra parte l'assicurazione privata, ma forse più generalmente l'assicurazione, non può coprire quei rischi che, per le loro dimensioni, non sono calcolabili né tollerabili per gli assicuratori.

Corrisponde però ad un interesse di tutta la collettività che a tutti vengano garantiti i mezzi indispensabili per far fronte alle situazioni di bisogno, derivanti da eventi che assumono una rilevanza sociale, indipendentemente dall'applicabilità della tecnica propria delle assicurazioni private.

Le assicurazioni sociali nascono, pertanto, per soddisfare la esigenza di una tutela previdenziale a favore di coloro che non possono o non vogliono assoggettarsi alla severa autodisciplina della previdenza volontaria. Perciò sono essenzialmente obbligatorie e svolgono, in principio, la loro azione a favore della vasta categoria dei lavoratori subordinati. Infatti questi soggetti traggono esclusivamente dallo svolgimento della loro attività lavorativa i mezzi di sostentamento per loro e per la loro famiglia e, quindi, vengono a trovarsi necessariamente in una situazione di bisogno per il verificarsi di eventi che eliminano o riducono la capacità di lavoro. E poiché, come lavoratori, concorrono in modo determinante al benessere di tutta la collettività, si comprende che questa provveda, perché siano predisposti i mezzi per garantire loro cure e sostentamento nei casi di bisogno.

Le assicurazioni sociali operano, altresì, un trasferimento dei rischi derivanti dall'esecuzione del lavoro ed anche di quelli indipendenti dall'attività lavorativa dai lavoratori ai datori di lavoro, in quanto grava prevalentemente su questi ultimi l'onere del finanziamento della previdenza sociale. La giustificazione di tale trasferimento non può essere rinvenuta con riferimento al principio del rischio professionale, ritenuto ormai manifestamente inadeguato, ma, a mio modo di vedere, va ravvisata nel principio del salario previdenziale. Il contributo di previdenza, sebbene corrisposto dal datore di lavoro, è parte integrante del salario e trova la sua giustificazione nel fatto che il lavoro subordinato può essere assunto dall'imprenditore quale è: condizionato dall'intera vita, come dalla famiglia, del prestatore di lavoro, che con la retribuzione, sola sua risorsa, deve provvedere anche all'incerto avvenire.

Successivamente la tutela previdenziale obbligatoria viene estesa, in forme che tengono dell'assicurazione privata e dell'assicurazione sociale, ai lavoratori autonomi, ai liberi professionisti, ai piccoli imprenditori, nel presupposto che anche per questi soggetti lo svolgimento personale di un'attività lavorativa costituisca l'unico mezzo di sostentamento.

In ogni caso, le assicurazioni sociali sono espressione di autorità, in quanto svolgono la loro funzione attraverso una limitazione della libertà dei soggetti ai quali viene imposto l'obbligo di versare i contributi previdenziali, e, anche se realizzano la soddisfazione degli interessi individuali dei soggetti ai bisogni dei quali provvedono con l'erogazione delle prestazioni previdenziali, sono poste, in definitiva, per la soddisfazione di un interesse riferibile a tutta la collettività.

## 6

Quel complesso di provvidenze e di aspirazioni che va, ormai da molti anni anche in Italia, sotto il nome di sicurezza sociale, postulando l'espansione dei compiti dello Stato nella lotta contro il bisogno, ha fatto ritenere a taluni che non solo si debba cercare un nuovo punto di equilibrio

nei rapporti tra assicurazioni sociali ed assicurazioni private, ma che debbano essere abbandonate le stesse basi economiche e tecniche delle assicurazioni sociali. L'esperienza anche più recente dei diversi Paesi, e in particolare del nostro Paese, non sembra però dare ragione a queste previsioni.

Indubbiamente la sicurezza sociale è una forza propulsiva dell'ordinamento giuridico mondiale, e ad essa debbono ritenersi ispirate anche alcune disposizioni della nostra Costituzione. La libertà dal bisogno di tutti i cittadini tende ad essere realizzata dallo Stato, con la garanzia a tutti, attraverso un'adeguata organizzazione di mezzi, di un minimo di benessere individuale.

Ma, di fronte ai fatti che ci circondano, ed essenzialmente di fronte al continuo, per quanto in alcuni Paesi non ancora adeguato, sviluppo delle assicurazioni private, pur nell'espandersi delle assicurazioni sociali, per la forza intrinseca dell'idea assicurativa e per l'efficacia esemplare della previdenza sociale, non è consentito credere che le assicurazioni private abbiano esaurito la loro funzione e siano destinate ad essere assorbite nella sicurezza sociale. E' vero il contrario; anzi l'assicurazione privata assume, come si è accennato, nuove forme anche in alcuni regimi socialistici. E è bene che sia vero il contrario, perchè non sarebbe certo auspicabile, a nostro modo di vedere, una soluzione del problema della libertà dal bisogno tutta impermeata sull'autorità e nella quale non avessero alcuna parte l'iniziativa e la libertà dei privati.

La sicurezza sociale, in ogni società, è una sicurezza di fronte ai bisogni essenziali. Essa quindi non può bastare; dev'essere integrata e nei Paesi più civili viene largamente integrata da una sicurezza volontaria a livelli più alti, che la sicurezza sociale, lungi dal soffocare, promuove, con una influenza, la cui importanza può essere misurata soprattutto dallo sviluppo delle assicurazioni collettive in Italia, così largamente coltivate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

D'altra parte, nell'ordine sociale e morale, che non conta meno dell'ordine economico, come po-

trebbe bastare la libertà dal bisogno, senza la libertà di provvedere da sé al proprio bisogno, libertà che fa dell'uomo non soltanto un oggetto di protezione, ma un soggetto, nel senso più alto e responsabile, della propria sorte?

L'uomo moderno ha bisogno, anche e forse soprattutto, di fiducia e, fin dove può, preferisce rimanere arbitro del proprio destino.

7

L'affermazione per cui farebbero difetto alle generazioni attuali una tenace tendenza al risparmio ed un forte spirito di previdenza, non sembra giustificata all'esame di alcuni dati.

Per quanto riguarda l'Italia, che pure non occupa una posizione brillante nella graduatoria delle assicurazioni private, risulta dalla relazione del governatore della Banca d'Italia che la previdenza libera è in costante e notevole aumento, e che i premi versati nel 1960 per l'assicurazione sulla vita ammontano a 86 miliardi e a 210 miliardi quelli per l'assicurazione contro i danni, per un totale di 296 miliardi, contro i 1.370 miliardi, costituenti il gettito complessivo di tutti i contributi previdenziali, destinati alla copertura di un numero assai grande di rischi di diversa natura: infortuni e malattie professionali, vecchiaia, invalidità, morte, tubercolosi, disoccupazione, malattia, maternità.

Se però si raffronta la situazione dell'assicurazione libera sulla vita con quella, almeno approssimativamente corrispondente, dell'assicurazione sociale per i rischi di invalidità, vecchiaia e morte, si rileva che, a fronte dei circa dieci milioni di soggetti protetti da questa ultima, esistono ben cinque milioni di contratti di assicurazione sulla vita. Né si può ritenere che questi contratti siano stati tutti stipulati da soggetti in condizioni economiche di privilegio. Le assicurazioni popolari del solo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che raggiunge con esse ceti più modesti e li educa al risparmio, hanno superato un milione di contratti.

Resta ancora da fare tanto cammino per le



Il prof. Antigono Donati presiede la seduta di chiusura del primo Congresso internazionale di Diritto delle Assicurazioni.

assicurazioni private, anche con riguardo all'incremento del reddito nazionale e del risparmio bancario, ma sia consentito di dire che il potere pubblico dovrebbe sollecitare e favorire più attivamente lo spirito della libera previdenza, anche per l'apporto che dal suo sviluppo viene a tutta l'economia del Paese

Non potrebbe assumersi ad indice negativo della tendenza al risparmio e dello spirito di previdenza dei ceti popolari in Italia, la scarsa diffusione dell'assicurazione facoltativa per la vecchiaia, l'invalidità e la morte gestita dall'Istituto della Previdenza Sociale.

A parte la limitazione dei soggetti ammessi all'assicurazione facoltativa, la preferenza degli aventi diritto verso la continuazione dell'assicurazione obbligatoria, mediante la prosecuzione volontaria del versamento dei contributi, la mancanza di varietà di forme assicurative, l'insuccesso dell'assicurazione facoltativa deve attribuirsi all'inadeguatezza delle strutture degli istituti attrezzati per le assicurazioni obbligatorie ai compiti di penetrazione e reperimento, d'importanza decisiva per le assicurazioni facoltative. Avvertenza questa di cui dovrebbe tener conto il legislatore, prima di assegnare nuove forme di assicurazione facoltativa a quegli istituti, come alcune proposte di legge farebbero prevedere. Se si vuol dare impulso, come certamente è opportuno, alle assicurazioni facoltative, a condizioni di favore e con il concorso dello Stato, per determinate categorie di soggetti, non c'è che da fare ricorso all'esperienza e alla struttura di cui dispone l'assicurazione privata, gestita in Italia, non è da dimenticarlo, anche da un Ente pubblico.

D'altra parte, dove, a tutela degli interessi dei terzi danneggiati, appaia necessaria l'assicurazione obbligatoria, come per gli autoveicoli, non può non permanere la competenza dell'assicurazione privata, perché, garantita la riparazione del danno, lo strumento dell'assicurazione resti il contratto, con la scelta dell'assicuratore e la stipulazione delle clausole che meglio soddisfino i diversi interessi dei singoli assicurati.

In conclusione, assicurazioni sociali ed assicurazioni private sono due specie di assicurazione in senso proprio, la cui fondamentale unità di funzione, provvedere all'incerto avvenire col sacrificio attuale degli esposti al rischio, e quindi attraverso la mutualità è confermata dalle specie intermedie, che si vengono costituendo, e grazie alle quali il passaggio dalle forme di assicurazione privata a quelle di assicurazione sociale è graduale e quasi insensibile. Nell'assolvimento di questa funzione unitaria, su diverse basi economiche e con diverse tecniche assicurative, assicurazioni private e assicurazioni sociali sono complementari e interdipendenti.

Le assicurazioni sociali come strumento di ripartizione dei rischi su grandi gruppi e di ridistribuzione del reddito nazionale, costituiscono una tutela necessaria di quegli strati della popolazione che non sono in grado di provvedere da soli all'incerto domani. Nessuno può cedere all'illusione che i problemi sociali, connessi in gran parte all'attuale struttura della società, possano essere risolti senza il ricorso alla previdenza obbligatoria e con questa anche alla solidarietà di tutta la collettività.

Nessuno può però credere che tutti i problemi dell'incerto avvenire possano e debbano essere risolti con la previdenza obbligatoria.

Il problema dei rapporti tra assicurazioni sociali e assicurazioni private è in realtà soltanto il problema dei limiti rispettivi, ed è opportuno che questi siano chiari, per quanto possibile.

L'espansione delle assicurazioni sociali e la loro

estensione a sempre più numerose categorie di soggetti e a nuovi rischi, oltre quelli già protetti, incontra un limite nella stessa funzione che la previdenza obbligatoria è chiamata ad assolvere: garantire ai lavoratori il sostentamento necessario per i casi in cui vengano a trovarsi in situazioni di bisogno. Questa sicurezza di fronte all'incerto domani è indispensabile per il godimento di ogni altra libertà civile e politica.

La previdenza sociale non può fare di più. Come bene viene osservato nella relazione nazionale svedese, dovuta al collega Schmidt, l'erogazione di prestazioni che consentissero di mantenere il tenore di vita anteriore sarebbe giustificata soltanto se l'onere fosse interamente a carico dei soggetti protetti. Per la stessa ragione tale previdenza non può coprire ogni rischio, ma solo quelli, che, per la natura dell'evento previsto, per l'attività da cui deriva e per la posizione in cui si viene a trovare il soggetto che vi è esposto, abbiano un rilievo sociale, che imponga il ricorso alla solidarietà di tutta la collettività.

Il limite è alla fine in funzione della sopportabilità dell'onere della previdenza sociale da parte dell'economia nazionale, la cui capacità di resistenza non può presumersi indefinita.

Oltre quel limite, la funzione socialmente indispensabile della previdenza può e deve essere assolta, come in parte già viene assolta, dalle assicurazioni private. I soggetti che possono prevedere da soli a mettersi al riparo dall'eventualità dell'insorgenza di futuri bisogni e quelli che in tale eventualità aspirano alla conservazione del proprio tenore di vita, o di quello che è stato recentemente chiamato il proprio plusvalore umano, hanno dinanzi a loro la via dello spontaneo e consapevole sacrificio di un loro bene presente, proporzionalmente modesto, per raggiungere quel risultato. In tali casi, è bene dirlo apertamente, mancherebbe ogni giustificazione morale e sociale alla eliminazione del sacrificio personale e al ricorso ad una solidarietà coatta di tutta la collettività. La dignità della persona, che dovrebbe essere al centro di tutte le nostre preoccupazioni, si avvalora col responsabile sacrificio per la certezza del proprio avvenire e si umilia con l'elusione di quel sacrificio per riversarlo sulla collettività, quando ciò non sia necessario. La sola solidarietà che, per quello scopo, l'uomo allora può e deve chiedere è la solidarietà volontaria di coloro che sono esposti allo stesso rischio, quella che per l'appunto si realizza con le assicurazioni private.

La complementarità e l'interdipendenza delle due specie di assicurazione assumono uno speciale significato nelle società in fase di sviluppo economico, quali sono quelle in cui abbiamo la ventura di vivere, come risulta dalle diverse relazioni nazionali pervenute sul tema. Una società in sviluppo si arricchisce bensì di strutture previdenziali sociali sempre più adeguate ai bisogni e sempre più complesse, ma tende, con la libera previdenza, ad una sicurezza del proprio avvenire sempre più distante e più alta di quella realizzabile con la previdenza sociale.

L'azione integrativa delle assicurazioni private va considerata anche ed infine alla stregua della limitazione costitutiva cui soggiacciono le assicurazioni sociali, legate alla sfera di competenza dello Stato che le organizza, in un mondo nel quale i rapporti internazionali si intensificano e si formano comunità sopranazionali, nelle quali deve essere libera la circolazione delle persone e dei beni. In queste circostanze l'antica originaria tendenza dell'assicurazione privata al superamento delle barriere nazionali, all'estensione indefinita della solidarietà mutualistica degli assicurati con il mirabile strumento della riassicurazione, non può non trovare nuovo alimento, per concorrere potentemente a farci cittadini non soltanto della nostra cara inalienabile Patria, ma di un mondo più grande e più prospero.

## Il saluto del Ministro degli Esteri on. Segni



*Una migliore reciproca conoscenza dei vari ordinamenti giuridici ha auspicato anche il prof. Antonio Segni, Ministro degli Esteri, nel discorso tenuto nella sala plenaria della F.A.O. la mattina del 7 aprile giornata di chiusura del Congresso.*

Signor Presidente, signori congressisti — ha detto il Ministro Segni — è motivo per me di particolare compiacimento che all'Italia sia stata data occasione di ospitare una così ampia assise di eminenti giuristi, provenienti da ogni Continente, che, malgrado la diversità dei sistemi giuridici nei quali sono chiamati ad operare, si sono trovati uniti nella comune aspirazione di cercare insieme le vie dell'avvicinamento delle concezioni giuridiche riguardanti il diritto delle assicurazioni. L'operazione assicurativa, nella sua unità tecnica ed economica, e nella sua naturale tendenza a superare i confini nazionali, tra l'altro in virtù della riassicurazione, realizza in forme sempre più ampie una cooperazione mutua, e postula, per sua natura, l'armonizzazione delle legislazioni nazionali come primo passo verso la meta ideale dell'unità giuridica. Come giurista al quale la vita del diritto è stata sempre per naturale vocazione vicina, sono particolarmente lieto che un ramo del diritto così importante per la sua partecipazione al diritto privato ed al diritto pubblico e per la sua elevata funzione sociale, abbia trovato per la prima volta un'affermazione di così alto rilievo nel campo internazionale. Con i resoconti dei dibattiti ho visto alcuni dei contributi presentati al vostro Congresso e mi compiaccio che siano stati scelti dei temi tanto impegnativi e di fondo, che hanno consentito attraverso un sincero colloquio di riconoscere l'esistenza di comuni valori giuridici ed umani alla base del fenomeno stesso della assicurazione. Pur in presenza delle indiscutibili diversità di discipline e di sistemi, è apparso chiaramente che il fervido dibattito sul problema essenziale della natura giuridica del contratto di assicurazione si presenta in termini analoghi per la grande maggioranza dei Paesi qui rappresentati. E ho sentito i vari oratori celebrare questa speran-

za di una sempre più stretta collaborazione, e ne sono lieto.

Per quanto riguarda il tema, ultimo da voi trattato, relativo al controllo statale, sono innegabili divergenze più accentuate tra le varie legislazioni, in relazione anche alla diversità dei sistemi giuridici. E' un tema questo che fa quindi sentire ancor più pressante l'esigenza di una migliore reciproca conoscenza dei vari ordinamenti giuridici e di una loro graduale armonizzazione, al fine di eliminare, sin dove è possibile, ostacoli ad una maggiore cooperazione internazionale e ad una più libera espansione dell'attività assicurativa al di fuori dei confini nazionali. Sono lieto che il Congresso, con il dibattito che si è svolto in questa aula, abbia dato un qualificatissimo contributo alla impostazione di questo problema. Come docente della Facoltà di Diritto della Università di Roma, mi sia consentito di ricordare qui l'opera insigne di un giurista e commercialista intramontabile, il nostro grande Vivante, che ha messo la prima pietra a questo diritto delle assicurazioni, per il quale gli unanimi voti del Congresso possono ora già auspicare l'unificazione nel campo normativo della disciplina contrattuale. E' ovvio che una concorde concezione della dottrina, così sulla funzione dell'assicurazione, come sulla natura giuridica, favorisce l'opera del legislatore nel processo creativo di un sistema che veda armonizzare concezioni giuridiche differenti.

La crescente applicazione della formula assicurativa ai rischi più vari e più disparati che incombono non soltanto sulle persone e sulle cose, ma anche sulla responsabilità, attesta l'importanza assunta nell'economia contemporanea dall'assicurazione ed ancor più il crescente interesse sociale che essa ha assunto in aderenza alle sempre nuove e più pressanti istanze della realtà economica. E' così che il suo campo di attività si è esteso dagli originali rami ad altri più speciali relativi a rischi del lavoro industriale, della produzione di massa, della navigazione aerea, del traffico automobilistico e delle stesse operazioni di credito, per le quali si disserta ancora sulla natura giuridica dell'assicurazione fidejussoria.

Vorrei soffermarmi brevemente anche sul tema centrale del vostro Congresso: la funzione delle assicurazioni private e delle assicurazioni sociali. Mi sembra che, al di sopra delle divergenze su impostazioni dottrinali, sia stato sottolineato largamente come la sempre più alta realizzazione che la nostra epoca dà all'idea della sicurezza sociale sia perfettamente compatibile con lo sviluppo della libera previdenza attraverso le assicurazioni private. Ma ad un punto in particolare, nell'ambito di questo tema, è vivamente interessato, accanto al giurista, l'uomo politico, cui è affidata la cura di operare scelte responsabili per la realizzazione di una società più giusta e più equilibrata: il problema della linea di confine tra le assicurazioni sociali e le altre attività di assistenza, che lo Stato assume come suo compito essenziale nell'ambito di un più ampio sistema di tutela della persona umana. A questo riguardo, il contributo che ha offerto questo Congresso con gli interventi di giuristi eminenti e sensibili non è solo prezioso per voi, ma si offre all'attenta meditazione del legislatore. Il lavoro che avete iniziato proseguirà nell'ambito delle singole sezioni nazionali della vostra associazione e a tale lavoro, che qui è stato particolarmente notato dai vari oratori che mi hanno preceduto, io auspico il migliore successo per il benessere di tutti i popoli e per la migliore armonia internazionale, nella reciproca comprensione e nel comune progresso civile. Formulo anche i più vivi ringraziamenti ed i miei più caldi auguri alla vostra associazione che contribuisce così al progresso degli studi giuridici ed al progresso della solidarietà internazionale.

# Plebiscito di auguri per il primo Cinquantennio dell'I.N.A.

L'inizio delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della legge istitutiva dell'I.N.A. ha dato luogo ad attestazioni di amicizia e di apprezzamento per l'opera svolta dall'Istituto. Alle lettere e ai telegrammi inviati dal prof. Santoro Passarelli alle massime autorità dello Stato e alle Compagnie di assicurazioni italiane e straniere per annunciare il cinquantesimo anniversario della legge istitutiva dell'Ente, hanno fatto riscontro innumerevoli testimonianze di compiacimento e di augurio.

## I rallegramenti delle Autorità

Hanno inviato fervidissimi voti augurali il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, a nome del Presidente della Repubblica; S. E. Cappi, Presidente della Corte Costituzionale; il Presidente del Senato della Repubblica, on. Merzagora; il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Fanfani, e il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo. Hanno anche voluto esprimere i più vivi complimenti e rallegramenti per la data cinquantenaria dell'I.N.A. il Ministro del Tesoro, on. Tremelloni; il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale,

on. Bertinelli; il Presidente del C.N.E.L., on. Pietro Campilli.

## I voti augurali delle Compagnie di assicurazioni italiane

Messaggi di compiacimento hanno inviato al prof. Santoro Passarelli i Dirigenti delle maggiori compagnie di assicurazioni italiane: il Presidente dell'*Alleanza Assicurazioni*, dott. Cesare Chiodi; il Direttore generale della *Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino*, dott. Bastagli; il Presidente della *Compagnia di Assicurazione di Milano*, dott. Majno; il Presidente della *Compagnia Tirrena*, avv. Migliori; il Presidente delle *Compagnie Riunite di Assicurazione*, duca Marcello Visconti di Modrone; il Presidente della *Società Italiana di Riassicurazione La Consorziale*, ing. Alessandro Ancona. Ad un telegramma augurale che hanno inviato i massimi dirigenti della *Fondiarìa di Firenze*, il Presidente della *Fondiarìa* stessa, avv. Guido Treves, ha fatto seguire una lettera personale indirizzata al prof. Santoro Passarelli nella quale, rammaricandosi che la grave età gli abbia impedito di intervenire alle riunioni di Roma per le celebrazioni del

## Alcuni messaggi augurali

*Profondamente grato per salute rivoltomi in occasione cinquantesimo anniversario Istituto Nazionale Assicurazioni desidero esprimereLe fervidi sentimenti augurali del C.N.E.L. e miei personali per futura attività codesto Ente che nel proseguimento dei suoi alti fini istituzionali concorre sempre più efficacemente sotto Sua presidenza al progresso economico sociale del Paese. Con viva considerazione. Presidente C.N.E.L. CAMPILLI - ROMA*

*Cinquantesimo anniversario Istituto Nazionale Assicurazioni esprimo nome Generali e mio personale sentite vive felicitazioni fervidi sinceri auguri. Siamo persuasi che I.N.A. e Compagnie private possano e debbano collaborare lealmente per soluzione comuni problemi, nonché tutela interessi assicurati. Assicurazioni Generali ed io personalmente ci proponiamo mantenere rapporti costante amicizia con I.N.A. ben sapendo per antica esperienza che nel nostro settore esiste possibilità lavoro per tutti quanti intendono importanza e nobiltà funzioni previdenza. Collaborazione non mancherà favorire ulteriore sviluppo e continuo perfezionamento previdenza volontaria cui sono certamente riservate nuove fortune col progressivo espandersi benessere e risparmio. Distintamente. BARONCINI Presidente Assicurazioni Generali - TRIESTE*

*Compiendosi oggi cinquantesimo anniversario costituzione I.N.A. esprimiamoLe fervidi auguri per sempre più luminose affermazioni grande Istituto che onora il nostro Paese nel quale esso è strumento determinante per l'auspicato sviluppo della previdenza volontaria. Ci è grato ricordare oggi costante amicizia fra I.N.A. fin dal suo nascere e Fondiarìa Vita. Accolga insieme cordialissimi sensi augurali per la Sua persona con deferenti ossequi. TREVES - PERRONE - SECCI - FIRENZE*

cinquantenario, ha evocato le tappe salienti della nascita dell'Istituto.

Hanno espresso apprezzamenti per i brillanti risultati conseguiti dall'Istituto nel suo primo cinquantennio di lavoro e formulato i più fervidi auguri i Presidenti dell'*Italiana Vita*, ing. Fossati; dell'*Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni*, rag. Valiani; dell'*Istituto Italiano di Previdenza*, ing. Colonnetti; della *Previdente*, avv. Brugnattelli; della *Società Cattolica di Assicurazione di Verona*, avv. Peyron; della *Reale Riassicurazioni*, prof. Viora; della *Società Reale Mutua di Assicurazioni*, prof. Colonnetti; dell'*Universale di Assicurazioni Generali*, dott. Ferrero; della *Vittoria*, dott. Zanon di Valgiurata; della *Unione Italiana di Riassicurazione*, prof. De Gregorio, e i massimi Dirigenti della *Minerva Vita*.

Anche i Presidenti delle Compagnie italiane danni hanno voluto, in questa occasione, manifestare al prof. Santoro Passarelli il loro apprezzamento e formulare sinceri voti di migliori successi. Ci è gradito ricordare, tra questi, l'avv. Beccaria, Presidente dell'*Assicuratrice dell'Oltrepò*; il dott. Tretti, Presidente delle *Società del Gruppo Duomo*; l'avv. Scerni, Presidente dell'*Italia Assicurazioni di Genova*; il dott. Grezler, Presidente dell'*Istituto Trentino-Altadige per Assicurazioni*; il dott. Irneri, Presidente e Direttore generale del *Lloyd Adriatico*; il dott. Caracciolo, Presidente della *S.A.R.A.*; l'avv. Forti, Presidente della *S.A.S.A.*; il dott. Ferrero, Presidente della *Società Assicuratrice Industriale*; l'Ambasciatore Sola, Presidente della *Società Italiana Cauzioni*.

generale della *New Ireland Assurance Company*; il Presidente della *Norske Forenede* di Oslo; il Presidente della *Nürnbergger Lebensversicherung*; il Direttore della *Berlinische Lebensversicherung Aktiengesellschaft*; il Direttore generale della *Populaire Vie* di Parigi; il Presidente della *Royale Belge*; il Direttore della *Rotterdamsche Verzekering Societeiten* di Rotterdam; il Direttore della *Hollandsche Societeit* di Amsterdam; il Direttore della *Union y el Fénix Español*; il Direttore della *Stadtsanstalten for Livforsikring* di Copenaghen; il Direttore generale della *Urbaine Vie*; il Direttore della *Compagnie d'Assurances sur la vie* di Utrecht.

Dal continente americano numerose compagnie di assicurazione hanno voluto, attraverso i loro massimi dirigenti, esprimere calorose felicitazioni al prof. Santoro Passarelli per le opere realizzate dall'I.N.A. durante cinquant'anni di attività. Ricordiamo il Presidente della *New York Life Insurance Company*; il Presidente della *Mutual Life Insurance Company* di Boston; il Vice Presidente della *Travelers Insurance Company* del Connecticut; il Direttore generale della *Chilena Consolidada* di Santiago; il Direttore generale della *Continental* di Buenos Aires; il Presidente della *Franco Argentina S. A.* di Buenos Aires; la Directoria della *Companhia de Seguros de Vida Previdência do sul*, di Porto Alegre.

Hanno inviato lettere di compiacimento le rappresentanze in Italia delle Compagnie di Assicurazioni *L'Abeille*, *Le Phénix*, *Danubio*, *Mutuelle Générale Française Vie*.

### ... e delle Compagnie di assicurazione estere

Hanno inviato lettere di vivissimo compiacimento augurando che l'I.N.A. possa mantenere la sua posizione preminente tra le più importanti organizzazioni assicurative sulla vita umana del continente europeo il Direttore della *Compagnia Svizzera di Riassicurazioni di Zurigo*, che ha inviato in dono un bellissimo orologio da tavolo; il Presidente e il Direttore generale della *Compagnia francese Le Phénix*; il Presidente della *Compagnia d'Assicurazioni Le Foyer di Lussemburgo*; il Direttore

### La partecipazione delle Organizzazioni sindacali

Anche le organizzazioni sindacali hanno desiderato esprimere la loro partecipazione alle nostre celebrazioni. Hanno telegrafato l'on. Gagliardi, Segretario generale della *Fila Cisl*; il dott. Francesco Bloise, Segretario generale aggiunto della *Cisnal*; il dott. Corrado di Rosa, Segretario nazionale *Sindacato Collegate I.N.A. aderente alla Cisnal*; i delegati al III Congresso Nazionale *UIL Assicuratori Bronzi, Vantaggio, Salustri*.

Anche le organizzazioni sindacali del personale delle Agenzie generali hanno desiderato esprimere la loro partecipazione al fausto avvenimento. Han-

Illustre Signor Presidente.

Partecipo vivamente in spirito alla celebrazione del cinquantenario dalla approvazione della legge che ha creato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, celebrazione indetta con giusta solennità dalla presente Amministrazione.

Memore di essere stato Presidente dell'Istituto per quattordici anni, dal 1929 al 1943, nel periodo della sua poderosa ascesa assicurativa, finanziaria e patrimoniale, e orgoglioso di aver potuto, come R. Commissario, deliberare nel 1932 la prima partecipazione degli assicurati e dello Stato agli utili dell'azienda, poi sempre proseguita, ed ora felicemente ripresa dall'Amministrazione attuale, formulo i più fervidi voti perché l'Ente di Stato proceda sicuro verso sempre più alte mete, a beneficio dei risparmiatori, dell'economia e della civiltà italiana. Con i più cordiali saluti mi creda, signor Presidente, Suo Giuseppe BEVIONE.

RingrazioLa vivamente per Sua gentile graditissima lettera in occasione del prossimo cinquantenario anniversario di fondazione del grande I.N.A. RicambioLe a nome intero Gruppo R.A.S. più vivo augurale saluto auspicando sempre più proficua collaborazione nell'interesse della assicurazione italiana e del nostro Paese. Enrico MARCHESANO - MILANO

In occasione primo cinquantennio fondazione Vostro Istituto desidero esprimere felicitazioni e vivissimi auguri. Partecipo Vostro meritato orgoglio nel gettare uno sguardo retrospettivo agli ultimi 50 anni di prospera attività dell'Istituto Nazionale che oggi giorno può vantarsi di occupare uno dei primi posti sul mercato europeo assicurativo. Auspico all'Istituto prospero futuro privo qualsiasi difficoltà politica o economica e che possa continuare sotto la Sua saggia e apprezzata guida suo sviluppo ricco di crescente successo e apprezzamento internazionale. Devotissimo Gerd MULLER Allianz Lebensversicherungs - AG - STUTTGART

no inviato telegrammi di auguri e di compiacimento i rappresentanti dei Sindacati Unitari Assicuratori Gruppo I.N.A. (S.U.A.G.I.) di Lodi, Piacenza, Cremona, Trento, Verona, La Spezia, Tolmezzo, Venezia, Rovigo, Vicenza, Forlì, L'Aquila, Chieti, Potenza, Avellino, Caserta, Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Cagliari, Catania, Enna, Cosenza, Reggio Calabria.

### Gli altri telegrammi augurali

Hanno inviato fervidi auguri, a nome degli iscritti alle ACLI-I.N.A., il cav. uff. Martoriati e il comm. Scarpellino; il rag. Peggion, a nome degli

appartenenti al Dopolavoro I.N.A.; il dott. Giannuzzi, per i dirigenti, funzionari, impiegati e maestranze della Bimospa.

Telegrammi augurali hanno inviato gli impiegati delle Agenzie generali di Aosta e di Alessandria, la Commissione interna dell'Agenzia generale di Genova, l'organizzazione aziendale dell'Agenzia generale di Voghera, l'ing. Farneschi per l'Amministrazione e la Sovrintendenza dell'I.N.A. di Bologna.

Messaggi di compiacimento e di auguri, espressioni di attaccamento all'Istituto, propositi di sempre meglio operare uniti nell'intento comune del raggiungimento di più alte mete produttive sono pervenuti al Presidente e al Direttore generale da parte delle nostre Agenzie generali.

Tra i vecchi collaboratori dell'I.N.A. che hanno inviato fervidi telegrammi ricordiamo l'Ispettore Fernando Damiani, Francesco Monti, ex Agente generale, Paolo Lauria, Agente generale onorario.

## Le felicitazioni dei titolari dei Centri ispettivi e delle Agenzie generali

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Torino

Giornata celebrativa cinquantenario Istituto oggi solennemente commemorata, auspice sua presidenza, trova organizzazione Agenzia Torino protesa nello sviluppo sua attività interesse I.N.A. e Paese. Deferenti cordiali saluti. SILVA - TORINO.

Anche nome Organizzazione produttiva e amministrativa aziendale convocata per celebrare cinquantenario anniversario data istitutiva dell'Ente che mi onoro rappresentare in questa Provincia desidero testimoniare profonda eco suscitata nei nostri cuori da elevato messaggio indirizzato e assicurarsi che ogni impegno verrà posto per migliore realizzazione alte mete indicateci. BOSSO - ASTI.

Organizzazione tutta Agenzia generale Biella celebrando cinquantenario I.N.A. conferma propria dedizione e augura ulteriori fortune Ente. ROCCA - BIELLA.

Ricorrenza cinquantenario I.N.A. costituisce ulteriore impulso per continuare potenziamento organizzativo e produttivo Agenzia generale Moncalieri fieri contribuire sviluppo nostro grande Ente. Deferenti ossequi. SANTEVECCHI - MONCALIERI.

Collaboratori Agenzia generale Novara riuniti per celebrazione cinquantenario I.N.A. plaudono suo messaggio e riaffermano piena dedizione per sempre maggiori fortune nostro grande Ente. SERAFINI - ASCIOTTI - UCCELLI - NOVARA.

Tutto personale ed Organizzazione aziendale riuniti occasione ricorrenza cinquantenario Le esprimono loro completa dedizione. DE MARCHI Antonio e Guido e PAGELLA Riccardo - VERCELLI.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Genova

Organizzazione aziendale Genova e personale Centro ispettivo riuniti occasione celebrazione cinquantenario Istituto inviano deferenti ossequi ripromettendosi raggiungimento comune impegno. SCHISANI - MARINI - GENOVA.

Addetti alla produzione e Amministrazione questa Agenzia presenti in Imperia ad ascoltare suo messaggio tengono perLe pervenire espressione loro devota, cordiale adesione e ringraziamento lieta festività. Mio personale deferente saluto e augurio Le porti conferma mia intera dedizione Suo programma. MERENDI - IMPERIA.

Appartenenti Organizzazione aziendale celebrano cinquantenario nascita grande Ente e rivolgono a Lei migliori auguri per sempre maggiori affermazioni. Ossequi. MERKEL - LA SPEZIA.

Ricorrenza cinquantenario nostro grande Istituto impiegati, produttori agenti locali riuniti presso sede Agenzia ringraziando Suo affettuoso saluto e confermano mio mezzo attaccamento e dedizione per sempre maggiori fortune. SABINO - SAVONA.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Milano

Organizzazione produttiva e amministrativa Agenzia generale Milano e dipendenti Centro ispettivo riuniti celebrazione cinquantenario atto istitutivo Istituto pongono S.V. deferenti ossequi confermando massimo impegno raggiungimento indicati traguardi organizzativi e produttivi degna celebrazione cinquantenario Istituto. ZAMBON - BORIOLI - BORGARELLI - MILANO.

Collaboratori tutti riuniti ricorrenza cinquantenario fondazione esprimono orgoglio appartenenza grande Ente e certezza raggiungimento mete prefisse dalla Presidenza e Amministrazione, formulano voti prosperità personale illustre Presidente e Signori Consiglieri. SIEBANECH - BERGAMO.

Con fierezza e orgoglio organizzazione produttiva e amministrativa di Como festeggia fausta ricorrenza inneggiando al successo conseguito nel cinquantennio e alle nuove mete che certamente saranno raggiunte per Suo fervido impulso, Sua tenacia e Sua volontà. Il miracolo dell'I.N.A. per lo sviluppo della libera previdenza può considerarsi un fatto compiuto. FERRARA - COMO.

Organizzazione aziendale Crema celebra massima solennità cinquantenario fondazione I.N.A. e formula auguri raggiungimento alti scopi proposti. ARALDI - CREMA.

Ho riunito i collaboratori dell'Agenzia per festeggiare il cinquantenario dell'I.N.A. Tutti ci impegniamo concorrere prosperità grande Ente che Ella illuminatamente dirige. Ossequi. CARBONELLI - CREMONA.

Nome Amministrazione e Organizzazione e mio personale esprimo compiacimento celebrazione cinquantenario e auspicio sempre maggiori fortune I.N.A. COLOMBO - LEGNANO.

Fausta ricorrenza collaboratori Agenzia generale rivolgo deferente saluto Signoria Vostra e assicurano massimo impegno per contribuire sempre maggiori successi I.N.A. SUPPINI - LODI.

Agenti e collaboratori amministrazione e produzione Agenzia Monza riuniti per celebrare cinquantenario anniversario I.N.A. formulano voti migliori fortune Ente e inviano deferenti ossequi. BUELLI e RASERO - MONZA.

Organizzazione produttiva e impiegati festeggiando cinquantenario I.N.A. formulano auguri prosperità Ente. MIGLIOLI - PIACENZA.

Produttori, impiegati, agenti locali e collaboratori questa Agenzia oggi riuniti fausta ricorrenza formulano mio mezzo calorosi voti augurali per sempre più alta ascesa Istituto e plaudono significativo messaggio Signoria Vostra Illustrissima impegnando loro completa dedizione maggiore sviluppo e affermazione alte finalità nostro Ente. DELLA CAGNOLETTA - SONDRIO.

In occasione ricorrenza fausto avvenimento personale tutto Agenzia Varese conferma sempre maggior attività potenziamento e affermazione grande Ente. MORONI - VARESE.

In occasione celebrazione cinquantenario dell'I.N.A. organizzazione produttiva e amministrativa Agenzia generale Vigevano tutta riunita porge a Lei un particolare devoto pensiero auspicando sempre migliori fortune nostro Ente. MADERNO - VIGEVANO.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Venezia

Tutti collaboratori oggi riuniti per celebrare cinquantenario presenza Titolare Centro ispettivo impegnarsi a dedicarsi con aumentato fervore per onorare coi fatti produttivi l'avvenire che richiede consapevolezza e dedizione onde raggiungere auspicati risultati. Cordialmente. AUDIFFREDI - SPILIMBERGO - VENEZIA.

Organizzazione produttiva ed amministrativa agenziale riunite cinque corrente celebrazione cinquantenario I.N.A. e consegna medaglia fedeltà Titolare Crescimanno formulano auguri successi Ente e assicurano indefettibile appassionata collaborazione. CRESCIMANNO - BELLUNO.

Nel festeggiare cinquantesimo anniversario Istituto, organizzazione centrale e periferica promette maggior attività per migliori affermazioni nostro grande Ente. PEDRAZZOLI - PORDENONE.

Agente generale, collaboratori, impiegati, produttori, agenti locali, esattori riuniti per ricorrenza cinquantenario I.N.A., udito messaggio Presidente e Direttore generale plaudenti confermano decisa volontà sempre meglio operare per affermare la libera previdenza praticata dal nostro grande Istituto. POGGI - ROVIGO.

Agente generale e collaboratori tutti riuniti occasione cerimonia cinquantenario I.N.A. ringraziano vivamente fervidi auguri Sua graditissima lettera e auspicano sempre maggiori successi. Tutti impegnati raggiungimento mete degne nostro Istituto. I.N.A. SAN DONA' DI PIAVE.

Organizzazione agenziale Treviso riunita celebrazione cinquantenario, riafferma fedeltà Ente ed assicura massimo impegno raggiungimento sempre migliori risultati. BIZZOTTO - TREVISO.

Impiegati ed organizzazione produttiva Agenzia Trieste riuniti per festeggiare ricorrenza cinquantenario elevano grande pensiero a tutti coloro che hanno contribuito attuale prosperità Istituto. Guardano a Lei con fiduciosa speranza auspicando raggiungimento mete sempre maggiori attraverso Sua intelligente ed infaticabile attività confortata nostra collaborazione. Saluti. BASSANI - TRIESTE.

Organizzazione produttiva ed amministrativa Agenzia generale Udine festeggia oggi cinquantenario legge istitutiva I.N.A. e rivolge sensi di devozione a Lei promettendo dedicare massima attività nostro grande Ente. CARNEVALI - UDINE.

Riuniti giorno inizio cinquantenario I.N.A. con tutta l'organizzazione agenziale porgiamo i migliori auguri per le più alte mete nostro Ente ed inviamo i sensi del nostro attaccamento e fedeltà a Lei ed Amministrazione. ORTOLANI - FILIPPI - VICENZA.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Bologna

Organizzazione tutta riunita per ascoltare toccante messaggio occasione apertura cinquantenario, ringrazia vivamente Lei e Direttore generale e rinnova promessa bene operare raggiungimento mete sempre più elevate. Devoti saluti. FANTONI - FERRARA.

Collaboratori tutti Agenzia I.N.A. Forlì, riuniti Cesenatico, festeggiano cinquantenario I.N.A. auspicando sempre maggiori successi. ZAMBELLI - FORLÌ.

Agente generale, collaboratori, impiegati, produttori Agenzia Mantova, riuniti ricorrenza cinquantenario, ricordano commossi data 4 aprile e plaudono future fortune I.N.A. FALLANI - MANTOVA.

Organizzazione Agenzia generale Modena, riunitasi per celebrare fondazione I.N.A., ringrazia vostro messaggio e rinnova in questa particolare circostanza suo fermo impegno di concorrere con tutte le sue forze al sempre maggiore potenziamento del grande Ente di Stato. PESAVENTO - MODENA.

Organizzazione produttiva e personale tutto Agenzia Parma invia deferente saluto ed auspica Sua lunga illuminata guida per sempre maggiori fortune nostro Ente. D'ANDREA - PARMA.

Organizzazione agenziale produttiva ed impiegatizia riunita lettura messaggi cinquantenario I.N.A. invia affettuoso pensiero a superiori, impiegati direzionali ed agenziali di tutta Italia con loro spiritualmente uniti. SANGIORGI - RAVENNA.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Firenze

Impegno tutta organizzazione agenziale provincia Arezzo, riunita celebrazione cinquantenario legge istitutiva I.N.A., di prodigare fervida azione per sviluppo grande Ente con penetrazione costante famiglie italiane della previdenza assicurativa, sarà certamente proficuo soprattutto per la guida esperta e consapevole della Signoria Vostra. BENCIVENGA - AREZZO.

Organizzazione Agenzia generale Livorno oggi riunita in occasione celebrazioni cinquantenario I.N.A. assume cosciente impegno massima fattiva collaborazione e formula voti sempre migliori fortune Ente. Distinti ossequi. SCARDINO - MASSERA. - LIVORNO.

Organizzazione agenziale raccolta lieta riunione, ringraziando Signor Presidente e Lei quali fautori ascesa Ente, promettendo ulteriori sforzi per maggiori fortune nostro Istituto. ANDREI - MASSA CARRARA.

I collaboratori tutti dell'Agenzia generale di Prato nel sentirsi a Lei uniti nella celebrazione del cinquantenario dell'I.N.A., Le inviano l'omaggio affettuoso con la promessa nella fede del compito di conquistare altre belle vittorie nel trionfo del lavoro. Devoti ossequi. GONZALEZ - PRATO.

Agente generale, collaboratori tutti Agenzia generale Siena, riuniti faustissima ricorrenza presentano Presidenza e Direzione generale omaggio più fervidi auguri fulgidi traguardi nostro grande Istituto. FERRI BERNARDINI - SIENA.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo del Lazio

Organizzazione produttiva ed amministrativa Agenzia generale Roma e Centro ispettivo riuniti celebrazione cinquantenario, presieduta Ispettore superiore Procaccia, inviano S.V. sensi devoto pensiero e ringraziamento Suo elevato messaggio. Titolare del Centro ispettivo VOLA - ROMA.

Anche nome organizzazione Agenzia generale I.N.A. Forze Armate e Polizia desidero far giungere nostro Istituto occasione cinquantenario sua fondazione fervidi voti augurali sempre maggiori ascese nella realizzazione compiti istituzionali. Per Lei Signor Direttore auspico ogni soddisfazione per la Sua opera a favore Ente e famiglia tutta Istituto pregandola accogliere sentimenti mia vecchia affettuosa amicizia e deferenti saluti. Mario POZZI Agente generale I.N.A. F.F. A.A. e di Polizia Roma.

Organizzazione produttiva al completo e impiegati Agenzia generale Frascati celebrando cinquantenario idealmente collegati con la onorevole Direzione generale formulano voti augurali per il nostro grande Ente assicurando massimo impegno di collaborazione per il futuro. CACCIOLA - FRASCATI.

Agente generale Frosinone unitamente collaboratori, agenti locali, produttori riuniti per celebrare cinquantenario invia auguri di sempre maggior prosperità per l'Istituto. GRELLA - FROSINONE.

Occasione cinquantenario I.N.A. organizzazione Agenzia generale Latina ringrazia Suo messaggio impegnandosi seguire Suoi elevati principi previdenziali. TRECCA - LATINA.

A nome dei produttori, degli impiegati di questa agenzia e mio personale, La prego voler accogliere, nella fausta ricorrenza del cinquantenario, l'espressione del più deferente saluto e la promessa che continueremo tutti a prestare la più assidua collaborazione per corrispondere alle aspettative dell'Amministrazione ed ai Suoi autorevoli affettuosi incitamenti. Lei conosce l'affiatamento agenziale di Viterbo e la cordialità di rapporti che ci unisce da anni, nell'intento di portare un modesto ma costante contributo all'Ente cui ci sentiamo legati da vincoli di gratitudine e di affetto. Col massimo ossequio. TRICOMI - VITERBO.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Napoli

Organizzazione Campania Lucania Molise hanno degnamente celebrato data cinquantenario nello spirito del Suo messaggio. Personale Centro Ispettivo Napoli sensibile grande avvenimento esprime sentimenti di devozione e attaccamento nostro grande Istituto. CIANETTI - NAPOLI.

Il messaggio del Sig. Presidente e il Suo messaggio, letti stamani a tutta l'organizzazione interna ed esterna riunita in questa Agenzia generale in occasione della celebrazione del cinquantenario dell'Istituto, sono stati entusiasticamente applauditi da tutti i collaboratori che a mio mezzo Le inviano i loro deferenti ossequi augurando sempre maggiori fortune al nostro grande Istituto. Devotamente. MASTRACCHI MANES - NAPOLI.

Festeggiando cinquantenario nostro Istituto personale produttivo e amministrativo Agenzia generale di Avellino compresi importanza loro mandato promettono alla S.V. che dirige con competenza il nostro Ente sempre maggiore dedizione al lavoro per costante affermazione della previdenza assicurativa. SANFILIPPO - AVELLINO.

Organizzazione produttiva e personale amministrativo riuniti per celebrazione cinquantenario e lettura suo augurale messaggio riconfermano mio nome massima dedizione lavoro per raggiungimento ulteriori successi sviluppo libera previdenza. Deferenti ossequi. D'ALESSIO - BATTIPAGLIA.

Organizzazione amministrativa produttiva Benevento raccolta locali Agenzia ascoltato Suo messaggio ringrazia e formula voti sempre maggiore ascesa nostro grande Istituto. Ossequi ZAZO - BENEVENTO.

Organizzazione agenziale riunita per cerimonia augurale rivolge mio mezzo grado pensiero beneaugurando Dirigenti I.N.A. ROLANDO - CAMPOBASSO.

Unitamente collaboratori e personale tutti esprimo auguri ricorrenza cinquantenario assicurando sempre maggiore impegno per nuove gloriose tappe I.N.A. PALMIERI - CASERTA.

Nel celebrare cinquantenario I.N.A. collaboratori produzione Castellammare si uniscono a noi per rivolgerLe deferente pensiero augurale maggiori fortune nostro grande Ente sotto la Sua illuminata guida. Ossequi. CIANETTI - MONTI - CASTELLAMMARE DI STABIA.

Cinquantenario I.N.A. trova riuniti collaboratori tutti. Auspico maggiori affermazioni glorioso Ente illuminato guida Vostra Signoria. Deferenti ossequi. Giuseppe MONTI - FRATTAMAGGIORE.

Organizzazione produttiva e amministrativa riunita occasione ricorrenza cinquantenario assicura pieno impegno conseguimento maggiori mete produttive da Lei assegnate. Deferenti ossequi. LA CAPRA - POTENZA.

Riuniti celebrazione cinquantenario anche nome organizzazione tutta esprimiamo fervidi voti per conseguimento sotto Sua illuminata guida sempre maggiori fortune nostro Istituto e nostro proposito migliore e più proficuo lavoro. Ossequi. Emilio e Felice BARONE - SALERNO.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Palermo

Ricorrenza cinquantenario fondazione nostro grande Ente, personale produttivo e amministrativo, riunito sede Agenzia, formula i migliori auguri per una maggiore prosperità dell'Ente promettendo sempre più fattiva collaborazione per le buone fortune dell'I.N.A. Deferenti ossequi. ZUNARDI - AGRIGENTO.

Personale amministrativo e corpo produttivo riuniti occasione celebrazione cinquantenario nostro Ente Vi ringraziano per messaggi rivolti, confermando loro saldo attaccamento I.N.A., e impegnarsi raggiungere traguardo fissato esercizio 1962. Ossequi. BORGHESE - ENNA.

Occasione celebrazione cinquantenario Istituto giunge Le deferente pensiero e conferma impegno collaborazione nostro personale e organizzazione produttiva raggiungimento migliore successo I.N.A. questa provincia. Ossequi. Giuseppe, Ugo CAPIZZI - MESSINA.

Collaboratori Agenzia Ragusa riuniti cinquantenario anniversario I.N.A. ascoltano nobile messaggio Suo illustre Presidente sintesi rassegna fecondi risultati conseguiti primo mezzo secolo vita. Invidiano a Lei e Amministrazione centrale deferente saluto auspicando migliori risultati affermazione nostro lavoro nella libera previdenza per migliori fortune Ente. BATTAGLIA - RAGUSA.

Organizzazione produttiva e amministrativa riuniti ricorrenza cinquantenario si uniscono ai miei personali voti augurali di bene e prosperità. GEBBIA - TRAPANI.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Trento

Occasione riunione celebrativa cinquantenario fondazione Istituto organizzazione Agenzia Trento rivolge deferente pensiero Sua persona confermando determinazione ben operare per maggiori affermazioni grande Ente. Ossequi. Ispettore DE DOMINICIS - TRENTO.

Felice ricorrenza cinquantenario fondazione Istituto organizzazione Agenzia Trento invia Le deferente pensiero e riafferma Le determinazione celebrare evento con massimo apporto produttivo. Ossequi. DE DOMINICIS - ALESSANDRINI, DOFF-SOTTA.

Celebrazione cinquantenario organizzazione agenziale provinciale riuniti questa sede invia sentimenti fattiva collaborazione grandezza Ente. DIONISIO - BOLZANO.

Organizzazione agenziale presente un tredicino riunita per festeggiare cinquantenario fondazione Istituto invia Le devoto omaggio e esprime augurio sempre maggiore affermazione I.N.A. SPERATI - VERONA.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Ancona

Rappresentando Agente generale Ancona assente per indisposizione cerimonia apertura cinquantennio Istituto invio nome Agente generale, organizzazione produttiva amministrativa deferenti ossequi, promessa maggiore attiva organizzazione e a Vostra Signoria degno continuatore grandi Direttori fra cui Tocci, Toja, Giordani, Stringher illuminati rigidi amministratori potenziatori I.N.A. - Tredicino TANZINI - ANCONA.

Personale tutto amministrativo e produttivo riunito onde ricordare e festeggiare degnamente cinquantenario nostro grande Ente, particolarmente sensibile alle parole del messaggio Sig. Presidente e Sua lettera riafferma volontà di raggiungere mete sempre più alte per maggiori affermazioni I.N.A. Ossequi. DEL SASSO - ASCOLI PICENO.

Prego accogliere da parte organizzazione produttiva personale amministrativo e mia nostro deferente saluto e assicurazione di impegno lavoro per mete da raggiungere per l'anno cinquantenario. ROLANDO - MACERATA.

Dalla riunione dei collaboratori di questa Agenzia generale convocati per celebrazione cinquantenario anniversario I.N.A. è scaturito fermo proposito dedicarsi con passione al conseguimento delle mete fissate formulando i migliori voti augurali per l'Ente e per la Sua persona. Porgo doverosi ossequi. ROMANINI - PESARO.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Perugia

Organizzazioni produttive, esattive, amministrative Agenzie generali Perugia e Foligno riunite Santa Maria degli Angeli occasione cinquantenario anno fondazione I.N.A., riconoscenti e grati significativo messaggio inviano S.V. Illustrissima ringraziamenti e auguri Sua apprezzata autorevole opera presidenza I.N.A. Deferenti ossequi. Ispettore LANTIERI - S. MARIA DEGLI ANGELI.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Pescara

Famiglia I.N.A. Pescara riunita ascoltare messaggi nozze d'oro riconferma affettuoso attaccamento a perseverare slancio conseguire ulteriori affermazioni. CIPRIANI Ispettore, CERIONI Agente - PESCARA.

Organizzazione agenziale riunita celebrazione cinquantenario I.N.A. esprime impegno ulteriore sviluppo produttivo e formula auguri prosperità nostro grande Istituto. Antonio e Alfonso DE VIRGILIIS - CHIETI.

Organizzazione agenziale riunita ricorrenza cinquantenario proponesi raggiungere ottimi risultati per festeggiare solennemente importante data. FELICI - L'AQUILA.

Riunita organizzazione produttiva e impiegatizia, letto suo messaggio cinquantenario Istituto, mio tramite riconfermano loro fedeltà e augurano maggiore fortuna grande Ente e alla Sua persona. ABBATESCIANNI - CIPRIANI - TERAMO.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Bari

Organizzazione produttiva e amministrativa compartimento Puglia riunita in sede agenziale per ascoltare alto messaggio Signor Presidente, inviano più fervidi voti augurali rinnovando promesse sempre meglio operare. Ispettore IZZO - BARI.

Giornata cinquantenario I.N.A. con miei collaboratori tutti esprimo Le rinnovato impegno operare sempre maggiori fortune Istituto da Lei magistratamente presieduto. ROSSI - BARI.

Nella ricorrenza primo cinquantenario nostro Istituto questa particolare Agenzia generale Le porge i più vivi e sinceri auguri sempre maggiori affermazioni. ATTI - ALTAMURA.

Collaboratori Agenzia Barletta riuniti oggi per lettura messaggio Presidente e Sua lettera formulano migliori voti augurali per sempre maggiori fortune dell'Ente di Stato. MEROLLA - BARLETTA.

Occasione fausta ricorrenza partecipo Le anche a nome organizzazione tutta agenziale sentimenti devozione ed attaccamento nostro Ente. BERRINO - BRINDISI.

Riuniti in comunità di intenti con alti ideali grande Ente che abbiamo onore servire unitamente ad organizzazione produttiva ed amministrativa in ricorrenza cinquantenario I.N.A. formuliamo nostri migliori voti di continuo progresso. BERTOLA - TRISCIUOGGIO - FOGGIA.

Occasione fausta ricorrenza organizzazione tutta Agenzia Lecce qui riunita indirizza Le sinceri voti augurali inneggiano cinquantenario I.N.A. e auspicando traguardi sempre più elevati. Deferenti ossequi. ORLANDI - LECCE.

Organizzazione agenziale Matera ricorda grata e riverente costruzioni grandezza I.N.A. plaudendo opera magnifica attuali Dirigenti ed auspica sempre maggiori affermazioni assicurando appassionata dedizione lavoro. MANZARI - MATERA.

Organizzazione tutta questa Agenzia generale occasione fausta ricorrenza cinquantenario formula fervidi auguri ed assume impegno maggiori fortune grande Ente di Stato. CHIANTERA - MONOPOLI.

Organizzazione produttiva, amministrativa ed esattiva Agenzia generale Taranto riunita per celebrazione cinquantenario Istituto, rivolge deferente saluto ed assicura massimo impegno per conseguimento migliori mete produttive corrente esercizio. Devoti ossequi. VELLA - VERGARA - TARANTO.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di R. Calabria

Occasione commemorazione cinquantenario nostro grande Istituto Agente generale e collaboratori Agenzia Reggio Calabria fieri appartenere I.N.A. ringraziano fervidamente Sua lettera loro indirizzata e formulano voti sempre migliori fortune Ente. SICHEMBERGER - REGGIO CALABRIA.

Organizzazione tutta Agenzia generale Cosenza riunita ricorrenza cinquantenario I.N.A. impegnasi massimo sforzo produttivo in adesione suo invito. Ispettore Reggente LENTINI. COSENZA.

Impiegati collaboratori e folto gruppo Agenti locali riuniti questa sede celebrano fausta ricorrenza ringraziando Presidente e Direttore generale per cortesi espressioni augurali e formulano mio tramite vivissimo impegno per sempre maggiori fortune nostro grande Ente. LOSTUMBO - CATANZARO.

### Circoscrizione del Centro Ispettivo di Cagliari

Suo nobile messaggio occasione cinquantenario ha suscitato entusiasmo e commenti favorevoli. Agenti generali Sardegna e rispettive organizzazioni sentonsi solennemente impegnati raggiungimento sempre più elevati traguardi. Devotissimo CRISTOFORI - CAGLIARI.

Interprete sentimenti collaboratori e miei personali occasione celebrazione cinquantenario pregola gradire affidamenti impegno lavoro fine conseguimento mete auspicante suo cordiale messaggio. BONILLI - CAGLIARI.

Interpretando sentimenti tutti collaboratori Agenzia Nuoro commossi da suo affettuoso messaggio rinnovo impegno massima operosità per sempre migliori fortune Istituto. GALIZIA - NUORO.

Personale Agenzia e collaboratori produzione riuniti festeggiano cinquantenario nostro grande Ente e formulando voti per sempre maggiori fortune impegnano tutta nostra volontà per raggiungimento mete desiderate. DI SUNI - SASSARI.

**SIGLA**

**SLOGAN**

**MEDAGLIA E PIEGHEVOLE**



In occasione delle celebrazioni della ricorrenza cinquantennale dell'I.N.A. sono state attuate alcune importanti iniziative.

*La sigla grafica*

Una vasta utilizzazione ha avuto fino ad oggi e avrà ancora in futuro l'emblema o contrassegno del cinquantenario, in quanto esso interessa gli stampati di ogni genere inerenti le celebrazioni.

La realizzazione del bozzetto fu commissionata a suo tempo a pochi artisti specializzati; fra i lavori pervenuti, furono prescelti i bozzetti presentati dal prof. Eugenio Bardzki, attraverso i quali si è pervenuti alla sigla grafica utilizzata dal gennaio 1962 sugli stampati in uso: polizze, quietanze, carta da lettere, stampati di propaganda in genere, ecc.

La sigla grafica adottata nel periodo della celebrazione delle ricorrenze cinquantennarie non è altro che l'accostamento in una unica composizione del primo emblema dell'Istituto — il seminatore — con la sigla I.N.A. racchiusa in un ovale, adoperata in questi ultimi anni. Al seminatore corrisponde l'anno 1912, alla sigla grafica l'anno 1962: cinquant'anni di buona semina. Nel compiere l'ampio gesto, il seminatore continua il suo cammino con passo fermo e deciso, il frutto del suo lavoro non potrà venir meno.

*Lo slogan*

Il significato di un avvenimento può con tutta efficacia essere rivelato da un motto, da una breve frase, da un sintetico slogan, allo stesso modo in cui un proverbio è popolare espressione della sapienza. L'Istituto ha fatto e fa continuo uso di moti pubblicitari; a raccogliere tutti quelli usati se ne farebbe addirittura un opuscolo.

Non poteva perciò mancare a questa già cospicua collezione il motto che sottolineasse l'avvenimento più rilevante della vita dell'Istituto: lo slogan del Cinquantenario. Per la creazione di tale slogan è stato espletato un Concorso indetto tra gli appartenenti alle organizzazioni del gruppo I.N.A. per mezzo del nostro Bollettino. Il Comitato del Cinquantenario, nella riunione del 29 gennaio 1962, esaminati i 1395 slogan pervenuti, rilevò che soltanto un limitato numero di essi rispondeva ai requisiti formali richiesti e precisamente i 118 slogan segnalati dai singoli membri del Comitato. Benché gli slogan prescelti presentassero i detti requisiti formali, quanto al contenuto, però, nessuno di essi aveva la forza e la completezza espressive

tali da suggerirne l'adozione come slogan del Cinquantenario.

Il Concorso, pertanto, non raggiungeva pienamente gli scopi prefissati, pur se doveva riconoscersi che nove degli slogan pervenuti contenevano una idea valida ed efficace, benché incompiutamente od impropriamente espressa, e divenivano perciò, con opportune modifiche, suscettibili di utilizzazione. Quindi, mentre, a seguito di analoga proposta del Comitato, la Direzione generale decideva di ripartire il monte premi di Lire 225.000 fra gli autori dei detti nove slogan, per la Direzione generale restava non risolto il compito della compilazione dello slogan del Cinquantenario. Ad esso si è giunti portando la propria attenzione sul concetto insostituibile di cinquantenario e sul risultato ultimo e generale del complesso delle funzioni svolte dall'I.N.A. Le idee essenziali scaturite dalla considerazione del Cinquantenario: *Cinquant'anni di progresso della previdenza*. Questo, lo slogan adottato, illustrato anche nel pieghevole del Cinquantenario.

Come slogan pubblicitario è stato invece adottato sia nelle inserzioni di stampa che altrove il motto di evidente significato *chi ama la famiglia si assicura*; ma questa è una frase, un richiamo pubblicitario che non si riferisce al cinquantenario e potrà quindi essere ripetuta in ogni tempo.

I nove slogan prescelti fra quelli pervenuti al concorso sono i seguenti:

*I.N.A. — mezzo secolo di vita — molti traguardi.*

*Cinquant'anni di vita, al servizio della Vostra vita.*

*L'I.N.A. ha assicurato i vostri padri.... assicurerà i vostri figli!*

*L'I.N.A. «1912-1962»: cinquant'anni al servizio della previdenza in Italia.*

*I.N.A. 1962 - Cinquant'anni al servizio della Previdenza.*

*1912-1962: cinquant'anni di progresso delle assicurazioni vita.*

*La messe appronto per più vasta semina.*

*Un ricordo: 1912 pochi assicurati.*

*Una constatazione: 1962 molti assicurati.*

*Un augurio per il futuro: tutti assicurati.*

*Nel solco della previdenza, cinquant'anni di buona semina.*

A seguito della successiva identificazione degli autori degli slogan, i 9 premi di Lire 25.000 ciascuno sono assegnati rispettivamente ai seguenti concorrenti:

Gianni Gandini, Agente locale di Collecchio (Parma), Via IV Novembre.  
Italo Frezza, impiegato dell'I.N.A. presso la Gestione I.N.A.-Casa  
Aldo Franco, Sovrintendente Agenzia generale di Torino  
Giovanni Bonini, Primo Capo Reparto-Servizio Organizzazione Italia  
Liborio Gallipoli, Capo Centro I.N.A.-C.A.P. Agenzia generale di Potenza  
Costantino Sargenti, Via Britannia 26 - Roma (impiegato in quiescenza)  
Carlo Vargas Macchiucca, impiegato I.N.A. presso la Gestione I.N.A.-Casa  
Ferruccio Moreschi, via Martiri Libertà 40 - Arona (Novara)  
Francesco Rosati, Capo Reparto - Segreteria Particolare.

### La medaglia

Il modo più adatto per tramandare il ricordo di un avvenimento è la coniazione di una medaglia.

Per la medaglia commemorativa del Cinquantenario è stato scelto il soggetto del primo simbolo dell'I.N.A.: il seminatore nell'atto di lanciare la semente. A fianco della figura si leggono l'anno di nascita e l'anno cinquantenario dell'Ente: cinquant'anni di semina. Nel retro è raffigurato il frutto di questo duro lavoro: la spiga di grano e la scritta *Cinquantenario I.N.A.* come a voler significare che nel raccolto del 1962 si trova il premio di tutto il lavoro compiuto nei primi cinquant'anni di vita dell'Istituto.

Il bozzetto è stato eseguito dal pittore Modugno. La medaglia è stata realizzata sul tipo di una moneta antica.

### Il pieghevole

E' stato inoltre realizzato uno speciale pieghevole propagandistico sul Cinquantenario, da utilizzare in occasione di mostre, fiere ed altre manifestazioni a carattere nazionale, regionale o locale.

Gli argomenti trattati nel pieghevole si ispirano allo slogan *cinquant'anni di progresso della previdenza* illustrato sulla copertina mediante la riproduzione di una figura femminile rappresentante l'abbondanza su uno sfondo tricolore sovrastato dalla sigla I.N.A. Se negli ultimi cinquanta anni la previdenza ha avuto un sicuro progresso lo si deve alla presenza nel mercato assicurativo dell'Ente pubblico, il quale, anziché perseguire scopi di lucro, si è posto, fin dalla sua prima attività, al servizio degli italiani. Nelle ante seguenti il pieghevole illustra la portata di questo compito dell'I.N.A., assolto attraverso l'esercizio di molteplici servizi assicurativi e mediante centinaia di miliardi erogati in finanziamenti per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Nelle due ultime ante, infine, sono rappresentati la consistenza numerica dell'apparato organizzativo - amministrativo dell'I.N.A. e i dati più importanti del portafoglio e della produzione. Conclude il pieghevole lo slogan pubblicitario *Chi ama la famiglia si assicura.*

Il 15 marzo 1962, approssimandosi le prime ricorrenze celebrative del Cinquantenario dell'I.N.A., gli Organi deliberanti hanno approvato la costituzione del Comitato Organizzatore delle manifestazioni programmatiche.

Il Comitato Organizzatore ha funzioni largamente rappresentative ed è composto di membri

### Il Comitato organizzatore per le celebrazioni cinquantenarie

#### PRESIDENTE

Prof. **Francesco Santoro Passarelli**, Presidente dell'I.N.A.

#### VICE PRESIDENTE

Dott. **Carlo Casali**, Direttore generale dell'I.N.A.

#### MEMBRI

Ing. **Ernesto Amoroso**, Direttore centrale  
Dott. **Alberto Bagnoli**, ex Vice Direttore generale  
Sig. **Walter Barni**, Dipendente dell'Agenzia generale di Roma  
Dott. **Marino Bidoli**, Direttore generale della Fiumeter  
Dott. **Leonardo Bondi**, Capo Servizio in quiescenza  
Avv. **Gaspare Borzacchini**, Ispettore generale  
Rag. **Giovanni Borioli**, Coagente generale di Milano  
Dott. **Gino Calà**, Funzionario  
Dott. **Renato Cappuccilli**, Ispettore generale  
Sig. **Letterio Catara**, Agente speciale di Catania  
Dott. **Mario Cesaretti**, Funzionario  
Ing. **Gino Cipriani**, ex Vice Direttore generale  
Ing. **Pasquale Clemente**, Ispettore generale  
Dott.ssa **Carmela Cottone**, Medico Fiduciario di Roma  
Prof. **Raffaele Cultrera**, ex Vice Direttore generale  
Sig. **Umberto Diamante**, Dipend. Ag. gen. di Caserta  
Rag. **Jono Donelli**, Primo Capo Reparto  
Sig. **Enzo Del Turco**, Produttore in Firenze  
Prof. **Giuseppe Fantoni**, Agente generale di Ferrara  
Prof. **Marcello Garroni**, Vice segretario generale del C.O.N.I.  
Prof. **Alessandro Gentili**, Capo Ufficio  
Prof. **Onorato Guariglia**, Agente di città di Napoli  
Dott. **Stefano Guidarelli**, Capo Ufficio  
Dott. **Salvatore Matricardi**, Capo Servizio  
Reg. **Luigi Olivieri**, Agente principale di Rimini  
Dott. **Alessandro Pace**, Segretario Capo  
Cav. **Riccardo Pagella**, Agente locale di Stroppiana (Vercelli)  
Avv. **Emilio Pasanisi**, Direttore generale dell'Assitalia  
Comm. **Silvestro Amedeo Porciani**, Agente generale onorario  
Avv. **Mario Pozzi**, Ag. gen. per le Forze Armate e di Polizia  
Dott. **Francesco Restaino**, Dipendente in quiescenza  
On. **Angelo Salizzoni**, Agente generale di Bologna  
Prof. **Guido Santacroce**, Direttore generale della Praevidentia  
Conte **G. B. Santucci**, Ammin. degli Immobili, Roma  
Dott. **Rosario Savino Torraca**, Vice Direttore generale  
Sig. **Bruno Sernagiotto**, Agente di città di Milano  
Dott. **Mario Suzzi**, Vice Direttore generale  
Cav. **Luigi Verdi**, Funzionario in quiescenza

designati per ogni gruppo o categoria di persone che comunque siano attualmente impegnate o abbiano collaborato in passato nell'ambito del gruppo I.N.A.

### La Sede dell'I.N.A. nella settimana del 4 aprile

La Sede dell'I.N.A. per il cinquantenario si è abbellita e adornata come una gran dama dell'aristocrazia.

Collane di piante ornamentali erano state sistemate con cura lungo i locali di rappresentanza, mentre sul terrazzo, come un diadema, splendeva luminosa l'insegna del cinquantenario.

Il palazzo era splendente di luci; le linee architettoniche della facciata acquistavano un nuovo vigore e una nuova grazia.

Dall'alto del balcone, la bandiera nazionale sventolava solo per noi. Una festa tutta nostra.

Il 4 aprile il centro cittadino era congestionato dal traffico come ogni giorno; soltanto negli Orti di Sallustio regnava un silenzio festivo, domenicale: cinquant'anni di attività possono ben festeggiarsi con un giorno di riposo!

M. Cesaretti

# ECHI DELLE MANIFESTAZIONI

sulla stampa  
alla radio  
alla T.V.

La riunione del personale della Direzione generale svoltasi nel pomeriggio del 3 aprile al Teatro Sistina è stata ampiamente commentata e illustrata dalla stampa quotidiana e periodica.

La cronaca della inaugurazione della Mostra storica delle origini dell'Istituto è stata trasmessa dalla T.V. nel telegiornale della notte del 3 aprile, mentre la radio nel primo pomeriggio dello stesso giorno aveva commentato sulle reti nazionali l'importanza del cinquantenario della legge istitutiva.

La cerimonia, di elevato livello culturale e rappresentativo, della inaugurazione presso la sede della F.A.O. in Roma, alla presenza del Capo dello Stato, del I Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, ha avuto la più ampia risonanza alla Radio, alla Televisione, nelle pagine di tutti i più diffusi quotidiani per il valore scientifico del congresso che l'I.N.A. ha incluso con il maggiore rilievo nell'ambito delle sue celebrazioni cinquantenarie. Dei lavori del Congresso, che ha registrato nella prolusione e nelle relazioni l'essenziale contributo di alte personalità dell'Istituto, quali lo stesso Presidente prof. avv. Francesco Santoro Passarelli ed il prof. Antigono Donati, Presidente dell'Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni e Consigliere di amministrazione dell'INA, si sono occupati nei giorni successivi i notiziari della radio, le agenzie di stampa e, con ampi ragguagli, tutti i quotidiani.

Gli echi della elevata tornata scientifica dureranno a lungo nelle riviste di cultura giuridica, nelle riviste tecniche e negli Atti dei lavori, che saranno a suo tempo pubblicati.

La stampa di tutta Italia ha infine dato notizia delle cerimonie commemorative che nella giornata del 4 aprile si sono svolte presso le Agenzie generali ed i Centri ispettivi.

Un bozzetto di elevato carattere simbolico è apparso in grande rilievo nei giornali della sera del 3 e in quelli del mattino del 4 aprile: le figure che in esso sono mirabilmente tratteggiate sono tratte da alcuni disegni di Raffaello.

Le giornate del 3 e del 4 aprile, e quelle immediatamente successive, sono state memorabili per i collaboratori dell'I.N.A.: la Radio, la T.V., la stampa hanno fedelmente rispecchiato il valore ed il significato che la ricorrenza del cinquantenario della propria legge istitutiva ha avuto per l'Istituto.

\* \* \*

Una particolare citazione meritano tre interviste pubblicate dal quotidiano economico-finanziario 24 Ore nei giorni 15, 16 e 17 maggio.

Ricorrendosi alle conclusioni del Primo Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, l'intervistatore Francesco Mafera ha rivolto una serie di cinque domande al prof. Antigono Donati, Presidente dell'A.I.D.A., circa i programmi e le prospettive post-congressuali.

## L'intervista con il prof. Antigono Donati

Il prof. Donati ha innanzitutto chiarito che l'A.I.D.A. dovrà affrontare lo studio dei documenti congressuali raccolti sui grandi problemi di orientamento trattati al Congresso dai tre relatori ufficiali, costituiti dalle relazioni, correlazioni, comunicazioni e interventi. Contemporaneamente, si svilupperanno gli studi per l'avvicinamento della normativa giuridica nel settore del diritto delle imprese ed in quello del diritto del contratto.

Di questo processo di avvicinamento all'uniformità

può in primo luogo avvantaggiarsi il settore delle assicurazioni private. « Le assicurazioni sociali sono strettamente legate alla politica sociale di ciascun Paese e di ciascun regime, nonché — sempre in ciascun Paese — alla parte di reddito disponibile allo scopo. Nello stesso ambito nazionale, d'altronde — e cito per tutti il caso dell'Italia — vi è un affastellamento di singole leggi speciali, emanate in tempi diversi a seconda delle possibilità e delle pressioni, che è estremamente difficile coordinare a sistema. Ciò nonostante può sempre dirsi che alcuni principi generali internazionalmente uniformi emergono anche qui, e sono quelli imprescindibili dettati dalle norme tecniche ».

Alla armonizzazione delle norme assicurative del settore privato ha d'altra parte un indubbio interesse l'industria assicurativa.

Tuttavia, occorre fare una prima distinzione dei mondi giuridici diversi, « quali mondo continentale di tradizione romanistica, mondo anglo-sassone della Common Law e mondo dei Paesi socialisti. Tra questi tre mondi non si possono che gettare dei grandi ponti. Ulteriori avvicinamenti sono estremamente difficili se limitati ad un settore e non inquadrati in un avvicinamento dell'intero sistema giuridico. Nell'ambito, invece, di ciascun mondo, gli avvicinamenti sono assai più facili, ed anzi in alcuni punti già realizzati od in via di realizzazione ».

Nell'altra distinzione fra diritto dell'impresa e diritto del contratto, il prof. Donati ha chiarito che mentre il primo tende ad avvicinarsi a linee comuni, nell'ambito dei mercati comuni, il secondo porta ad un'ultima distinzione fra norme legislative e norme contrattuali. Infatti, mentre il processo di unificazione di queste ultime è un movimento che deriva dagli stessi operatori, per le prime occorre invece procedere per gruppi di Paesi affini e, attraverso studi e progetti, pervenire a convenzioni internazionali.

All'ultima domanda dell'intervista sulla particolare preparazione dell'Italia all'internazionalizzazione del mercato assicurativo il prof. Donati ha potuto chiaramente rispondere che « l'Italia è in condizioni non certo inferiori agli altri per la internazionalizzazione del mercato e l'armonizzazione legislativa. Dal punto di vista dell'impresa noi abbiamo sempre ammesso in regime di reciprocità le imprese straniere ». Il prof. Donati ha concluso la sua intervista asserendo che, sia dal punto di vista delle norme legislative, che di quelle contrattuali, il lavoro di comparazione e di armonizzazione giuridica trova l'Italia assolutamente preparata.

CINQUANTENARIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI



4 Aprile 1912



4 Aprile 1962

50 ANNI DI PROGRESSO DELLA PREVIDENZA



**Il Globo**  
GIORNALE DI POLITICA, ECONOMIA E LETTERATURA



**Celebrato ieri il cinquantenario della legge istitutiva dell'INA**

**ORE 12**  
**CELEBRATO ALL'I.N.A.**  
Cinquantenario dell'Istituto

### L'intervista con il prof. Francesco Santoro Passarelli

La seconda intervista è stata suggerita dalla circostanza del cinquantenario di fondazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. « Una suggestiva mostra degli ormai quasi storici cimeli dell'attività dell'I.N.A., nella prima metà di questo secolo — scrive l'articolista Francesco Mafera — mi attrasse in Via Sallustiana, dove all'I.N.A. presiede, oggi, l'illustre cattedratico prof. Francesco Santoro Passarelli. L'ho pregato di ascoltare alcune mie domande, alle quali, con amabilità di cui gli esprimo profonda gratitudine, ha fornito le perspicue risposte ».

La prima domanda si è riferita alla situazione assicurativa in Italia; se, cioè, tenuto conto delle proporzioni, essa è ritenuta adeguata ai livelli europei.

Richiamandosi al contenuto della sua relazione svolta al Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, il prof. Santoro Passarelli ha ribadito che le cifre riguardanti i contratti di assicurazione stipulati nella forma cosiddetta popolare, direttamente acquisiti dall'Istituto, e le cifre che si riferiscono ai premi di competenza dell'esercizio 1960 nonché al numero complessivo delle polizze del portafoglio italiano, sono tali da dissipare l'eccesso di pessimismo che traspare da valutazioni non adeguatamente ponderate. Tuttavia, la smentita ai pessimisti va temperata dalla constatazione che molto cammino resta ancora da fare alle assicurazioni private, anche con riguardo all'incremento del reddito nazionale e del risparmio bancario, per poter condurre il nostro Paese in una più brillante posizione nell'ambito del particolare settore assicurativo. Il prof. Santoro Passarelli ha quindi ampiamente documentato con le cifre, sia la fondatezza della sua visione ottimistica della situazione del portafoglio italiano raffrontata ai dati degli ultimi anni e a quelli del 1938, sia la cautela con cui tale ottimismo deve accompagnarsi, in dipendenza del divario esistente fra le percentuali di diffusione, nei diversi Paesi, dei contratti assicurativi; ed ha concluso: « Oggi non possiamo ritenere la situazione assicurativa italiana adeguata, tenuto conto delle proporzioni, ai livelli europei, o almeno ad una parte di essi; ma la dinamica dell'assicurazione vita in Italia è più favorevole di quella di molti Paesi europei, anche se non di tutti. Per quanto riguarda l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, si può affermare la sua preminenza sul mercato assicurativo-vita europeo continentale, a fianco delle maggiori imprese quali l'Allianz della Germania Occidentale e l'elvetica Suisse ».

La successiva domanda ha consentito all'intervistato di precisare che il cammino che resta ancora da percorrere alle assicurazioni private in Italia è questione che non riguarda il solo ramo vita, ma anche le capitalizzazioni finanziarie ed i rami danni: « Per il ramo vita, se — come è da considerarsi normale per ogni Paese civile — ci si propone di raggiungere soltanto l'obiettivo di almeno una polizza vita in ogni famiglia italiana, si rileva

agevolmente che il numero delle polizze del portafoglio attuale dovrebbe quasi triplicarsi.

Nè si può dire che si tratti di un obiettivo ambizioso, qualora si pensi che in Paesi come l'Olanda il numero delle polizze vita supera il numero degli abitanti, che in Paesi come l'Inghilterra il numero delle polizze popolari è di 2 o 3 in ogni famiglia, che nel Canada e negli Stati Uniti d'America c'è almeno una polizza per abitante; e conoscendo ognuno l'alto livello di civiltà di questi Paesi, si può facilmente arguire che la pratica dell'assicurazione sulla vita è una caratteristica dei popoli più evoluti.

Per le capitalizzazioni finanziarie, il cammino da percorrere è ancora più rilevante, tanto poco conosciute sono da noi forme di risparmio che costituiscono quanto meno l'equivalente di altre molto più largamente praticate ».

Volgendo l'attenzione ai rami danni, la prima constatazione da fare è la sorprendente ampiezza dello sviluppo che ha registrato nel dopoguerra il ramo responsabilità civile autoveicoli; ciò non toglie che anche tale sviluppo lasci sussistere considerevoli problemi da risolvere: « Le statistiche rivelano che non ad ogni autoveicolo circolante corrisponde una polizza r.c.a. e che non meno del 15% degli autoveicoli circolano sprovvisti di assicurazione. Se poi si considera la motorizzazione a due ruote, il rapporto addirittura si capovolge, risultando assicurato non più del 15-20% dei motoveicoli circolanti. Il proposito di rendere obbligatoria tale forma di assicurazione di responsabilità mira, appunto, a far sì che si annulli la frazione dei non assicurati attuali ed a garantire il risarcimento del danno a tutte le vittime della strada, chiunque ne sia il responsabile. Se, come si rileva, anche nel settore della r.c.a. c'è ancora del cammino da compiere, molto di più ce n'è negli altri rami, per i quali la sensibilità assicurativa è meno accentuata. Ecco perché il mio discorso si riferiva a tutti i rami assicurativi, e non solo al ramo vita ».

L'ulteriore domanda ha posto la questione se alla finalità previdenziale, che non si esaurisce nella assicurazione vita, ma che invece tende al raggiungimento di una copertura assicurativa totale, estesa a tutti i campi, corrispondano adeguate condizioni organizzative e idonei metodi operativi del mercato assicurativo italiano.

Il prof. Santoro Passarelli ha risposto precisando anzitutto che la previdenza assicurativa è inizialmente sorta per i rischi incombenti su beni materiali per fronteggiare l'alea connessa con i trasporti marittimi, mentre l'assicurazione sulla vita dell'uomo è sorta in un'epoca successiva. Considerata peraltro la inscindibile connessione fra esistenza umana e attività umana, ne consegue che la sicurezza dell'una è anche sicurezza dell'altra. Sotto questo punto di vista l'assicurazione è unitaria, e sia la probabilità di morte che la probabilità del verificarsi di un danno sono ambedue riconducibili al calcolo delle probabilità ed ambedue soggiacciono all'applicazione della legge dei grandi numeri. Soltanto dalla pratica sempre più estesa a tutti i settori dell'assicurazione può derivare la sicurezza totale. Non è, a questo proposito, presunzione affermare che il mercato assicurativo italiano è in grado di favorire l'accesso di tutti a tutte le forme di assicurazione. Il mercato assicurativo italiano è sostanzialmente sano ed operativamente efficiente; « il processo di ammodernamento dell'attrezzatura, di aggiornamento tecnico, di perfezionamento organizzativo, è costante e si sviluppa in armonia col progresso tecnico ed economico generale. Ogni anno il Ministero dell'Industria e del Commercio è chiamato ad approvare decine e decine di nuove tariffe vita, studiate dalle imprese e dall'I.N.A. per rispondere alle nuove esigenze dei risparmiatori. Nuove forme di copertura, nuove combinazioni sono continuamente a disposizione del pubblico per la tutela contro i danni alle cose, ed è evidente lo sforzo delle imprese di abbassare quanto più pos-

sibile il costo del servizio assicurativo per coloro che se ne avvalgono.

Oggi la copertura dei rischi connessi con la nostra esistenza e la nostra attività può essere realizzata ad un costo che si rivela accessibile e conveniente per tutte le borse».

E' stato, quindi, domandato al Presidente dell'I.N.A. in qual modo, dopo le considerazioni espresse, potrebbe essere promosso più attivamente lo sviluppo della libera previdenza da parte del Potere pubblico.

Il prof. Santoro Passarelli a questo riguardo ha precisato che una volta delimitati sotto il profilo giuridico, tecnico e pratico i campi entro i quali la previdenza sociale e le assicurazioni private possano parallelamente ed armonicamente svilupparsi, il Potere pubblico dovrebbe dedicare ad entrambi uguali cure, nella consapevolezza che i problemi previdenziali non debbono venire risolti unicamente con le assicurazioni sociali, ma anche con quelle private. Lo Stato dispone in Italia di strumenti operativi validi e precisamente gli Enti previdenziali nel settore della previdenza sociale e l'Ente assicurativo pubblico, che è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nel settore della previdenza privata. Pertanto, se si vuole dare impulso alle assicurazioni facoltative, si deve far ricorso al settore delle libere assicurazioni, gestite in Italia anche da un Ente pubblico. Un incentivo alla previdenza volontaria da parte del Potere pubblico ritornerebbe a vantaggio di tutta l'economia del Paese. L'I.N.A. e le Imprese fanno del loro meglio; l'I.N.A. svolge una intensa propaganda nel settore delle scuole, ma un intervento diretto dello Stato in questo senso ormai si impone in Italia.

Il prof. Santoro Passarelli ha così concluso la sua risposta alla quarta domanda: «mezzi e forme ne sono stati suggeriti, dagli assicuratori, di molto validi, cominciando dal più equo trattamento fiscale».

L'ultima domanda rivolta all'intervistato è stata questa: «In particolare, concluso il Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, quali prospettive vede Lei di influenza del regime comunitario europeo sugli orientamenti politico-legislativi italiani in materia di assicurazione, e su quelli tecnico-economici delle nostre Compagnie Assicuratrici?»

Il regime comunitario europeo, ha risposto il Presidente dell'I.N.A., è ancora un obiettivo non ben delineato. Esso, inoltre, tende a conservare e non a distruggere, a portare un progresso e non un regresso. Nel nostro Paese l'esperienza cinquantennale positiva della legislazione in materia assicurativa postula il mantenimento delle norme, la cui attualità è avvalorata dagli orientamenti politico-sociali che si stanno sviluppando in tutti i Paesi della C.E.E. Per quanto riguarda poi gli orientamenti tecnico-economici delle Imprese assicuratrici italiane è da rilevare che gli stessi non sembrano suscettibili di influenze o modifiche di fondo.

### L'intervista con il prof. Eugenio Artom

Parte essenziale della terza intervista sono state le domande rivolte da Francesco Mafera al prof. Eugenio Artom, Presidente dell'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici, in merito al tentativo di armonizzazione internazionale del diritto assicurativo, soprattutto in determinate zone.

Il prof. Artom ha mostrato che se lo studio comparato dei diversi diritti nazionali è di alto interesse in tutti i campi del diritto, lo è particolarmente in quello del diritto assicurativo e che «l'armonizzazione delle legislazioni si presenta come problema attuale essenzialmente nell'area della Comunità Economica Europea, dove il Trattato di Roma ne prevede l'esigenza come strumento di rea-

lizzazione del M.E.C. Agli studi ed alle discussioni in proposito l'A.N.I.A. partecipa attivamente in collaborazione con le Associazioni consorelle degli altri cinque Stati della C.E.E. e con le rispettive Autorità competenti in sede interna ed internazionale».

Alla domanda di voler indicare i punti che presentano maggiore difficoltà all'incontro ed all'armonizzazione con diversi orientamenti giuridici, il prof. Artom ha risposto: «Di fronte alla complicazione dei problemi dell'armonizzazione legislativa in materia di assicurazioni i programmi approvati dalla C.E.E. prevedono un ordine di priorità tra i problemi stessi. Si è incominciato, così, anzitutto nel campo della riassicurazione che è il più semplice, perché i suoi problemi sono stati in gran parte risolti dal Codice di liberalizzazione O.E.C.E. vincolante per i sei Stati della C.E.E.

Si stanno affrontando, ora i problemi di coordinamento legislativo collegati al diritto di stabilimento. In questa materia il coordinamento riguarda soprattutto le leggi relative al controllo delle imprese di assicurazione, in quanto nel nostro settore esse costituiscono il limite di ordine pubblico opposto alla piena libertà di stabilimento, sancita dal Trattato di Roma, e ne condizionano l'esercizio.

Il coordinamento, invece, delle norme legislative disciplinanti il contratto di assicurazione dovrà essere affrontato in un terzo stadio, come preliminare necessario per la libertà di prestazione, insieme a quelli, sempre relativi all'assicurazione, in materia di procedure giudiziarie e fallimentari nonché di trattamento fiscale. Ciò sarà quando l'attuazione della libertà di prestazione richiederà che le garanzie oggi create a favore degli assicurati, nell'ambito di ciascuno Stato, trovino piena validità nel quadro sopranazionale del Mercato Comune».

Nelle tre ulteriori domande, alle quali l'intervistato ha dato risposte volte, tra l'altro, a illustrare problemi di orientamento previdenziale e di metodi operativi nel presente momento della vita nazionale, particolarmente interessante appare quella diretta a chiarire quale parte la situazione giuridica della assicurazione ha nella determinazione della situazione tecnica.

I concetti espressi dal Presidente dell'ANIA al riguardo sono stati i seguenti: «I problemi giuridici e amministrativi sono di vitale importanza per l'assicurazione, che ne viene interamente condizionata. Il contratto di assicurazione si sostanzia proprio nel fatto giuridico della prestazione di garanzia che l'assicuratore dà all'assicurato per l'eventuale futuro verificarsi di determinati eventi; costituisce cioè un'obbligazione la cui validità economica si confonde, quindi, con la validità giuridica. D'altra parte la capacità tecnica dell'assicuratore di far fronte ai propri impegni si identifica con quella di fare dell'organizzazione di una mutualità l'obiettivo essenziale dell'attività imprenditoriale. Tale attività è disciplinata dalle leggi, e particolarmente da quelle di controllo che condizionano lo inizio dell'esercizio, le modalità della gestione, i limiti della autonomia delle imprese».

M. Cesaretti

**L'OSSERVATORE**  
IL "BUONGOVERNO"  
IL MEZZO SECOLO  
DI UNA NAZIONALIZZAZIONE  
**24 ORE**  
Uguale sapienti discrete cure del potere pubblico  
per i settori dell'assicurazione sociale e privata

# Risparmio e assicurazione alla



Il 7 aprile, in coincidenza con la chiusura del Primo Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, la televisione alle ore 22,30 per la rubrica *Le facce del problema* ha mandato in onda sul primo canale un dibattito sul tema *Risparmio e assicurazione*.

Il dibattito è stato presentato dal prof. Ettore Della Giovanna ed ha avuto come partecipanti il prof. Eugenio Artom, il dott. Carlo Casali, il prof. Antigono Donati e il prof. Piero Sacerdoti.

Il prof. Della Giovanna ha introdotto il dibattito premettendo che il tema è molto vasto. «*Noi cercheremo di restringerlo, egli ha detto, a pochi argomenti che possono essere di particolare interesse per i telespettatori, per il singolo cittadino che vuol sapere se deve risparmiare o se deve assicurarsi o se deve fare tutt'e due, tanto più che in Italia noi abbiamo osservato, e lo osserviamo tutti i giorni, che è molto più forte il capitale impiegato nel risparmio che non quello nelle assicurazioni*». Il prof. Della Giovanna ha, poi, proseguito: «*Quindi noi cercheremo, con i nostri ospiti di questa sera, di vedere, di sapere, di capire perché in Italia in generale i cittadini si assicurano poco. Da cosa dipende questa scarsità di interesse nelle assicurazioni: dipende da una tradizione che è più concentrata verso il risparmio o dipende dalla scarsità di fiducia del cittadino nelle imprese assicurative? E poi, noi vediamo oggi il moltiplicarsi delle forme di assicurazione obbligatoria. E' giusto che la tendenza moderna vada verso l'assicurazione obbligatoria o bisogna lasciare più campo libero all'assicurazione volontaria?*»

Su questi tre argomenti: risparmio o assicurazione, situazione delle assicurazioni in Italia e grado di fiducia dei cittadini verso le imprese assicuratrici, assicurazione obbligatoria e libere assicurazioni, si è svolto il dibattito.

Il primo ad avere la parola è stato il prof. Artom, Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici. Egli ha esordito ponendo in dubbio l'opportunità di un confronto fra il volume dei premi di assicurazione e il volume dei capitali raccolti nel risparmio perché «*assicurazione e risparmio, se sono tutt'e due l'espressione della stessa tendenza dell'uomo a pensare all'avvenire... sono in realtà due forme di attività economica, due attività sociali che hanno strumenti diversi... per far fronte a quelle che sono le esigenze del domani*». Ciò non toglie che si debba ancora ritenere che gli italiani si assicurano poco «*in quanto effettivamente dovrebbero coprirsi meglio di fronte ai rischi che li minacciano. Oggi in gran parte i rischi sono scoperti e, se noi confrontiamo quello che è il volume dei premi che si incassa in Italia ed il volume dei premi che si incassa in altre Nazioni, noi vediamo che c'è un notevole scarto*».

Passata la parola al prof. Sacerdoti, Direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, que-



I partecipanti al dibattito televisivo sul tema *Risparmio e assicurazione*.

sti si è dichiarato più ottimista del precedente interlocutore. «*Se vogliamo tornare indietro — ha osservato il prof. Sacerdoti — possiamo constatare che, in confronto all'aumento del reddito nazionale che negli ultimi cento anni è stato da 1 a 6, le assicurazioni si sono sviluppate da 1 a 60; quindi vuol dire che l'italiano man mano che ha avuto beni, man mano che ha avuto possibilità si è assicurato in modo abbastanza notevole*». Passando al punto già toccato dal prof. Della Giovanna, della fiducia, il prof. Sacerdoti ha rilevato che sta agli italiani dare la propria scelta alle aziende assicurative che meglio sono in grado di assolvere il servizio di previdenza. «*Quindi io credo che la fiducia degli italiani nell'assicurazione c'è e sta crescendo, come mostra questo progresso dell'ultimo secolo, come mostra anche il progresso degli ultimi dieci-dodici anni*».

Ringraziato il prof. Sacerdoti, il prof. Della Giovanna ha dato la parola al dott. Casali, Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Premesso che avrebbe soprattutto parlato di assicurazione vita, interpretando il concetto di essa in relazione al concetto di risparmio, il Direttore generale dell'I.N.A. ha espresso il parere che più che come forma di astinenza dai consumi il risparmio moderno deve essere piuttosto considerato come una forma di investimento. Il dott. Casali ha proseguito dicendo che gli investimenti possono essere eseguiti sia in forma monetaria, da cui i libretti delle casse di risparmio e bancari, sia in beni di consumo come la casa, gli arredi ed i corredi domestici, sia per coprirsi da un rischio effettuando un investimento che ci dà la sicurezza della copertura economica dell'evento. Quest'ultimo tipo di investimento è l'assicurazione, la forma perfetta del risparmio. Tuttavia, ci si trova di fronte ad un dato di fatto: in Italia l'ammontare dei premi di assicurazione vita costituisce lo 0,60% del reddito nazionale, contro il 3-4% dei consumi voluttuari. Cosa c'è, si domanda il dott. Casali, alla base di questo divario? Forse la sfiducia del pubblico verso le Imprese? E in relazione a ciò, il dott. Casali prosegue: «*Bisogna dire che proprio l'Istituto nacque 50 anni fa per vincere quello che effettivamente era un ambiente di sfiducia verso l'assicurazione sulla vita*. Il Direttore generale a questo punto accenna brevemente alle origini della legge 4 aprile 1912, n. 305, che realizzava un punto del programma di Governo del quarto Gabinetto Giolitti: il monopolio delle assicurazioni sulla vita da parte di un Ente di Stato, «*ma monopolio non fu*, prosegue il dott. Casali, ed è bene che sia stato così, perché il monopolio non avrebbe dato tutti i frutti che ha dato questa specie di concorrenza che esiste fra l'Ente di Stato e le Imprese private». Il Direttore generale dell'I.N.A. prosegue ricordando che l'Istituto nacque perché Giolitti aveva osservato che i premi di assicurazione ed i contributi che venivano corrisposti alle mutue erano lo strumento di un'usu-

ra; fra l'altro, non c'era una tecnica attuariale, né c'era il controllo dello Stato su questa forma nuova, complessa, di risparmio a lungo termine. In questa situazione molti si improvvisavano assicuratori, senza alcuna preparazione, e perciò alcune imprese private subirono forti perdite. « *E sorse così non solo l'Istituto, ma sorse una legislazione che è una delle più avanzate per il controllo e dobbiamo riconoscere che è merito di quella legge iniziale e delle successive se in Italia non conosciamo né usura sul premio né sul contributo delle casse di previdenza delle mutue né conosciamo perdite. I 450 miliardi di riserve tecniche che sono il debito attuale verso gli assicurati, quello che dovranno ricevere gli assicurati, queste riserve, che si accrescono ogni anno, sono più che garantite, non soltanto da una saggia politica di investimenti, ma anche dall'usbergo di una legge precisa molto bene articolata* ». Il dott. Casali conclude, pertanto, l'analisi dicendo che la bassa percentuale di investimenti in assicurazioni non può attribuirsi ad un diffuso senso di sfiducia del pubblico verso le imprese assicuratrici. Un dato di fatto è costituito invece dalla previdenza obbligatoria, la quale trova le sue origini nella Cassa pensioni degli operai sorta spontaneamente, che allarga sempre più col concorso dello Stato la sua sfera protettiva verso varie categorie di lavoratori. Ne consegue, quindi, un restringimento dell'area assicurabile, in quanto i ceti assistiti dalla previdenza sociale si ritengono in genere sufficientemente coperti dall'assicurazione obbligatoria.

Il prof. Donati, Presidente dell'A.I.D.A. e Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha riconosciuto che i precedenti oratori hanno chiaramente esposto gli elementi distintivi fra risparmio e assicurazione; ma egli ne ravvisa un altro, e cioè che mentre il risparmio è un'attività del singolo, l'assicurazione si attua con la mutualità. Perciò anche la questione della fiducia si risolve, prima di tutto, per gli assicurati, avendo fiducia in se stessi. Quanto alla fiducia verso il gestore, essa deve scaturire sia dalla presenza nel mercato assicurativo dell'Ente pubblico, sia dal controllo amministrativo esercitato dallo Stato. Quindi il problema della fiducia non si pone, ma si pone quello della propaganda della previdenza. Circa il minor volume di premi registrato in Italia rispetto ad altri Paesi, esso va imputato alla coesistenza delle assicurazioni sociali. Il rapporto fra premi di assicurazione vita e contributi pensioni è da 1 a 10. Oggi si pagano 660 miliardi di contributi all'I.N.P.S. e col nuovo aumento dei limiti di pensione si va verso i 900, rispetto agli 88 miliardi di premi nelle assicurazioni private. Ma fra assicurazioni sociali e assicurazioni private c'è un rapporto di collaborazione. Infatti, mentre le assicurazioni sociali sono nate dalle assicurazioni private e si sviluppano sul tracciato di queste, queste ultime oggi si inseriscono ad integrare quei minimi insufficienti di pensione che corrisponde l'assicurazione sociale. In questo senso può dirsi che oggi quest'ultima è la pioniera dell'assicurazione volontaria.

Terminata l'enunciazione del parere di ciascun esperto sul tema proposto. Della Giovanna ha dato modo a ciascuno di essi di ritornare sull'argomento per meglio chiarire qualche aspetto di più vivo interesse o non del tutto delucidato. In questa seconda fase del dibattito, l'attenzione è stata particolarmente richiamata da una precisa richiesta del presentatore sulla questione se « *il problema della fiducia non si pone perché giustamente loro ritengono che si debba aver fiducia* » oppure perché gli italiani hanno veramente fiducia nelle imprese assicurative e nella previdenza sociale.

Riguardo a tale problema il prof. Sacerdoti ha fatto osservare che « *il cittadino italiano per sua natura, e forse per sua fortuna, non ha fiducia in niente* » e che secondo il suo parere si tratta di « *un problema generale che quindi si pone anche nei confronti del servizio assicurativo* », nei riguardi del quale conviene favorire un'opera di informazione

generale, che renda edotto il pubblico sulla utilità e sulla importanza del servizio stesso. Il prof. Sacerdoti ha quindi espresso l'avviso che siano le assicurazioni private ad essere le pioniere della sicurezza sociale e che quando questa avrà avuto modo di applicare un minimo di garanzia a favore di tutti, al di là di tale minimo, oltre il quale non si va neppure nei Paesi che sono alla testa della sicurezza sociale, resta l'esigenza per ciascuno di noi di dover provvedere ai personali problemi di una vecchiaia tranquilla e prospera « *secondo il proprio metro, secondo quello di cui si pensa di dover sentire bisogno in avvenire...* »

Subito dopo, il dott. Casali nel confermare che ritiene anch'egli di non trattarsi di un problema di fiducia verso gli organismi assicurativi, ma piuttosto di un atteggiamento di scarsa educazione da parte di molti nei riguardi dei benefici assicurativi, ha voluto ancor più sottolineare la provvidenzialità della legge genitrice dell'I.N.A. che ha chiamato lo Istituto a rispondere alla affermazione di Giolitti che è *funzione dello Stato di incitare alla previdenza*.

Di un problema di educazione e quindi di propaganda nel senso più elevato ha detto di trattarsi anche il prof. Donati, il quale nel riprendere la parola ha tra l'altro fatto considerare che bisogna riconoscere che l'allargamento della previdenza obbligatoria da parte di tante categorie che finora non conoscevano non soltanto la volontaria, ma neanche l'obbligatoria, rende familiare alle categorie stesse l'idea assicurativa che esse non tenevano prima in considerazione. « *Ecco perché dico che mentre la previdenza privata ha collaborato, è stata pioniera e ha aperto il cammino alla previdenza sociale, così anche la previdenza sociale è uno strumento oltreché indispensabile, anche di educazione e di allargamento dell'area della cittadinanza previdenziale a categorie che finora non avevano in nessun modo potuto beneficiare né dell'una né dell'altra* ».

Il prof. Artom intende chiarire con un esempio la sostanziale differenza da lui posta in luce fra risparmio ed assicurazione. L'assicurazione ci difende dalle minacce future; il risparmio tende alla costituzione di un capitale per l'avvenire. Nel caso del risparmio predestinato, fatto cioè con gli acquisti a rate, il soggetto economico investe il risparmio di oggi e di domani per porre subito a propria disposizione dei beni di cui non potrebbe godere che a distanza di molto tempo. Ma se in tal modo io acquisto un'auto, da questo bene mi può derivare un infortunio che esponga tutto il mio patrimonio; se io compero una casa con un mutuo e poi muoio, io lascio agli eredi delle quote da pagare. Di qui nasce una esigenza assicurativa, che assorbe una piccola parte dei risparmi, ma che permette di far fronte a questi grossi bisogni del futuro. Il risparmio non potrà mai offrire simili garanzie.

Il prof. Sacerdoti ha quindi posto in luce che l'assicurazione soddisfa infiniti bisogni individuali, diviene, attraverso gli investimenti delle riserve, una fonte di ricchezza per il Paese ed offre problemi di attrezzatura e di organizzazione tali da farla considerare un'industria, indispensabile per il progresso umano.

Per ultimo ha replicato il dott. Casali, il quale riferendosi agli elementi distintivi fra risparmio e assicurazione ha precisato che se il risparmio forma un capitale per l'avvenire, anche l'assicurazione garantisce un capitale che, al verificarsi di determinati eventi, viene immediatamente corrisposto dalle imprese, mentre il capitale costituito dal risparmio è in ogni momento pari soltanto all'ammontare delle somme versate con l'aggiunta di un modico interesse.

Ha concluso il dibattito il prof. Della Giovanna. Ha ringraziato i convenuti per le importanti considerazioni espresse; ha quindi brevemente riassunto le conclusioni a cui i singoli oratori sono pervenuti.

M. Cesaretti



## L'INA alla 40<sup>a</sup> Fiera di Milano

L'apertura della 40<sup>a</sup> Fiera Internazionale di Milano — che come è consuetudine ha spalancato i cancelli la mattina del 12 aprile — costituisce ormai un avvenimento di notevole importanza, il cui significato trascende quello di una manifestazione fieristica per assumere la funzione di barometro della situazione economica mondiale.

Per questi particolari motivi e per seguire una ormai pluriennale tradizione, l'Istituto ha partecipato con un proprio stand alla importante rassegna milanese. Il nuovo stand posto sul Viale Industria, vicino all'ingresso di Piazza Domodossola, è stato ammirato per l'arredamento curato dall'Architetto Vernuccio di Firenze, per l'originalità dei pannelli realizzati dal prof. Castellano di Bani in stretta collaborazione con l'Ufficio Propaganda dell'I.N.A. e per l'efficacia dei temi propagandistici offerti in visione ai visitatori.

Le attività e le finalità del gruppo I.N.A., i più significativi risultati conseguiti, la presentazione delle unità operative, il raffronto con le grandi compagnie europee, la presentazione delle nuove polizze popolari e l'illustrazione della ricorrenza del cinquantenario sono stati armoniosamente articolati su pannelli, bacheche e grandi cubi ricoperti di cristallo. Particolarmente interessante è risultata la esposizione di documenti originali dell'Istituto quali: la polizza n. 1 di Francesco Saverio Nitti, la prima liquidazione di somma assicurata, il primo bilancio dell'I.N.A. con lettera autografa di Nitti, i decreti di nomina del primo Direttore generale e primo Presidente con le relative fotografie, la composizione politica della Camera nel 1912 e così via.

Il 12 aprile sono giunti alla Fiera il Presidente e il Direttore generale dell'I.N.A. per l'inaugurazione dello stand e per ricevere il Presidente della Repubblica durante la prevista sosta allo stand. Con il Presidente e il Direttore generale dell'I.N.A. era anche il Direttore generale delle Assicurazioni d'Italia, avv. Emilio Pasanisi, i Capi dei Servizi Organizzazione dell'I.N.A. e dell'Assitalia, l'Ispettore superiore per l'Alta Italia, dirigenti e funzionari dello I.N.A. e delle Assicurazioni d'Italia e gli Agenti generali della Lombardia.

Verso mezzogiorno, il corteo presidenziale ha raggiunto il viale Industria ove ha sostato davanti allo stand dell'I.N.A. Qui il prof. Santoro Passarelli, il dott. Casali, l'avv. Pasanisi e l'ing. Clemente hanno ossequiato il Capo dello Stato, che era accompagnato dall'on. Leone e dall'on. Colombo. È stato questo un avvenimento eccezionale ove si consideri che è la prima volta, nel dopoguerra, che la massima autorità dello Stato sosta al nostro stand.

Il numero dei visitatori, malgrado la prima settimana di maltempo, è stato notevole e non sono mancati lusinghieri commenti espressi anche da stranieri e da persone estranee all'ambiente assicurativo. Il servizio dello stand è stato curato direttamente dalla Direzione generale con l'ausilio degli allievi dell'I.N.A.-CAP dell'Agenzia generale di Milano. È stato così possibile fornire tutte le informazioni ai richiedenti e distribuire un grande quantitativo di materiale di propaganda, tra cui, particolarmente richieste, le Agendine I.N.A.-Sport ed i nuovi pieghevoli realizzati per la ricorrenza del Cinquantenario ed il lancio delle nuove tariffe popolari.

G. Bonini

# L'immatura scomparsa del compilatore degli Annuari del Parroco



Per chi ha seguito dal 1955 ad oggi la pubblicazione delle successive edizioni dell'*Annuario del Parroco*, rilevandone il successo riportato nel clero in cura di anime ed i consensi meritati delle superiori Gerarchie ecclesiastiche, la notizia della morte di Mons. Giuseppe De Luca non può non aver destato un impulso di acuto e amaro dolore, di quel tipo di dolore di cui non si vorrebbe provare mai la stretta.

La mente colta e vivace, la mano agile ed arguta che per ben otto volte ha tracciato e vergato quelle pagine non è più, non è più tra noi la fervida e cordiale figura sacerdotale che fu conosciuta, apprezzata ed amata come Don Giuseppe De Luca.

Nato a Sasso Castalda, in provincia di Potenza, nel 1898, si laureò in teologia nel 1921, presso il Pontificio Ateneo Lateranense. La laurea non fu che l'inizio di una più intensa dedizione alla ricerca ed all'approfondimento, nel desiderio inesauribile di cogliere e rappresentare quanto di vivo e di promettente potesse affiorare nel mondo della cultura. Svolse a questo fine una mirabile attività di studio, di critica e di giornalismo. Il suo impegno nel coltivare con serietà e scrupolo i valori intellettuali, si da mantenersi sempre immune dalla genericità o dall'approssimazione sul terreno dell'arte e della cultura, non affievoli ma anzi affini e rese più umana la sua sensibilità sacerdotale. Da tale simultanea manifestazione dell'animo, derivò allo stile ed alla cultura dell'uomo un sincero accento di spiritualità e di superiore visione della realtà, ed alla sua opera di sacerdote una possibilità non comune di saper comprendere e consolare i drammi dell'intelletto e le inquietudini delle coscienze.

Per questo in tanti giornali e su riviste di indubbio merito per il contributo apportato alla vita morale ed allo sviluppo della cultura italiana poté approfondire i suoi articoli, le sue note, le sue argute o liriche annotazioni a seconda dei casi, con pronta percezione dei bisogni più vivi del pubblico dei lettori o delle varie categorie cui si rivolgeva.

Per quella speciale ed elevata categoria che sono i Parroci non fu, quindi, difficile a Lui di curare un apposito Annuario, quando ne accolse la proposta presentatagli dal nostro Istituto. Non gli fu difficile concepirlo e realizzarlo con semplicità sì, ma anche con tanto gradita novità di formula. Esso, ebbe a scrivere lo stesso Autore, « si propose di riallacciare, in una lettura unica, diciamo così, tutti i Parroci d'Italia: letteralmente tutti, perché a tutti è inviato in dono. La pubblicazione curata tipograficamente fuori di ogni meschinità e di ogni sfarzo, anno per anno dà un certo numero di illustrazioni, sopra un soggetto determinato. Racchiude notizie ed elenchi della gerarchia ecclesiastica, dei poteri e degli uffici dello Stato, senza dire di tutte quelle informazioni che possono ad un parroco riuscire di viva utilità e di agevolazione del lavoro. La redazione venne affidata sin dall'inizio e come se fosse stato un libro, a Mons. Giuseppe De Luca, il quale, con l'aria più svagata del mondo, ha raccolto anno

per anno varissimi testi, i più antichi e i più recenti, sacri e profani, gravi e spassosi, sul sacerdozio, sulla parrocchia; intramezzandoli di considerazioni tanto più pertinenti e tempestive quanto più, in apparenza, intempestive e persino impertinenti ».

L'Annuario prese le mosse, nella prima edizione, presentando come primo argomento — in modo necessariamente un po' frammentario — la dignità e l'indispensabilità della missione sacerdotale; l'iniziativa fu proseguita con il riportare, nella seconda edizione, passi di prediche e di sermoni e citazioni dai Padri sulla necessità dell'opera sacerdotale per la vita delle anime, e con il pubblicare, nella terza, un florilegio di scritti, di opinioni, di detti antichi e moderni sulla posizione del sacerdote dinanzi ai fedeli ed alla società. Dalla quarta edizione un tema più determinato venne solitamente a costituire il filo conduttore degli scritti e delle citazioni pubblicati; di questa edizione il tema fu la Fede; della quinta aspetti ed esigenze essenziali della missione del sacerdote; della sesta la formazione spirituale del clero, attraverso la pubblicazione di tre fondamentali documenti pontifici; nella settima si fece ritorno ad una scelta di pensieri e di scritti aventi per oggetto la figura del sacerdote di fronte a Dio ed in mezzo agli uomini; nell'ottava il tema trattato è tra i maggiori della vita dei parroci: la predicazione.

A mostrare la riuscita dell'Annuario furono soprattutto i Parroci, che in innumerevoli lettere e comunicazioni hanno fatto pervenire il loro gradimento ed il loro consenso. Le più alte gerarchie della Chiesa, a cominciare dai Sommi Pontefici, ne hanno più volte elogiato la concezione e la pubblicazione, sottolineandone la effettiva utilità per il clero in cura d'anime.

Quest'anno, in cui proprio nella notte sul 19 marzo, giorno della festività di San Giuseppe, Don Giuseppe De Luca ci ha lasciati, la lettura della Sua prefazione alla edizione 1962 dell'Annuario non può essere fatta, senza che un nodo di commozione ci tocchi l'animo. I testi da Lui raccolti nella edizione di quest'anno, sono testi di singolare pregio « sopra la predicazione ». E dando ragione del tema scelto, Don Giuseppe De Luca ad un certo punto diceva: « La predica dovrebbe avere una gestazione lunga, di preghiera, di pensiero, di affetti, di conoscenze concrete più che di cognizioni astratte. Quando il prete parla, dovrebbe essere un liberare l'anima sua dal pianto silenzioso e dalle sue guerre interiori; qualcosa come il canto del gallo nell'ora grande della notte, l'ora senza luce ma già certa del giorno, l'ora dei sogni più veri e delle partenze più subitane e amare, molto più spesso che non si creda, della morte ».

Questo toccar della morte, questo sentirla pensosamente nella sua vita di sacerdote, pare a noi oggi, che rileggiamo le sue parole solo a distanza di pochi mesi, come il presentimento austero di qualcosa che si avvicinava in modo irrevocabile.

A. Gentili



## OTTAVA EDIZIONE

nella sua

Nella consueta sobria ed elegante veste tipografica è giunto nelle Parrocchie d'Italia l'Annuario che da otto anni l'I.N.A. invia in omaggio a trentamila pastori d'anime, quale modesto riconoscimento della preziosa opera e del grande influsso che essi esercitano sui fedeli, dei quali conoscono i bisogni spirituali e materiali. L'edizione del 1962 è dedicata per intero alla predicazione, uno dei temi senza dubbio più importanti della vita sacerdotale, tema che si preannuncia già nella copertina riprodotte Gesù durante il discorso sulla montagna, da un dipinto del Beato Angelico conservato nel Convento di S. Marco a Firenze, e ritorna nelle riproduzioni delle opere d'arte che sono state scelte per illustrare il volumetto. Dopo il saluto rivolto ai Parroci dal prof. Santoro Passarelli e alcune notizie sull'I.N.A. nel suo primo cinquantennio di vita, alcune belle pagine, scritte con la consueta vivacità e con la profonda fede ed amore da Mons. De Luca, introducono quattro testi sulla predicazione di S. Francesco di Sales, di Daniello Bartoli, di Antonio Rosmini Serbati, di Vincenzo Gioberti.

Anche quest'anno l'Annuario offre ai suoi lettori alcune pagine di *conoscenze utili*, dedicate alla *legislazione italiana e il clero* e alla *liturgia solenne*.

Una novità dell'Annuario 1962 è il referendum fra i suoi lettori, del quale vengono illustrate le norme in un inserto colorato che riporta anche due discorsi dei Sommi Pontefici Pio XII e Giovanni XXIII e il pensiero del cardinale Urbani, Patriarca di Venezia, sulle assicurazioni. Nel referendum i parroci sono invitati a formulare una valutazione sulla funzione che l'assicurazione sulla vita assolve per tutelare l'individuo e la famiglia, ad esprimere il loro pensiero sulla necessità di un appoggio da parte delle Autorità per la pratica della previdenza e sulla necessità di orientare i giovani alla previdenza attraverso l'azione educativa nella famiglia e nella scuola, ed infine a dire se l'Annuario offerto a loro dall'I.N.A. realizzi il duplice scopo di risultare di elevazione spirituale e di pratica utilità.

### Autorevoli compiacimenti

Prima che l'Annuario venisse posto in distribuzione, il prof. Santoro Passarelli ha presentato in devoto e deferente omaggio al Sommo Pontefice, nell'udienza concessagli l'8 febbraio, le otto annate dell'Annuario, artisticamente rilegate, ed un album con le copie delle lettere di compiacimento ed apprezzamento che, nel corso degli otto anni in cui l'iniziativa è stata realizzata, il Santo Padre, la Curia Romana, l'Episcopato e il Clero italiano avevano inviato con parole di gratitudine per l'Ente che si era fatto promotore di così bella iniziativa. Del vivo compiacimento del Sommo Pontefice per lo omaggio si è fatto interprete mons. Dall'Acqua con la lettera che pubblichiamo.



DAL VATICANO, 12 Febbraio 1962

DI SUA SANTITÀ  
N° 78205

Ill. mo Signore,

Mi prego di comunicarLe che il Santo Padre ha vivamente gradito le otto annate dell'"Annuario del Parroco", che la Signoria Vostra Ill. ma Gli ha presentato in devoto omaggio nell'Udienza dell'8 corr. mese.

L'Augusto Pontefice desidera esprimere ancora una volta alla Signoria Vostra e all'Istituto, cui Ella presiede, il Suo paterno compiacimento per questa utile opera in favore dei Parroci d'Italia.

Sua Santità pertanto La ringrazia di cuore e invia a Lei e ai Suoi egregi Collaboratori l'Apostolica Benedizione, propiziatrice di copiose grazie celesti.

Profitto volentieri dell'incontro per confermarvi con sensi di distinto ossequio

della Signoria Vostra Ill. ma

Dev. mo

Illustrissimo Signore  
Sig. FRANCESCO SANTORO PASSARELLI  
Presidente dell'Istituto Nazionale delle  
Assicurazioni

ROMA

Anche dell'edizione 1962 dell'Annuario del Parroco il prof. Santoro Passarelli ha fatto omaggio agli Eminentissimi Cardinali e alle massime Gerarchie della Chiesa, presentando il dono con la seguente lettera: « *Eminenza Reverendissima, anche quest'anno, sebbene con ritardo, giunge all'Em.za Vostra Rev.ma e ai Suoi Parroci l'Annuario che per essi ha preparato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Verte, come l'Em.za Vostra vedrà, su uno dei temi più vivi e scottanti: la predicazione; e vorrebbe riuscire ai Parroci d'ausilio e di conforto, in un tempo come il nostro tutto risonante di richiami e propagande. Posso oggi dare all'Em.za Vostra Rev.ma una notizia che, se costituisce per me e lo Istituto un argomento di letizia insieme e di fierezza, all'Em.za Vostra non riuscirà di minore soddisfazione. L'Augusto Pontefice, il giorno 8 febbraio di quest'anno, volle ricevermi insieme con il Redattore dell'Annuario, e accogliendo con paterno compiacimento l'omaggio che Gli porgeamo di tutti i volumi precedenti, ci trattenne molto affabilmente e molto a lungo, degnandosi di unire, alle lodi auguste e agli incoraggiamenti autorevoli, consigli e suggerimenti non pochi né di poco momento, i quali saranno per noi un ordine. L'Annuario 1962 sarà, infatti, dedicato unicamente al Concilio e noi lo faremo pervenire ai Parroci nell'anno in corso, entro il settembre, cosicché possano giovare in tempo utile, personalmente e tra i fedeli. Nella speranza che anche questa volta incontreremo il gradimento dell'Em.za Vostra Rev.ma, voglia, Eminenza, gradire i miei deferenti ossequi.*

Si sono vivamente compiaciuti ed hanno ringraziato per il dono dell'Annuario i Cardinali Paolo Marella, Prefetto della Congregazione della R. Fabbrica di S. Pietro; Pietro Confalonieri, Segretario della S. Congregazione Concistoriale; Gregorio Pietro Agagianian, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide; Valerio Valeri, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi; Giacomo Luigi Copello, Cancelliere di S. Romana Chiesa; Paolo Giobbe, Datario di S. Santità; Luigi Traglia, Pro Vicario di S. Santità; Giovambattista Montini, Arcivescovo di Milano; Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova; Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia; Ermenegildo Florit, Arcivescovo di Firenze. Vivissime espressioni di apprezzamento hanno inviato i Cardinali Eugenio Tisserant, Alberto di Jorio, André Jullien,

Acacio Gabriele Coussa, Pro Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale. Hanno voluto esprimere il loro compiacimento mons. *Pietro Palladini*, Segretario della S. Congregazione del Concilio; mons. *Pietro Canisio Van Lierde*; mons. *Federico Callori di Vignale*, Maggiordomo di S. Santità; mons. *Alberto Castelli*, Segretario della Conferenza Episcopale Italiana; mons. *Paolo Philippe*, Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi; mons. *Antonio Samoré*, della Segreteria di Stato; mons. *Ernesto Camagni*, Cancelliere dei Brevi Apostolici.

Anche agli Arcivescovi e ai Vescovi il prof. Santoro Passarelli ha fatto omaggio dell'edizione 1962 dell'Annuario del Parroco, accompagnandola con una sua lettera personale. Hanno risposto ringraziando vivamente gli Arcivescovi di S. Severina, mons. *Giovanni Dadone*; di Reggio Calabria, mons. *Giovanni Ferro*; di Modena, mons. *Giuseppe Amici*; di Pisa, mons. *Ugo Camozzo*; di Siena, mons. *Mario Castellano*; di Bari, mons. *Enrico Nicodemo*; di Brindisi, mons. *Nicola Margiotta*; di Ferrara, mons. *Natale Mosconi*; di Otranto, mons. *Gaetano Pollio*; di Catania, mons. *Guido Luigi Bentivoglio*; di Siracusa, mons. *Ettore Baranzini*; di Spoleto, mons. *Raffaele Mario Radossi*; e il Vescovo di Teramo e Atri, mons. *Stanislao Battistelli*; di Telesse, mons. *Felice Leonardo*; di Ariano, mons. *Pasquale Venezia*; di Avellino, mons. *Gioacchino Pedicini*; di S. Severo, mons. *Valentino Vailati*; di Gerace-Locri, mons. *Pacifco M. Luigi Perantoni*; di Carpi, mons. *Artemio Prati*; di Montalcino, mons. *Ireneo Chelucci*; di Chiusi e Pienza, mons. *Carlo Baldini*; di S. Sepolcro, mons. *Domenico Bornigia*; di Apuania, mons. *Carlo Boiardi*; di Livorno, mons. *Andrea Pangrazio*; di Pescia, mons. *Dino Luigi Romoli*; di Acquapendente, mons. *Luigi Boccardo*; di Nepi e Sutri, mons. *Giuseppe Gori*; di Ferentino, mons. *Tommaso Leonetti*; di Terracina, Priverno, Sezze, mons. *Emilio Pizzoni*; di Tivoli, mons. *Luigi Favari*; di Chiavari, mons. *Francesco Marchesani*; di Savona e Noli, mons. *Giovanni Battista Parodi*; di Ventimiglia, mons. *Agostino Rousset*; di Bergamo, mons. *Giuseppe Piazzi*; di Lodi, mons. *Tarcisio Vincenzo Benedetti*; di Mantova, mons. *Antonio Poma*; di Campagna, mons. *Jolando Nuzzi*; di Cava e Sarno, mons. *Alfredo Vozzi*; di Melfi e Rapolla, mons. *Domenico Petroni*; di Muro Lucano, mons. *Antonio Rosario Mennonna*; di Tricarico, mons. *Bruno M. Pelaia*; di Policastro, mons. *Federico Pezzullo*; di Camerino, mons. *Giuseppe D'Avack*; di Osimo e Cingoli, mons. *Domenico Brizi*; di Macerata e Tolentino, mons. *Silvio Casulo*; di Fossombrone, mons. *Vittorio Cecchi*; di Pesaro, mons. *Luigi Carlo Borromeo*; di Urbania e S. Angelo Vado, mons. *Giovanni Capobianco*; di Senigallia, mons. *Umberto Ravetta*; di Acqui, mons. *Giuseppe Dell'Omo*; di Ivrea, mons. *Albino Mensa*; di Mondovì, mons. *Sebastiano Briacca*; di Pinerolo, mons. *Gaudenzio Binaschi*; di Molfetta, Giovirazzo e Terlizzi, mons. *Achille Salvucci*; di Ruvo e Ritonto, mons. *Aurelio Marena*; di Oria, mons. *Alberico Semeraro*; di Imola, mons. *Beniano Carrara*; di Cesena, mons. *Augusto Gianfranceschi*; di Comacchio, mons. *Giovanni Mocellini*; di Forlì, mons. *Paolo Babini*; di Nuoro, mons. *Giuseppe Melas*; di Alghero, mons. *Adolfo Ciuchini*; di Ozieri, mons. *Francesco Cogoni*; di Acireale, mons. *Salvatore Russo*; di Lipari, mons. *Bernardino Salvatore Re*; di Caltagirone, mons. *Francesco Fasola*; di Noto, mons. *Angelo Calabretta*; di Città di Castello, mons. *Luigi Cicuttini*; di Orvieto, mons. *Virginio Dondeo*; di Todi, mons. *Antonio Fustella*; di Padova, mons. *Girolamo Bartolomeo Bortignon*; di Vittorio Veneto, mons. *Albino Luciani*; il Vescovo Suffraganeo di Albano, mons. *Raffaele Macario*; mons. *Primo Gasbarri*, Ausiliare del Vescovo di Velletri; il Vescovo Coadiutore di Torino, mons. *Stefano Tivinella*.

Molto significative sono state anche le lettere e i giudizi espressi dai Parroci che tutti unanimemente hanno desiderato ringraziare per il dono utile e gradito. Fin dalla lontana Missione di Oherrapunji in India, don E. Cimato, missionario salesiano, ha desiderato con una simpatica lettera far sentire la sua parola di gratitudine e di apprezzamento.

L. B.

Dal Vaticano, li 20 Marzo 1962



Illustrissimo Signore,

Con un pensiero di delicata attenzione, che ho vivamente apprezzato, la Signoria Vostra Ill.ma mi ha recentemente inviato in omaggio «L'Annuario del Parroco», anche a nome di cotesto Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne cura la pubblicazione.

Le esprimo un sentito ringraziamento per il dono cortese, accompagnato da espressioni tanto nobili ed elevate, che ben attestano la bontà degli intendimenti, che ispirano l'opportuna intrapresa, tanto utile ai sacerdoti in cura d'anime. L'importante tema, scelto quest'anno nel preparare l'edizione, merita poi un particolare plauso, che sono lietissimo di esprimere. Le con profonda soddisfazione.

Mi è altresì gradito assicurareLe che terrò assai caro l'Annuario, a cui auguro ogni più lieto successo; e invoco su di Lei e sui Suoi collaboratori, come pure su le amate famiglie, le elette benedizioni del Signore.

Mi valgo ben volentieri della circostanza per confermarLe con sensi di distinto ossequio.

della Signoria Vostra Ill.ma

Dev.mo

A. G. Card. Cicognani



Roma, 16 Marzo 1962

Illustre Professore,

Ho veramente gradito e apprezzato il bel Volume dell'Annuario del Parroco che Ella mi ha inviato con affettuose parole di accompagnamento: e Le esprimo di cuore il mio ringraziamento per l'uno e per le altre.

Quanto al Volume, dopo il compiacimento espresso dallo stesso Vicario di N. S. Gesù Cristo, non c'è bisogno di altri elogi: ma credo di compiere un atto di giustizia lodando sentitamente il divisamento di codesto Istituto per un triplice motivo: perché manifesta così la sua stima per i nostri umili e grandi Parroci, sostegni e propulsori della vita religiosa delle nostre popolazioni; perché offre uno strumento utilissimo ad incremento dell'opera di evangelizzazione; perché fa arrivare ad una cerchia larghissima lo scintillio della penna di D. Giuseppe De Luca, che mostra nell'Annuario quanto sia viva la sua ansia di Sacerdote e la sua sensibilità di letterato.

Nell'occasione mi è caro rinnovarLe i sensi della mia sincera stima e confermarLe con cordiale ossequio

Devotissimo

A. Card. Ottaviani



Roma, 26 Marzo 1962

Ill.mo Signor Presidente,

Ricevo «L'Annuario del Parroco 1962», edito a cura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di cui Ella ha voluto farmi gentile omaggio.

Le esprimo il mio più vivo ringraziamento per tale Suo gesto di cortesia, che mi dà l'occasione di rinnovare il mio plauso per l'annuale pubblicazione destinata al clero italiano, iniziativa che fa onore all'Istituto promotore e indica lo spirito che anima i suoi Dirigenti.

Mi consenta aggiungere che l'omaggio mi è questo anno ancor più gradito, giacché esso costituisce l'ultimo ricordo del caro amico Mons. Giuseppe De Luca, la cui immatura e improvvisa scomparsa ha tanto vivamente commosso il grande numero di ammiratori, estimatori e amici.

Voglia accogliere i miei più distinti ossequi, mentre mi confermo

della S. V. Ill.ma

devotissimo

Carlo Grano

Nunzio Apostolico



## XVI ASSEMBLEA DELL'A.N.A.G.I.N.A.

L'Assemblea generale ordinaria degli Agenti Generali dell'I.N.A. e delle Assicurazioni d'Italia, la sedicesima dalla fondazione dell'Associazione, svoltasi il 27 e 28 aprile, con la partecipazione di tutti gli iscritti, ha avuto quest'anno motivi di particolare risalto.

Carattere di solenne avvenimento, inoltre, ha avuto la cerimonia inaugurale non solo perchè, dopo alcuni anni, gli Agenti sono tornati a riunirsi nei locali della Direzione Generale dell'I.N.A., ma anche perchè questo avvenimento ha coinciso con le celebrazioni del Cinquantenario dell'Istituto. Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente dell'I.N.A. e dell'Assitalia, prof. Santoro Passarelli, il Direttore generale dell'I.N.A., dott. Carlo Casali, il Direttore generale dell'Assitalia, avv. Emilio Pasanisi, i Vice Direttori generali dell'I.N.A., dott. Mario Suzzi e dott. Rosario Savino Torraca, il Capo del Servizio Organizzazione dell'I.N.A., ing. Pasquale Clemente, il Capo del Servizio Organizzazione dell'Assitalia, dott. Giorgio Bracco.

Dopo il saluto di uno dei Presidenti dell'Assemblea, dott. Renzo Bassani, eletto a tale carica insieme al dott. Arrigo Bendi, il prof. Santoro Passarelli, l'avv. Pasanisi e il dott. Casali hanno pronunciato importanti discorsi, nei quali sono state sintetizzate le tappe raggiunte dal Gruppo nell'ultimo esercizio ed indicate le finalità di prossima realizzazione, che soprattutto dovranno vedere impegnati tutti gli Agenti generali.

### Il discorso del prof. Santoro Passarelli

Terminate le parole di saluto del dott. Renzo Bassani, si è alzato a parlare il prof. Santoro Passarelli che ha anzitutto espresso il suo compiacimento per il fatto che l'assemblea dopo alcuni anni sia tornata a riunirsi nella sede dell'I.N.A. « *segno della ricostituita piena armonia di rapporti fra gli Agenti generali, l'I.N.A. e la Collegata Assitalia, e pegno reciproco di voler affrontare e risolvere tutti i problemi nello spirito di questa riconquistata armonia* ».

Dopo aver ricordato come questa Assemblea, la sedicesima dalla Fondazione dell'Associazione, si tiene quando già si sono iniziate, con la cerimonia al Teatro Sistina, le celebrazioni del cinquantenario

dell'I.N.A., il prof. Santoro Passarelli ha desiderato informare gli Agenti generali che, in occasione della riunione del 3 aprile, il Ministro dell'Industria on. Colombo ha voluto far pervenire un messaggio particolare, molto impegnativo per l'I.N.A., in cui risulta come lo Stato « *a nome del quale parla il Ministro dell'Industria, considera questo Ente pubblico assicurativo come l'Ente che non solo deve svolgere in proprio un'attività di assicurazioni, ma deve continuare a considerarsi il moderatore dell'attività assicurativa italiana* ».

Il Presidente ha poi esposto alcuni particolari dell'inizio della vita dell'Istituto che mettono in giusta evidenza come i rapporti con gli Agenti generali, fin dal principio, siano stati considerati rapporti essenziali, ed ha riferito un passo del verbale dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 2 novembre 1912, in cui è detto che il concetto fondamentale che ha guidato il Consiglio è stato quello che convenga affidare la produzione agli agenti generali. A questo concetto l'Istituto è rimasto fedele finora e rimarrà sempre fedele.

Non poteva mancare nel discorso del Presidente dell'I.N.A. il ricordo del Consigliere di Amministrazione prof. Giuseppe Chiostergi e del dott. Marino Marinelli, recentemente scomparsi, e il saluto ai nuovi Consiglieri di Amministrazione, prof. Giuseppe Bartolo, dott. Enzo Porta e al Consigliere di Stato dott. Antonio Mezzanotte.

Il prof. Santoro Passarelli ha ricordato, poi, come l'I.N.A. ha potuto nel 1961, dopo tanti anni, ripristinare la distribuzione degli utili, circa tre miliardi, agli assicurati e allo Stato e si è augurato che, grazie all'opera degli Agenti generali e dei loro collaboratori, si possano raggiungere risultati che consentano una distribuzione di utili non inferiore a quella che si è potuta realizzare nel 1961. Tale intento dovrebbe essere facilmente raggiungibile perchè durante quest'anno hanno avuto inizio due nuove forme di attività: l'esercizio diretto del ramo capitalizzazione e le polizze *Lavoro e Famiglia*, che sono espressione dell'intento dell'Istituto di favorire lo sviluppo dell'assicurazione nei ceti meno abbienti.

Il Presidente ha comunicato alcuni dati dei risultati dell'esercizio 1961, ed ha, quindi, invitato gli Agenti generali non solo ad incrementare i capi-

tali assicurati, ma ad adoperarsi per intensificare la paziente opera di reperimento delle teste assicurate ed ha così concluso: « Se i risultati or ora accennati inducono alla fiducia per l'avvenire, non si può certo, per la misura stessa di quei risultati, credere di riposare sugli allori. Del resto, voi non avete mai voluto riposare sugli allori. Avete voluto sempre considerare ogni traguardo come un punto di partenza per traguardi ulteriori. Il 1962 è l'anno del cinquantenario. Ecco perché non possiamo lasciare passare questa occasione senza rivolgervi la viva pressante esortazione a voler fare in modo che, quando si registreranno i risultati di questo 1961, si possa dire che al suo cinquantenario esercizio l'Istituto ha fatto un deciso passo in avanti ».

### L'intervento dell'avv. Pasanisi

L'avv. Emilio Pasanisi, ricordando che è trascorso un anno dal suo primo incontro ufficiale con gli Agenti, ha rilevato che tra la Direzione generale e gli Agenti si è veramente costituita, in quell'anno di comune fatica, la comunione di intenti, il clima di lavoro improntato ai rapporti più cordiali e alla collaborazione più intima e reale che sono necessari al buon andamento del lavoro.

Si è perseguita una politica di serio sviluppo, al livello delle grandi compagnie; sono stati esplorati nuovi settori di lavoro; sono state create nuove forme di assicurazione e nuovi mezzi di penetrazione; sono state prese iniziative in quasi tutti i rami. Sebbene lo sviluppo non sia stato percentualmente uguale per tutti i settori, tuttavia le cifre che indicano l'incremento degli incassi sono state tutte produttive e positive, segno che lo sforzo di equilibrio tra i vari rami perseguito dalla Direzione ha trovato completa e diretta rispondenza.

Dopo essersi soffermato su altri problemi di viva attualità, quali quelli degli accordi fra compagnie e quelli riguardanti i settori infortuni e della responsabilità civile, l'avv. Pasanisi ha esortato a proseguire nella politica finora svolta: sviluppo meditato e armonico della produzione, infitimento della rete degli ispettori tecnici, miglioramento dei servizi tecnici e amministrativi. Da parte loro, gli Agenti si devono impegnare a tramutare in concreti risultati tutti i provvedimenti che si vanno prendendo, ad affinare la propria organizzazione, rendendola capace di penetrare ovunque capillarmente.

L'avv. Pasanisi ha concluso il suo intervento, dicendo che « bisogna cercare il buon assicurato, destare in lui il desiderio di bisogno di previdenza. Questo è il compito che è davanti a voi e io sono sicuro che questo compito sarà assolto con la consueta solerzia, con la consueta passione. E' per que-

sto che non mi resta che di augurare ai vostri lavori il migliore successo, che sarà la premessa del successo che con altrettanto calore vi auguro nelle vostre attività professionali ».

### Il discorso del dott. Carlo Casali

« Il colloquio individuale fra gli agenti e la Direzione generale e i suoi organi è quotidiano, durante l'anno. Non è sempre facile, ma arriva sempre a conclusioni positive, perché voi sapete che la Direzione generale ha un senso industriale abbastanza accentuato e sa sempre di dover dare una risposta a qualsiasi interrogativo che abbia veramente caratteristiche di interrogativo industriale.

Ma il colloquio collettivo che si ha ogni anno (considero colloquio collettivo anche il colloquio regionale, come lo ha considerato il Presidente) ha un valore anche diverso, perché pone al Direttore generale la necessità di un esame di coscienza industriale » così ha esordito il Direttore generale dell'I.N.A., che ha continuato dicendosi soddisfatto dell'esercizio chiuso con il 1961 e dell'esercizio in corso, ben certo che le cifre della produzione indicate dal Presidente non si sarebbero potute raggiungere se non si fosse creato un qualcosa di nuovo tra la Direzione generale e gli Agenti generali, che hanno una posizione importantissima nei quadri dell'azienda. Constatato come i programmi previsti e annunciati nel passato si stiano svolgendo con la tempestività e la gradualità necessarie, il dott. Casali ha così proseguito: « Dobbiamo preoccuparci di esaminare quali sono i nostri doveri nel cinquantenario, anno così importante. Debbo dirvi subito che bisognerà intensificare la trasformazione del portafoglio A. P. e introdurre un nuovo spazio nel campo popolare, ossia valorizzare quella polizza Lavoro e famiglia che ha trovato rispondenza in ogni ambiente, anche sindacale, perché deve essere la polizza da portare in ogni casa di lavoratore ».

Dopo aver accennato al problema centrale del secondo semestre di quest'anno, problema rappresentato dalle assicurazioni ordinarie, per le quali si apre un immenso campo di lavoro che va ad inserirsi nel campo dell'assicurazione obbligatoria, il dott. Casali ha fatto presente la necessità di un riordinamento tecnico dei rami danni ed ha così concluso il suo intervento: « Voglio dirvi che da me dovete aspettarvi una collaborazione continua, non polemica, ma sempre di precisazione esatta di problemi. Dobbiamo fare, caso per caso, le cose che sono da farsi. Quelle di carattere generale ci troverete sempre pronti ad esaminarle e credo che anche recentemente qualche accenno lo avete avuto. Noi siamo sempre pronti a venirvi incontro, sempre



Il prof. Santoro Passarelli e il dott. Carlo Casali con l'avv. Ravaoli e alcuni Agenti generali dell'I.N.A. in occasione della XVI Assemblea dell'ANAGINA.

in quei famosi limiti di quel tale bilancio che io debbo difendere in modo molto elastico ma anche molto energico».

### La relazione dell'avv. Ravaioli

L'avv. Domenico Ravaioli, Presidente uscente dell'ANAGINA, nella sua completa, dettagliata ed ampia relazione sulla attività del 1961, ha affrontato tutti i problemi della categoria, diffondendosi sui motivi fondamentali e sui risultati ottenuti dall'Associazione in ognuno dei settori affidati alla sua attività; attività che consiste, come è noto, nella rappresentanza e tutela sindacale dei rappresentati, sia nei rapporti con gli Enti mandanti, sia nei rapporti con i Sindacati dei lavoratori e i terzi. Ha riaffermato, a questo proposito, la completa aderenza dell'Associazione agli attuali orientamenti sindacali anche per quanto riguarda le categorie degli Agenti, nella loro duplice figura giuridica. Ed ha quindi sottolineato l'importanza che per il raggiungimento degli scopi associativi dovrà conseguire dal prossimo riconoscimento delle organizzazioni sindacali, nonché da una più intima connessione di tutti gli Agenti di assicurazione sul piano nazionale.

Dopo aver illustrato singolarmente i vari problemi trattati, soffermandosi su quelli di carattere organizzativo e produttivo, il Presidente uscente ha concluso richiamandosi all'altro obiettivo fondamentale dell'ANAGINA, che è sempre e tuttora quello di raggiungere le sue mete non in contrasto, ma in armonia con gli Enti, dai quali i suoi rappresentanti hanno il mandato; sottolineando, tra l'altro, alcuni recenti avvenimenti che dimostrano una maggiore comprensione dei problemi agenziali e che permettono di trarre migliori auspici per l'avvenire dell'Associazione.

L'Assemblea ha accolto con calorosi applausi la relazione Ravaioli ed ha iniziato immediatamente la discussione, nella quale si è distinto subito l'intervento del Vice Presidente, comm. Borioli, che ha svolto un'ampia relazione sui compiti e sulle finalità dell'ANAGINA, facendo un'acuta analisi della situazione degli Agenti.

### Gli altri interventi

Interventi molto interessanti sono stati anche quelli del dott. Filippo Siebanec, del dott. Enrico Bendi, del comm. Giovanni Serafini, del sig. Dante Chiarini, del sig. Mario Conterno, del dott. Fabio Sperati, del sig. Augusto Somai, del sig. Italo Felici, del dott. Renzo Bassani, del dott. Osman Trecca, dell'avv. Mario Pozzi e del Vice Presidente dott. Giuseppe Fantoni, i quali hanno espresso il loro pensiero su tutti i problemi esposti nella relazione e su tutti gli altri che l'Associazione deve trattare: dalle questioni previdenziali a quelle tecnico-assicurative, dai problemi dei produttori alle nuove forme di amministrazione, ai problemi dei rami elementari, dell'assistenza tecnica e, infine, a quelli giuridici e di carattere internazionale.

Con palese compiacimento dei colleghi più anziani, è stato rilevato l'intervento nelle discussioni dei nuovi giovani Agenti generali, Titolari in genere delle Agenzie più piccole. Degli specifici e gravi problemi di queste ultime hanno parlato, tra gli altri, il dott. Gilberto Salmasi, il sig. Italo Felici e l'avv. Raffaello La Capra.

### Elezione delle nuove cariche sociali

Dopo aver approvato all'unanimità la relazione del Presidente uscente, avv. Ravaioli, ed alcuni ordini del giorno sui lavori svolti, nonché i bilanci, consuntivo e preventivo, l'Assemblea ha proceduto alla consueta elezione delle nuove cariche sociali, coi seguenti risultati: *Presidente*, Domenico Ravaioli; *Membri del Comitato Direttivo*, Renzo Bassani, Arrigo Bendi, Mario Conterno, Mario Pozzi, Raffaello La Capra, Mario Mancini, Osman Trecca; *Collegio sindacale, membri effettivi*, Cesare Bosso, G. Vittorio Merendi, Filippo Siebanec, *membri supplenti*, Aldo Carnevali, Bruno Ortolani; *Collegio Probitari, Presidente*, Cesare Bosso, *membri effettivi*, Umberto Alessandrini, Manlio Bondesan, *membri supplenti*, Renzo Bassani, Achille Maderno.

L. B.

## La relazione annuale sull'attività dei Centri Ispettivi e degli Ispettorati tecnici

Nei giorni 27 e 28 aprile ha avuto luogo, presso i locali della Direzione generale, la riunione dei Titolari dei Centri ispettivi, degli Ispettori aggiunti con zona e degli addetti agli Ispettorati tecnici, per la relazione annuale sul lavoro svolto e per le direttive di massima su quello da svolgere.

La riunione ha avuto inizio con una introduzione del Capo dell'Organizzazione, Ispettore generale ing. Clemente, il quale, dopo aver porto un cordiale saluto a tutti i convenuti, ha comunicato l'ordine dei lavori diretto da una parte a porre i convenuti a contatto con i Dirigenti dei Servizi Industriali per direttive, informazioni, quesiti ecc., e dall'altra al normale rapporto di lavoro sui problemi e l'attività che interessano l'organizzazione.

In tal senso i Dirigenti Titolari dei Servizi Assicurazioni Collettive, Assicurazioni Ordinarie, Assicurazioni Popolari, Capitalizzazione, Centro Meccanografico e Personale, hanno intrattenuto gli Ispettori.

Gli Ispettori superiori dott. Gallo, dott. Proccaccia e dott. Jacovoni del Servizio Organizzazione hanno quindi intrattenuto gli Ispettori stessi particolarmente sull'andamento produttivo delle rispettive zone di loro competenza, commentandone risultati e prospettive.

Sono stati, inoltre, esaminati tutti i settori concernenti l'organizzazione della produzione: dai piani di organizzazione ai programmi annuali, dall'in-

quadramento dei produttori di nomina direzionale e agenziale all'assegnazione dei premi ai produttori, dall'andamento degli incassi all'azione ispettiva da attuare.

La riunione, che si è svolta in un clima di vivissimo interesse, si è conclusa alla presenza del Presidente, del Direttore generale, dei Vice Direttori generali dott. Suzzi e avv. Torraca, del Direttore centrale ing. Amoroso e di tutti i Dirigenti che avevano preso parte ai lavori.

L'ing. Clemente ha illustrato al Presidente e al Direttore generale i vari argomenti trattati dando assicurazione che il corpo ispettivo è impegnato a svolgere, nei confronti delle Agenzie generali, una intensa azione di assistenza e di collaborazione, atta a garantire quei risultati che l'Amministrazione si attende dalla periferia in occasione delle celebrazioni del cinquantesimo esercizio del nostro Istituto.

Il Direttore generale ha rivolto un saluto a tutti i convenuti, impartendo direttive particolarmente in ordine all'ampliamento delle forze produttive perché solo attraverso l'incremento del numero di collaboratori periferici l'attività dell'Istituto potrà espandersi sempre più.

Il Presidente si è compiaciuto per l'azione finora svolta dagli Ispettori, e nel porgere loro gli auguri di buon lavoro per il rimanente corso dell'esercizio ha auspicato un simile successo anche per il raduno che si terrà nel prossimo anno.

# IL PREMIO DI PITTURA INA TOURING

## *Bilancio della 5ª edizione:*

*4926 opere pervenute, 287 selezionate, 16 premi in denaro,  
13 medaglie d'oro, 19 segnalazioni*

Il 24 aprile, nel Salone Napoleonico del Circolo della Stampa, nel Palazzo Serbelloni a Milano, si è aperta la Mostra dei lavori partecipanti al V Premio Studentesco I.N.A.-Touring per la pittura.

Quest'anno la manifestazione ha avuto un'importanza nazionale, in quanto vi hanno potuto concorrere gli studenti delle Scuole medie inferiori e superiori di tutta Italia. Meglio di ogni altro scritto le seguenti parole del critico d'arte dott. Mario Lepore illustrano il successo e il valore della manifestazione, che unisce il nome dell'I.N.A. a quello del Touring Club Italiano e che si è attuata grazie alla collaborazione fervida e attiva della Scuola italiana.

« Nato nel 1958 a Bormio, il Premio chiamò allora a raccolta gli scolari della Lombardia; ma già l'anno seguente, a Madonna di Campiglio, ad esso concorrevano le scuole dell'Italia settentrionale, escluse le tre Venezie e l'Emilia. Nel 1960 e nel 1961 la manifestazione, trasportata nella sede della Per-

manente di Milano, riuniva gli studenti di tutta l'Italia del nord e questo anno, finalmente, siamo al concorso nazionale. Concorso nazionale nella più ampia estensione del termine, sia per le località dalle quali sono pervenute le opere, sia per il numero delle opere stesse inviate alla selezione: 4926. La giuria, che era presieduta dal Provveditore agli Studi di Milano, professor Marzullo, ed era composta dai pittori professori Carpi, Funi e Gambarini, dai critici onorevole De Grada, professor Monteverdi, dottor Lepore e dal rappresentante dell'I.N.A., dottor Zambon, e del T.C.I., professor Salvini, ha avuto un compito ben difficile, tanto per l'esame del materiale, quanto per i limiti di spazio non troppo ampio, imposti dalle necessità ambientali della mostra. Sono state scelte in tutto 287 opere, suddivise nelle cinque categorie comprese dal bando del concorso: cioè scuole d'arte superiori, scuole d'arte inferiori, scuole medie superiori, scuole medie inferiori, premio Trezzo d'Adda per il bianco e



Il Presidente del Circolo della stampa Ferruccio Lanfranchi, saluta i partecipanti alla cerimonia per la consegna ai vincitori del 5° premio di pittura I.N.A.-Touring. Al tavolo, tra gli altri, il dott. Casali, l'avv. Pasanisi e il dott. Colombo.

nero. E' chiaro che se i professionisti, diciamo così, delle scuole d'arte superiori erano nel loro elemento, per gli altri si è trattato di saggiare la forza di una inclinazione naturale. A chi poi si interessa dei problemi della cultura la manifestazione dà l'agio di constatare come quell'importantissimo fattore educativo che è l'arte operi nelle scuole non specializzate e contribuisca alla formazione della mente e del gusto dei giovani.

Si può affermare che questa specie di sondaggio nazionale realizzato attraverso il Premio I.N.A.-Touring ha rivelato in linea generale un soddisfacente grado di attitudini nella massa studentesca e anche l'opera appassionata e intelligente di parecchi insegnanti.

Una lieta sorpresa è venuta dal bianco e nero, qualitativamente e quantitativamente molto degno di attenzione.

Bilancio lieto nel complesso, dunque. E sotto alcuni aspetti interessantissimo. Ciò si riflette nella mostra stessa, che dall'opera ormai cosciente e ricca di talento di certi allievi delle scuole d'arte superiori alle deliziose, ingenue e pur vive creazioni degli alunni delle medie inferiori, presenta al visitatore una gamma di moti interiori e di modi espressivi varia, ricca, attraente. Essa dà la misura della sensibilità e della fantasia dei nostri ragazzi e dei nostri giovani, del loro impegno e del loro talento. E dà anche la misura evidente, chiara, della importanza davvero eccezionale del concorso I.N.A.-Touring, che si inserisce nel fervore della vita della Scuola efficace strumento per stimolare la cultura, il gusto e una nobilissima emulazione fra gli studenti di tutta Italia».

Il 3 maggio, alla presenza delle Autorità, con una solenne cerimonia, sono stati consegnati i premi ai vincitori.

La cerimonia ha avuto inizio con il saluto del Presidente del Circolo della Stampa gr. uff. Ferruccio Lanfranchi; il comm. Gian Giacomo Colombo ha, poi, letto una interessante relazione nella quale, sinteticamente, ha messo in evidenza lo sviluppo dell'iniziativa. Ha quindi preso la parola il prof. Antonio Marzullo, Provveditore agli Studi di Milano che ha destato il più vivo interesse illustrando i fini, gli ulteriori sviluppi e i riflessi del premio pittura I.N.A.-Touring nella vita scolastica

di oggi. Nel suo interessante intervento il prof. Marzullo ha tra l'altro osservato che il disegno è ormai considerato, in tutte le scuole superiori come la maniera più succinta, ingenua e personale di espressione ed ha posto in rilievo la viva corrispondenza che oggi si osserva tra le manifestazioni artistiche dei giovani e giovanissimi concorrenti e gli indirizzi caratteristici dell'arte contemporanea.

E' stata quindi la volta del Presidente del Touring, dott. ing. Cesare Chiodi, e del Direttore generale dell'I.N.A., dott. Casali, che ha dato anzitutto lettura del seguente messaggio del Presidente dell'I.N.A., assente per grave lutto familiare.

«Dolorose circostanze legate col più sacro degli affetti domestici non mi consentono di essere presente quest'anno alla consegna dei premi ai vincitori del 5° Premio Nazionale Studentesco I.N.A.Touring per la Pittura.

Il rammarico è tanto più sentito, in quanto quest'anno, avendo il Premio per la prima volta chiamato a cimentarsi studenti di tutta Italia, si annoverano tra i vincitori anche studenti del Mezzogiorno e della mia stessa terra.

E' tuttavia mio desiderio far giungere egualmente l'espressione del mio compiacimento ai premiati, del mio grato apprezzamento agli organizzatori ed alla giuria, del mio saluto cordiale agli alti dirigenti del Touring Club Italiano, ai qualificati rappresentanti della Scuola italiana, alle Autorità ed a tutti gli intervenuti.

La bontà dell'iniziativa promossa cinque anni or sono dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in unione col Touring Club Italiano è stata confermata anche dalla quinta edizione del Premio, che ha visto accrescersi ulteriormente il numero dei partecipanti e ulteriormente nobilitarsi il livello artistico delle opere in gara nelle varie categorie.

Soddisfatto che la finalità educativa e culturale ad un tempo, perseguita con la istituzione del Premio, sia stata felicemente raggiunta, l'I.N.A., d'intesa con il T.C.I., si ripropone di fare del concorso artistico tra gli studenti medi uno strumento sempre più valido al servizio della scuola italiana».

Dopo le parole di compiacimento e di augurio rivolte dal dott. Casali ai presenti, ha avuto inizio la distribuzione dei premi ai vincitori.

L. B.

## Le opere premiate

VECCHIA CONTADINA di Umberto Faini, 1° Premio assoluto.

Per le Scuole Medie Superiori: RAGAZZO di Paolo Grossi, 1° Premio; IL MOTOCICLISTA di Giuseppe De Micheli, 2° Premio; FIGURA SEDUTA di Vittorio Selleri, 3° Premio; NATURA MORTA di Grazia Giovinazzo, CASE di Antonio Gualandris, NOTTURNO CROTONESE di Francesco Talarico, medaglie d'oro.

Per le Scuole d'Arte Superiori; NATURA MORTA di Umberto Giangrandi, 1° Premio; DONNA CON POLLO di Mario Cresci, 2° Premio; PAESAGGIO DI CITTA' di Gaetanina Fazzina, 3° Premio; LUCCA di Luca De Felice, I MUSICISTI di Laura Oselladore, IN CAMPAGNA di Elio Gaspari, medaglie d'oro.

Per le Scuole d'Arte Inferiori: PIETRO di Aldo

Canins, 2° Premio, non essendo stato il 1° Premio assegnato.

Per le Scuole Medie Inferiori: PAESAGGIO di C. Maini, 1° Premio; FUNERALE di Rita Casadio e PASSAGGIO PEDONALE di Ornella Panciera, 2° Premio a pari merito; PASSAGGIO A LIVELLO di Marcella Manfré e PARATA MILITARE di Michelangelo Bornò, 3° Premi a pari merito; IL CIRCO di Elisabetta Sacchi, RAGAZZO CON CHITARRA di Aldo Spoldi, PROCESSIONE di Daniela Adami e INVERNO di Alberta Rigo, medaglie d'oro.

Per il Premio «Trezzo» per il bianco e nero: IL MOTOCICLISTA di Giuseppe De Micheli, 1° Premio; STORNO di Nevio Mengacci, 2° Premio; CROCEFISSIONE di Aldo Lombezzi, 3° Premio; CROCEFISSIONE di Davide Bei, NATURA MORTA di Guido Beuk, PAESAGGIO di Daniela Bartolozzi, medaglie d'oro.

## I PRIMI PREMI

A destra: «Vecchia contadina» di U. FAINI. Sotto da sinistra: «Ragazzo» di P. GROSSI, «Paesaggio» di C. MAINI, «Natura morta» di U. GIANGRANDI.



A sinistra: «Pietro» di A. CANINS, «Il Motociclista» di G. DE MICHELI.

## I partecipanti all' VIII Concorso



Entro il 30 aprile, termine fissato per la presentazione delle tesi partecipanti all'VIII Concorso bandito dall'I.N.A. per le migliori tesi di laurea su argomenti attinenti alle assicurazioni private, sono pervenute alla Direzione generale dell'Istituto 21 tesi aventi i requisiti previsti dal bando.

Sono tesi, infatti, discusse nelle tre sessioni di laurea dell'anno accademico 1960-61; approvate con voto non inferiore a 100 su 110; attinenti ad uno dei tre gruppi di materie in cui il concorso è articolato, e precisamente: a) matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni, statistica delle assicurazioni (10 tesi); b) economia, finanza e tecnica amministrativa delle Imprese di assicurazioni (4 tesi); c) diritto delle assicurazioni private (7 tesi).

Di queste tesi, 10 provengono dall'Università di

Roma, 5 da quella di Napoli, 2 da quella di Torino e le altre da quelle di Padova, Catania, Genova e Messina. La Facoltà di provenienza più numerosa è quella di Scienze Statistiche e Attuariali con 7 partecipanti; poi vengono quelle di Economia e Commercio e di Giurisprudenza con 6 partecipanti ognuna, quindi quelle di Medicina e Chirurgia e di Economia Marittima con un partecipante ognuna.

Delle tesi che partecipano al Concorso, una ha meritato la votazione 110/110 con lode e menzione; otto, 110/110 e lode; una 110/110; due, 108/110, mentre le rimanenti un voto compreso tra 100/110 e 106/110.

La Commissione giudicatrice è composta dai professori Celestino Arena, Alberto Asquini, Raffaele D'Addario, Giuseppe De Meo, Giuseppe Ferri, Giuseppe Renzi.

### Le tesi partecipanti all'8° Concorso

AMBROSIO dott. Raffaele - *Procedimenti analitici di calcolo per la determinazione dei premi e delle riserve* (Relatore: prof. B. De Mori) - Università di Roma - Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali - 105/110.

ANGELA dott. Carla - *Analisi dei risultati finanziari di una Compagnia di assicurazione con particolare riguardo al calcolo dei dividendi* (Relatore: prof. R. Cultrera) - Università di Roma - Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali - 110/110 e lode.

ARCDIACONO dott. Flavio - *L'assicurazione contro i rischi di credito nelle regolamentazioni dei Paesi del M.E.C.* (Relatore: prof. C. Fabrizi) - Università di Napoli - Facoltà di Economia e Commercio - 100/110.

BERNINI dott. Marzio Francesco - *I capitali di sopravvivenza* (Relatore: prof. R. Cultrera) - Università di Roma - Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali - 103/110.

CAMAGGIO dott. Antonio - *Responsabilità ed assicurazione per i rischi atomici* (Relatore: prof. A. Graziani) - Università di Napoli - Facoltà di Giurisprudenza - 110/110 e lode.

CAPODICASA dott. Vittorio - *Il bilancio di una compagnia di assicurazione contro i danni* (Relatore: prof. D'Addario) - Università di Roma - Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali - 105/110.

CARLON dott. Giorgio - *Considerazioni statistiche sui tumori maligni osservati nell'Istituto Anatomico-Patologico di Venezia durante il decennio 1951-1960, con particolare riguardo al calcolo del rischio relativo di morte* (Relatore: prof. M. Raso) - Università di Padova - Facoltà di Medicina e Chirurgia - 103/110.

CIRNIGLIARO dott. Adriana Adelina - *Natura e funzione della surroga dell'assicuratore* (Relatore: prof. G. Auletta) - Università di Catania - Facoltà di Giurisprudenza - 110/110 e lode.

CIUCCI dott. Giancarlo - *Calcolo delle riserve matematiche all'epoca del bilancio colla interpolazione lineare* (Relatore: prof. G. Ottaviani) - Università di Roma - Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali - 110/110 e lode.

FALSETTI dott. Antonio - *Determinazione analitica del premio nelle assicurazioni danni* (Relatore: prof. B. De Mori) - Università di

Roma - Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali - 110/110 e lode.

MACIOCCI dott. Carla - *Premio di rischio e premio di risparmio in caso di una legge di capitalizzazione* (Relatore: prof. G. Ottaviani) - Università di Roma - Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali - 104/110.

MANDELLI dott. Armando - *L'interesse nell'assicurazione* (Relatore: prof. G. Maiorca) - Università di Torino - Facoltà di Economia e Commercio - 110/110 lode e menzione.

MAZZOTTI dott. Celestina - *La supermortalità dei rischi tarati e il conseguente calcolo dei premi nell'assicurazione vita* (Relatore: prof. E. Del Vecchio) - Università di Genova - Facoltà di Economia e Commercio - 110/110 e lode.

MELITO dott. Carmelo Antonio - *La riassicurazione* (Relatore: prof. V. Panuccio) - Università di Messina - Facoltà di Economia e Commercio - 100/110.

PASQUALI dott. Antonio - *La polizza fideiussoria* (Relatore: prof. A. Graziani) - Università di Napoli - Facoltà di Giurisprudenza - 110/110 e lode.

PASSERINI dott. Giulio - *L'assicurazione per conto di chi spetta* (Relatore: prof. G. Dejana) - Università di Torino - Facoltà di Giurisprudenza - 108/110.

PONTIERI dott. Clara - *Contabilità e bilancio nelle imprese di assicurazione sulle cose* (Relatore: prof. D. Amodeo) - Università di Napoli - Facoltà di Economia e Commercio - 100/110.

POLISANO dott. Luigi - *L'interesse nella assicurazione* (Relatori: proff. E. Spasiano e G. Minervini) - Università di Napoli - Facoltà di Economia Marittima - 108/110.

RICCI dott. Giuliano - *L'assicurazione sulla vita del terzo* (Relatore: prof. P. Guerra) - Università di Roma - Facoltà di Economia e Commercio - 110/110.

SABATINI dott. Armando - *Nozione del contratto di assicurazione* (Relatore: prof. E. Santoro Passarelli) - Università di Roma - Facoltà di Giurisprudenza - 110/110 e lode.

SCARABELLI dott. Paolo - *La documentazione del contratto di assicurazione* - Università di Roma - Facoltà di Giurisprudenza - 106/110.

# VITA DEL GRUPPO

## La scomparsa dell'ex Direttore Generale dell'I.N.A. dott. Marino Marinelli



Il dott. Marino Marinelli

Oltre 50 anni di ininterrotta attività amministrativa: in queste parole si può sintetizzare la fatica terrena dell'ex Direttore generale dell'I.N.A., deceduto il 17 marzo u.s.

Il dott. Marino Marinelli, infatti, che anche il giorno precedente quello della sua scomparsa aveva partecipato alla riunione del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Roma, di cui faceva parte come Sindaco effettivo, aveva iniziato la sua carriera il 1° giugno 1906 come Volontario di ruolo del Ministero dei lavori pubblici, a seguito di pubblico concorso. Fra i vari incarichi ricoperti fin da questo ormai lontano periodo, merita di essere ricordato quello di Segretario prima e poi di Segretario Capo della Commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto: durante l'espletamento di tali funzioni, che si protrasse dal 1912 al 1923 e di cui, fra l'altro, resta traccia in una interessante raccolta di testi legislativi da lui curata, ebbe modo di avvicinare e frequentare uomini di alto prestigio, di quelli che comunemente si usa oggi definire di *vecchio stampo*: basterà citare fra questi il senatore De Vito, verso il quale il dott. Marinelli nutri sentimenti di filiale devozione, più volte Ministro e che, negli ultimi anni della sua vita, ricoprì anche la carica di Presidente dell'Unione Italiana di Riassicurazione. Dal 1° luglio 1923, in base ai risultati di altro pubblico concorso, il dott. Marinelli, che era in possesso della laurea in matematica finanziaria ed attuarial-

le, fu trasferito al Ministero dell'industria e commercio ove lavorò con la qualifica di Ispettore delle Assicurazioni Private. Nel 1928 gli fu affidata la reggenza della Divisione assicurazioni private; negli anni 1926-36 esercitò le funzioni di Direttore dell'Istituto di previdenza per i postelettronici e, già nel periodo 1926-29, cominciò ad esplicare la sua attività anche nell'interesse dell'Ente al quale doveva poi restare intimamente legato per tutta la vita, e cioè dell'I.N.A., prima come Sindaco supplente e quindi come Sindaco effettivo. Analoghi incarichi, negli anni 1928-29, esplicò presso l'Uniorias.

Il 1° gennaio 1934, il dott. Marinelli, per l'apprezzata esperienza amministrativa acquisita nella ultra ventennale attività svolta presso lo Stato e per la profonda conoscenza dei problemi dell'industria assicurativa, fu chiamato ad assolvere le funzioni di Vice Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Egli si dedicò con passione ai nuovi impegnativi compiti, profondendosi le sue migliori energie ed apportando all'Ente il prezioso contributo delle sue capacità tecniche ed organizzative. Nel 1949 l'Amministrazione dello I.N.A. volle offrire al dott. Marinelli una concreta attestazione dell'apprezzamento per l'opera da lui svolta con perizia, senso di responsabilità ed esemplare rettitudine, conferendogli la qualifica di Primo Vice Direttore generale. L'affermata personalità del dott. Marinelli nella vita assicurativa nazionale valse a fargli meritare negli ultimi mesi del 1951 la nomina a Direttore generale dell'I.N.A.

L'opera del dott. Marinelli quale Direttore generale dell'I.N.A. fu improntata ad una intelligente e saggia politica amministrativa, i cui positivi risultati hanno notevolmente contribuito al potenziamento e al successo della nostra Azienda, che nel 1956 poté darne concreta e significativa testimonianza attraverso l'adozione del provvedimento, di vasta risonanza in Italia e all'estero, concernente la maggiorazione dei capitali assicurati e delle rendite vitalizie.

Multiforme è stata anche l'opera svolta dal dott. Marinelli nell'ambito del Gruppo: le Società Collegate lo hanno avuto come Amministratore: presso la *Prævidentia* ha disimpegnato le funzioni di Direttore generale dal 1938 al 1944, presso *Le Assicurazioni d'Italia* quelle di Amministratore Delegato dal 1949 al 1957. In rappresentanza dell'I.N.A., ha fatto parte di numerose altre Società ed Enti: del Comitato Centrale dell'I.N.C.I.S., del Consiglio dell'Uniorias, della *Banca Nazionale del Lavoro*, dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, dell'Ente Nazionale di previdenza dipendenti da Enti di diritto pubblico, ed altri ancora.

L'instancabile attività del dott. Marinelli ebbe termine nel settembre 1957, allorché egli, all'età di 71 anni, chiese di essere esonerato, dopo oltre un cinquantennio di lavoro, dall'incarico di Direttore generale.

Dotato di una esperienza amministrativa non comune, acquisita negli anni della carriera ministeriale e successivamente affinata nel disimpegno delle funzioni esercitate presso le aziende del settore assicurativo della economia nazionale, il dott. Marinelli ha svolto la sua operosa attività con altissimo senso del dovere, assoluto disinteresse personale, scrupolosa obiettività, adamantina rettitudine e profonda umanità. Tale il Funzionario integerrimo e tale l'uomo; la sua vita è stata come una qualsiasi delle sue giornate: piena dedizione al lavoro, interrotto soltanto dalle cure familiari ed animato da quella Fede che non può non costituire premio eterno per chi ad essa ispirò la propria esistenza.

Oggi il dott. Marinelli non è più, ma il suo luminoso esempio resta legato alla storia dell'Istituto, che nella celebrazione del Cinquantenario della sua nascita si onora annoverarlo tra le figure più rappresentative.

\* \* \*

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in occasione del trigésimo della scomparsa del dott. Marino Marinelli, ha fatto celebrare, nella chiesa di San Camillo, una Messa solenne, alla quale hanno partecipato i Dirigenti e il personale tutto dell'I.N.A. che, ricordando le elette virtù dello estinto, hanno voluto in tal modo onorarne la memoria.

## Commemorato a Senigallia

### l'on. prof. Giuseppe Chiostergi

Il 25 aprile, in Senigallia, sono state rese le onoranze alla memoria dell'on. dott. Giuseppe Chiostergi, già Consigliere di Amministrazione dell'I.N.A.

Alla cerimonia hanno partecipato l'on. Cino Macrelli in rappresentanza del Governo e numerose altre personalità, insieme con un folto gruppo di amici e di estimatori dello Scorporato.

Sono stati così ricordati i meriti acquisiti dall'on. Chiostergi in lunghi anni di attività politica, sempre ispirati ai più nobili principi della libertà, per i quali nell'età giovanile aveva combattuto e riportato gravi ferite.

L'I.N.A. è stato presente alle onoranze con una delegazione.

*Cronache dell'I.N.A.* rinnova alla famiglia dell'illustre Scorporato i sensi del più profondo cordoglio.

Hanno inviato messaggi il Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera on. Leo-

ne e moltissime personalità. Il Presidente dell'I.N.A., impossibilitato a partecipare alle onoranze, ha delegato l'avv. Mario Gheresi, Segretario del Consiglio di Amministrazione, a rappresentarlo ed ha inviato alla vedova il seguente telegramma: *Impedito sopraggiunte gravi ragioni familiari non mi è purtroppo possibile essere domattina Senigallia per unirmi personalmente come era mio vivo desiderio tributo reverente omaggio memoria suo illustre ed amatissimo consorte che Istituto Nazionale Assicurazioni e collegata Assitalia onoravansi avere loro amministratore. Questo Istituto sarà tuttavia presente con sua delegazione e in mia rappresentanza interverrà avvocato Mario Gheresi, segretario del Consiglio di Amministrazione. Voglia accogliere, gentile Signora, con mia commossa adesione onoranze rinnovata espressione sentito cordoglio per suo lutto e deferente ossequio.*

### Due nuovi Consiglieri di Amministrazione

Il 28 febbraio u.s. la Corte dei Conti ha registrato i Decreti del Presidente della Repubblica 26 dicembre 1961 e 26 gennaio 1962, concernenti variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. per il quadriennio 1960/63.

Con tali Decreti sono stati chiamati a far parte del Consiglio, in qualità di membri, il gr. uff. dott. Antonio Mezzanotte ed il dott. Enzo Porta, in sostituzione — rispettivamente — del prof. Giuseppe De Meo dimissionario, e del dott. Franco Marinone, impegnato in altro incarico.

\* \* \*

Antonio Mezzanotte è nato a Palata, in provincia di Campobasso, il 16 dicembre 1914. Laureatosi in Giurisprudenza presso l'Università di Roma nel 1937, è entrato ben presto nella Magistratura ed è stato Giudice presso il Tribunale di Roma fino al 1949, anno in cui ha superato il concorso di referendario del Consiglio di Stato. Consigliere di Stato dal 1952, ha ricoperto l'incarico di Capo dell'Ufficio Legislativo nel Ministero dei Trasporti ed è stato Capo di Gabinetto al Ministero del Commercio con l'Estero, al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e al Ministero dell'Industria e del Commercio.

Ha presieduto, per otto anni, una Sezione della Commissione Provinciale delle Imposte di Ro-



Il dott. Antonio Mezzanotte

ma ed è tuttora componente della Commissione Centrale delle Imposte - Sezione Tributi Locali.

\* \* \*

Enzo Porta è nato a Roma l'11 ottobre 1909. Laureato in Scienze economiche e commerciali ed in Giurisprudenza, dal 1936 fa parte dei ruoli del Ministero dell'Industria e del Commercio, ove ha svolto la sua attività amministrativa in varie Direzioni Generali.

Attualmente è Direttore Generale dell'Artigianato e delle Piccole Industrie.

\* \* \*

*Cronache dell'I.N.A.* rivolge ai nuovi Consiglieri i migliori au-

guri di buon lavoro ed esprime il proprio ringraziamento ai Consiglieri uscenti prof. De Meo, recentemente nominato Presidente dell'Istituto di Statistica, e dott. Marinone, il quale continuerà a collaborare con il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. in qualità di Capo dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private del Ministero dell'Industria e Commercio.

### Nella Direzione

#### Generale I N A

#### Nomine

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina al grado primo della categoria dirigenti del dott. *Italo Silenzi* che, con effetto 1° aprile, assume la qualifica di Ispettore superiore.

#### Attribuzioni dei dirigenti

Con effetto 5 marzo, l'Ispettore generale ing. *Pasquale Clemente*, quale Sovraintendente al Servizio Razionalizzazione del Lavoro, ne assume la reggenza.

L'Ispettore generale dott. *Giorgio Olivieri* cessa dalla titolarità del Servizio Amministrativo Immobili A. I., conservando la sovrintendenza sull'Amministrazione Immobili.

Il Capo Servizio dott. *Giorgio Capitanio* cessa dall'incarico svolto presso la Gestione I.N.A.-Casa e assume la titolarità del Servizio Amministrativo A. I.

L'Ispettore superiore dott. *Italo Silenzi* è comandato a prestare servizio presso la Gestione I.N.A.-Casa.

#### Passaggi di categoria

I sigg. *Marcello Piccinini* e *Alfredo Vanino*, impiegati di terza categoria «A» della Direzione generale, sono stati trasferiti tra il personale senza grado della seconda categoria quali vincitori del concorso a 2 posti di impiegato di seconda categoria per le esigenze del settore elettronico del Centro Meccanografico ed Elettrocontabile.

#### Rinnovo cariche nell'A.N.I.A.

Nell'Assemblea generale ordinaria dell'A.N.I.A., tenuta a Milano il 27 gennaio u.s., sono stati confermati nella carica di Presidente il prof. avv. *Eugenio Artom* e nella carica di Vice Presidenti il dott. ing. *Alessandro Ancona* e il prof. *Francesco Santoro Passarelli*. Il dott. *Carlo Casali*, il dott. *Marino Bidoli*, l'avv. *Emilio Pasanisi* fanno parte del Comitato direttivo; il dott. *Casali* è anche membro della Commissione per la razionalizzazione e presidente del Comitato tecnico per le assicurazioni vita; l'avv. *Gaspere Borzacchini* è membro della Commissione sindacale.

# il CINQUANTENARIO



Il 4 aprile, nei Centri ispettivi e nelle Agenzie generali di tutta Italia è stato celebrato con solennità il cinquantesimo anniversario della legge istitutiva dell'I.N.A. In ogni sede, intorno ai Titolari dei vari Centri ispettivi ed Agenzie generali, si sono riuniti i collaboratori amministrativi, gli agenti locali e principali, i produttori, gli esattori, i tredicini per ascoltare, uniti nella fiera consapevolezza di far parte di un'unica grande famiglia, la lettura del messaggio e della lettera che il prof. Santoro Passarelli e il dott. Casali hanno indirizzato per la circostanza a tutti gli appartenenti all'I.N.A.

Nei discorsi che si sono ovunque pronunciati, è stato messo nel dovuto risalto il significato della lieta ricorrenza ed è stato altresì ricordato come, in mezzo secolo di fruttuosa attività, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, superando innumerevoli ostacoli e difficoltà, tra cui i due periodi bellici e postbellici, ha saputo consolidare sempre maggiormente la sua posizione, portandosi nei primi ranghi delle più importanti organizzazioni assicurative sulla vita umana del continente europeo.

In tale occasione, entusiastici telegrammi di auguri e felicitazioni sono stati inviati dagli Agenti generali e dall'Organizzazione periferica ai massimi dirigenti dell'I.N.A.

Diamo qui una breve cronaca delle manifestazioni che hanno avuto luogo presso le Agenzie generali, rammaricandoci di non poter descrivere più dettagliatamente lo svolgimento delle cerimonie per mancanza di spazio.

## ALTA ITALIA



### CENTRO ISPETTIVO DI TORINO

Con il concorso di tutto il personale amministrativo e dell'organizzazione produttiva, il 4 aprile è stata celebrata la ricorrenza del cinquantenario dell'I. N. A. presso le Agenzie generali facenti capo al Centro ispettivo. A Torino, il dott. Sabattini, Titolare del Centro ispettivo, ha dato lettura

del messaggio del Presidente dell'I.N.A. e della lettera del Direttore generale, offrendo un felice spunto al dott. Silva, Titolare dell'Agenzia, per rivolgere a tutta l'Organizzazione agenziale parole di incitamento a sempre meglio operare. Ad Aosta, ove erano convenuti gli Agenti locali di Courmayeur, Gressoney, Le Thuile, malgrado le difficoltà di transito di quei giorni, l'Agente generale, rag. Mario Bordon, ha illustrato le finalità dell'I.N.A.; ad Asti, il Titolare dell'Agenzia rag. Bosso ha presieduto la riunione di tutti i collaboratori dell'Agenzia che in tale occasione gli hanno offerto le insegne di Commendatore, onorificenza conferitagli recentemente dal Presidente della Repubblica; a Biella, il Titolare dell'Agenzia dott. Rocca ha posto in evidenza l'importanza della cele-

brazione cinquantenaria; a Cuneo, l'Agente generale sig. Contorno, con larghissima partecipazione di tutta l'organizzazione amministrativa e produttiva, ha celebrato la data del 4 aprile ed ha festeggiato il Sovrintendente sig. Nervi per l'onorificenza concessagli di cavaliere al merito della Repubblica. Gli Agenti generali di Moncalieri, rag. Santevecchi, di Novara, comm. Serafini insieme con il tredicino Giovanbattista Uccelli, di Vercelli, geom. Antonio e dott. Guido De Marchi, e di Ivrea, sig. Gross, hanno anch'essi riunito tutti i collaboratori nelle rispettive sedi agenziali per degnamente festeggiare la ricorrenza.



Sopra dall'alto: Le organizzazioni produttive e amministrative delle Agenzie generali di ASTI, MONCALIERI e VERCELLI riunite per festeggiare il cinquantenario dell'I.N.A. A sinistra: Il Titolare del centro ispettivo di Torino, dott. Sabattini, legge i messaggi del Presidente e del Direttore generale dell'I.N.A.





## CENTRO ISPETTIVO DI MILANO

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'I.N.A., a Milano il Titolare del Centro ispettivo dott. Zambon ha riunito nella sala del cinema Odeon tutti gli Agenti, produttori ed impiegati amministrativi dipendenti dall'Agenzia generale. Erano presenti anche numerosi dirigenti e funzionari della Direzione generale dell'INA e delle Assicurazioni d'Italia. Dopo la lettura dei messaggi del Presidente e del Direttore generale, ha preso la parola il Coagente generale gr. uff. rag. Borioli, che ha ricordato le grandi affermazioni dell'I.N.A. nel campo previdenziale e sociale.

Anche le altre Agenzie generali facenti capo al Centro ispettivo di Milano hanno solennemente celebrato la ricorrenza cinquantenaria dell'I.N.A. Gli Agenti generali di *Monza* dott. Buelli e rag. Rasero, di *Bergamo* dott. Siebanech, di *Brescia* dott. Bendi, di *Como* rag. Ferrara, di *Lodi* dott. Suppini, di *Pavia* sigg. Radicula e Ruggeri, hanno letto i significativi messaggi del prof. Santoro Passarelli e del dott. Casali ed hanno illustrato poi, a tutto il personale riunito, la funzione svolta dall'I.N.A. nel primo cinquantennio di vita e la sua influenza sul mercato assicurativo italiano e sulla diffusione della previdenza assicurativa in Italia. A *Crema*, il Titolare dell'Agenzia sig. Araldi, al personale riunito nel salone dei concerti dell'Istituto Folcioni, ha con orgoglio parlato dei risultati sinora conseguiti dall'I.N.A., risultati che devono essere non un traguardo, ma un punto di partenza per il raggiungimento di più alte mete. Il personale amministrativo e tutta l'organizzazione dell'Agenzia generale di *Legnano* hanno applaudito il Titolare comm. Co-

lombo che ha ricordato, tra l'altro, l'origine dell'Ente, gli indimenticabili primi Amministratori e Direttori generali ed i loro atti che costituirono la base dell'attuale solidità dell'I.N.A. Con larga partecipazione di tutto il personale amministrativo e produttivo, gli Agenti generali di *Cremona* dott. Carbonelli, di *Sondrio* dott. Della Cagnoletta, di *Piacenza* rag. Mario e sig. Aldo Miglioli, di *Treviglio* dott. Mancini, di *Vigevano* comm. Maderno, di *Varese* rag. Moroni e di *Voghera* sig. Raviola, hanno organizzato manifestazioni per degnamente festeggiare il cinquantenario.



Sopra dall'alto: I collaboratori dell'Agenzia generale di MONZA, riuniti per festeggiare la data del 4 aprile. - Gli Agenti generali di BERGAMO, dott. Siebanech, di CREMA, cav. Araldi, di VIGEVANO, comm. Maderno, commemorano la fausta ricorrenza.



## CENTRO ISPETTIVO DI VENEZIA

Nella sede del Centro ispettivo di Venezia sono stati convocati il 4 aprile tutti i dipendenti del Centro stesso, i produttori, gli Agenti locali, gli esattori ed il personale amministrativo dell'Agenzia generale. Più di cento persone hanno ascoltato le parole del rag. Audiffredi, Titolare del Centro ispettivo, che ha illustrato il significato della celebrazione.



Sopra: L'Agente generale di TREVIGLIO, dott. Mancini, illustra ai suoi collaboratori il significato della celebrazione. - Sotto: Il Titolare del Centro ispettivo di MILANO, dott. Zambon, sottolinea il valore delle mete raggiunte dall'I.N.A. nei primi cinquant'anni di attività.





Sopra dall'alto: L'Agente generale di VERO-NA, dott. Sperati, con il tredicino sig. Emilio Fiorato e i collaboratori dell'Agenzia generale di TRENTO, durante la cerimonia del 4 aprile. - Sotto: Celebrato, nelle sedi delle Agenzie generali di BELLUNO e di CONEGLIANO, il cinquantenario dell'I.N.A. - A destra dall'alto: A PADOVA, SAN DONA' DI PIAVE, VICENZA, IMPERIA, SAVONA, le organizzazioni amministrative e produttive delle rispettive Agenzie generali celebrano l'anniversario della legge istitutiva dell'I.N.A.

ne, rivolgendo parole di augurio al cav. Scanferlato, unico tredicino presente, ed hanno seguito attentamente l'Agente generale, dott. Spilimbergo, che ha dato lettura dei messaggi del Presidente e del Direttore generale dell'I.N.A. A *Belluno*, in occasione delle manifestazioni per il cinquantenario, è stata consegnata la medaglia d'oro Lavoro e Fedeltà all'Agente generale dott. Crescimanno per i suoi venticinque anni di appartenenza all'Ente. A *Conegliano* l'Agente generale dott. Stigliano, a *Gorizia* l'Agente generale sig. Riccomini e a *Trieste*, con particolare solennità, il Titolare dott. Bassani hanno festeggiato con i loro collaboratori la data cinquantenaria dell'I.N.A. A *Padova*, il Titolare dell'Agenzia dott. Bondesan ha letto i messaggi del prof. Santoro Passarelli e del dott. Casali tra il vivo entusiasmo dei presenti; a *S. Donà di Piave*, l'Agente generale sig. Marin ha riunito tutto il corpo produttivo, esattivo ed amministrativo dell'Agenzia ed anche alcune tra le maggiori autorità del luogo, illustrando particolarmente l'alto significato della celebrazione. Manifestazioni per celebrare il cinquantenario della legge istitutiva dell'I.N.A. hanno organizzato presso le rispettive sedi agenziali il sig. Salmasi, Agente generale di *Tolmezzo*; il sig. Pivato e il geom. Bizzotto, Agenti generali di *Treviso*; i sigg. Ortolani e Filippi, Agenti generali di *Vicenza*; il sig. Pedrazzoli, Agente generale di *Pordenone*, il dott. Poggi, Agente generale di *Rovigo*, e il rag. Carnevali, Agente generale di *Udine*.



## CENTRO ISPETTIVO DI TRENTO

Un'atmosfera di entusiasmo ha caratterizzato le riunioni svoltesi nelle Agenzie generali di Trento, Bolzano e Verona.

Il Titolare del Centro ispettivo, rag. De Dominicis, ha dato lettura a tutti i collaboratori dell'Agenzia di *Trento* dei messaggi inviati dal Presidente e dal Direttore generale. In tale circostanza, con il Coagente generale sig. Alessandrini, sono stati esaminati e commentati i programmi di lavoro, le mete da raggiungere e l'attività presente e futura in tutti i rami. A *Verona*, ad a-



scoltare la parola dell'Agente generale, comm. Sperati, era anche l'ex dipendente dell'Agenzia sig. Emilio Fiorato, assunto nel 1913

e attualmente in pensione. A Bolzano, per celebrare degnamente la ricorrenza, l'Agente generale cav. Dionisio ha, fra l'al-

tro, illustrato ai presenti le vicende che nel lontano 1912 consigliarono la creazione del grande ente di Stato.



A sinistra e a destra: GENOVA due momenti della cerimonia celebrativa del cinquantenario con la partecipazione di tutto il personale dell'Agenzia generale e del Centro ispettivo.



## CENTRO ISPETTIVO DI GENOVA

Con il Titolare del Centro ispettivo dott. Schisani il 4 aprile, nei locali dell'Agenzia generale di Genova, si sono riuniti il personale del Centro ispettivo e l'intera organizzazione agenziale. Erano presenti il Procuratore della Previdenza del Lavoro comm. Marini, che ha ricordato il cammino percorso dall'Ente dal 1912, e il Titolare dell'Ispettorato Assitalia comm. Ciferri. Ad Imperia, ha commentato il significato della manifestazione il Titolare dell'Agenzia comm. Merendi che, dopo aver letto i messaggi del Presidente e del Direttore generale, ha dato notizia delle gare di produzione in atto presso l'Agenzia. Era presente, tra gli altri, l'Agente locale di Ventimiglia rag. Mario Maccario, collaboratore dal 1913. Intorno all'Agente generale di La Spezia, comm. Merkel, e all'Agente onorario comm. Tartarini si sono riuniti tutti i dipendenti, impiegati, produttori e Agenti locali per celebrare degnamente la ricorrenza. A nome del personale, ha preso la parola l'Agente locale di Lerici sig. Gatto Ronchieri, per esprimere i più vivi auguri. A Savona, il Titolare dell'Agenzia comm. Sabino e ad Alessandria il Titolare sig. Cartocci hanno illustrato particolarmente il significato della legge del 4 aprile; a Chiavari il Titolare sig. Fraternale ha parlato a numerosi collaboratori giunti dalle località più lontane.



A sinistra dall'alto: Il Titolare del Centro ispettivo di BOLOGNA, dott. Richard, commemora la data cinquantenaria nella sede dell'Agenzia generale. - I collaboratori tutti dell'Agenzia generale di Parma riuniti per la cerimonia commemorativa. - Il personale dell'Agenzia generale di FORLÌ festeggia a Cesenatico il 4 aprile. - A destra, dall'alto: I Titolari delle Agenzie generali di FERRARA, prof. Fantoni, di MODENA, comm. Pesavento, di PRATO, dott. Gonzalez, leggono i messaggi del Presidente e del Direttore generale dell'I.N.A.

## CENTRO ITALIA E SARDEGNA



### CENTRO ISPETTIVO DI BOLOGNA

La manifestazione celebrativa del cinquantenario si è svolta a *Bologna* nei locali dell'Agenzia generale, alla presenza di tutto il corpo produttivo ed amministrativo dell'Agenzia, nonché dei pensionati dell'I.N.A. residenti a Bologna. A tutti i convenuti ha dato lettura dei messaggi del Presidente e del Direttore generale il dott. Richard, Titolare del Centro ispettivo. A *Ravenna* il Titolare dell'Agenzia dott. Sangiorgi, dopo la lettura dei messaggi ai collaboratori, riuniti per l'occasione, ha posto in risalto l'alto significato in essi contenuto e la comunione di ideali che unisce le massime autorità dell'Istituto a quanti prestano la loro opera in periferia.

Gli Agenti generali di *Mantova*, dott. Fallani, di *Parma* dott. D'Andrea, di *Ferrara* dott. Fantoni e di *Modena* comm. Pesavento, ai collaboratori riuniti nelle rispettive sedi, hanno letto l'elevato messaggio del Presidente e la lettera di saluto del Direttore generale, illustrando il significato storico e sociale della nascita dell'I.N.A. e spronando tutti i presenti a raggiungere mete sempre più alte ed ambite. Il cinquantenario dell'I.N.A. è stato anche degnamente celebrato presso l'Agenzia generale di *Imola* dal Titolare sig. Ciompi, presso l'Agenzia generale di *Forlì* dal titolare gr. uff. Zambelli e presso l'Agenzia generale di *Reggio Emilia*, dove il Titolare sig. Somai ha voluto dare alla cerimonia un particolare tono riunendo insieme alla propria organizzazione produttiva ed amministrativa anche le massime autorità cittadine, tra le quali ricordiamo il dott. Mignani in rappresentanza del Prefetto, il Questore comm. Greco, l'Intendente di Finanza dott. Aloisio, il maggiore Giudici, Comandante il Gruppo dei Carabinieri, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Di Filippo con le gentili consorti.



### CENTRO ISPETTIVO DI FIRENZE

Il 4 aprile si è svolta, presso l'Agenzia generale, la cerimonia per commemorare il cinquantenario del nostro Istituto. Il Titolare del Centro ispettivo, rag. Iannucci, ha letto i messaggi del Presidente e del Direttore generale, augurando che la tenace opera di ogni collaboratore porti alla maggiore affermazione dell'I.N.A. Ha preso poi la parola il Coagente generale di *Firenze* comm. Chiarini. A *Livorno*, ha letto i messaggi del Presidente e del Direttore generale l'Ispettore Massera, alla presenza dell'Agente generale sig. Scardino e di tutti i collaboratori di produzione e amministrazione dell'Agenzia. Ad *Arezzo*, l'Agente generale, sig. Bencivenga, dopo la lettura dei messaggi, ha rivolto parole di incitamento ai presenti, affinché i risultati del lavoro finora conseguiti siano in costante ascesa per il raggiungimento di traguardi sempre più impegnativi. A *Massa Carrara*, l'Agente generale rag. Andrei ha tenuto un breve discorso per illustrare la storica data. A *Grosseto*, l'Agente generale dott. Donati e, a *Lucca*, lo Agente generale rag. Porciani hanno commentato il cammino percorso dall'Istituto in mezzo secolo di vita; mentre a *Prato*, il Titolare dell'Agenzia sig. Gonzalez, dopo aver dato lettura dei messaggi, ha sottolineato le finalità altamente sociali perseguite dall'I.N.A. A *Siena*, l'Agente generale dott. Ferri Bernardini ha posto nel dovuto rilievo il significato della data del 4 aprile, che ha segnato l'inizio dell'intervento dello Stato nel settore della libera previdenza. Anche gli Agenti generali di *Pisa*, comm. Gentili, e di *Pistoia*, sig. Leonardini, hanno solennemente celebrato con le loro organizzazioni amministrative e produttive il cinquantenario della legge istitutiva dell'I.N.A.



A sinistra dall'alto: La celebrazione del cinquantenario nell'Agenzia generale di LIVORNO. - L'Agente generale di CARRARA, rag. Dino Andrei, e l'Agente generale di LUCCA, dott. Porciani, festeggiano con i loro dipendenti l'anniversario della legge istitutiva dell'I.N.A. - Sotto: il sig. Leonardini, Titolare dell'Agenzia generale di PISTOIA, e il comm. Gentili, Titolare dell'Agenzia generale di PISA, leggono i messaggi del prof. Santoro Passarelli e del dott. Casali. A destra: il personale dell'Agenzia generale di AREZZO riunito intorno all'Agente generale, sig. Bencivenga.





## CENTRO ISPETTIVO DI PERUGIA

Le Agenzie generali dell'Umbria, Perugia, Foligno, Rieti e Terni, la mattina del 4 aprile hanno riunito tutte le dipendenti organizzazioni produttive, esattive ed amministrative. Le manifestazioni si sono svolte in un clima di entusiasmo collettivo tra l'intima soddisfazione dei presenti che si sentivano partecipi, attraverso lunghi anni di lavoro produttivo, delle fortune e dei fecondi risultati ottenuti dallo I.N.A. nei suoi cinquant'anni di attività assicurativa. Le Agenzie generali di Perugia e di Terni si sono riunite a Santa Maria degli Angeli in una lieta riunione conviviale dopo la quale hanno preso la parola il Titolare del Centro ispettivo rag. Lantieri e l'Agente generale di Foligno dott. Ottaviani.



## CENTRO ISPETTIVO DI ANCONA

La cerimonia commemorativa ad Ancona, con la partecipazione di tutto il personale, è stata tenuta, in assenza del Titolare del Centro ispettivo e dell'Agente generale ammalato, dal rag. Menato della Direzione generale dell'I.N.A. e dal rag. Tanzini che, nella sua qualità di *tredicino*, ha dettagliatamente riferito su fatti ed eventi da lui personalmente vissuti che hanno caratterizzato i cinquant'anni di vita dell'Istituto.

L'Agente generale di Ascoli Piceno rag. Del Sasso ha riunito tutto il personale amministrativo e produttivo per festeggiare il cinquantesimo anniversario della

legge 4 aprile 1912 e, dopo aver messo in rilievo l'alto significato della cerimonia, ha dato lettura del messaggio del prof. Santoro Passarelli e della lettera del dott. Casali. Anche l'Agente generale di Macerata, rag. Rolando, e di Pesaro cav. Ottaviani hanno radunato, nelle rispettive sedi, il personale amministrativo e gli Agenti viaggianti e locali, ai quali hanno letto il messaggio del Presidente e la lettera del Direttore generale, spronando i presenti ad adoperarsi per il raggiungimento delle più alte mete produttive.



## CENTRO ISPETTIVO DEL LAZIO

L'organizzazione produttiva ed amministrativa dell'Agenzia centrale di Roma, riunita nella sede, ha ascoltato la lettura dei messaggi dei massimi dirigenti dell'I.N.A. dalla voce del Titolare del Centro ispettivo dott. Vola che, dopo aver porto un saluto personale ai partecipanti ed un fervido augurio per le maggiori fortune dell'I.N.A., ha ceduto la parola all'Ispettore superiore dott. Procaccia, chiamato a presiedere la riunione stessa.

Nell'Agenzia generale delle Forze Armate e di Polizia a Roma, alla presenza del dott. Vola e del dott. Procaccia, l'Agente generale avv. Pozzi ha letto i messaggi del prof. Santoro Passarelli e del dott. Casali ed ha rievocato con chiara esposizione tutta la storia dell'Istituto fin dalle prime lotte sostenute dal Parlamento italiano nel lontano 1911.

Analoghe cerimonie si sono svolte presso l'Agenzia generale urbana per le Assicurazioni Popolari e presso le Agenzie generali di Viterbo, Latina, Frosinone e Frascati, dove i rispettivi Titolari ing. Tricomi, dott. Trecca, sig. Grella, rag. Cacciola hanno letto i messaggi augurali del Presidente e del Direttore generale ed hanno illustrato alle proprie organizzazioni produttive ed am-

ministrative l'alto significato della data del 4 aprile 1912, che ha segnato l'inizio del lungo e fecondo cammino del nostro Ente. Presso l'Agenzia generale di Casino la cerimonia è stata presieduta dall'Ispettore rag. Bertolini.



A sinistra: La cerimonia commemorativa presso l'Agenzia generale di FROSINONE. - Sopra dall'alto: A PERUGIA e FOLIGNO, ad ANCONA e a PESARO, il personale produttivo e amministrativo delle rispettive agenzie si è riunito per ricordare la data cinquantenaria. - ROMA. Il discorso del dott. Vola, Titolare del Centro ispettivo del Lazio, durante la cerimonia svoltasi presso l'Agenzia generale delle FF. AA. e di Polizia.



## CENTRO ISPETTIVO DI CAGLIARI

Il 4 aprile l'Agenzia generale di Cagliari ha celebrato con austera solennità la ricorrenza cinquantenaria della fondazione dell'Istituto. L'Agente generale rag. Bonilli e il Titolare del Centro ispettivo dott. Cristofori con sentite parole hanno illustrato il significato della cerimonia, ponendo in particolare evidenza la missione svolta dall'I.N.A. nel campo della libera previdenza, nonché la portata di alto valore sociale dei finanziamenti per opere pubbliche che l'Istituto ha deliberato nel cinquantennio. Alla cerimonia organizzata dall'Agenzia generale di Nuoro sono intervenuti oltre agli impiegati, produttori e agenti locali dei comuni più vicini, alcuni assicurati, i quali hanno voluto così dimostrare il loro attaccamento all'Istituto. Lo

Sotto: Il primo cinquantenario dell'I.N.A. celebrato presso le Agenzie generali di NAPOLI e di PESCARA. - L'Agente generale dell'AQUILA, sig Felici, in udienza, con i suoi collaboratori, dall'Arcivescovo, il 4 aprile



Agente generale rag. Galizia ha letto i messaggi del Presidente e del Direttore generale. Anche a Sassari la lettura dei messaggi è stata fatta dall'Agente generale, sig. Di Suni.

## SUD ITALIA E SICILIA



## CENTRO ISPETTIVO DI NAPOLI

Nell'Agenzia generale di Napoli, la data cinquantenaria è stata commemorata con una significativa cerimonia, alla quale hanno partecipato tutto il personale amministrativo e produttivo dell'Agenzia e dei Centri ispettivi dell'I.N.A. ed Assitalia. Dopo la lettura da parte dell'Agente generale dott. Mastracchi Manes dei messaggi del prof. Santoro Passarelli e del dott. Casali, messaggi che hanno riscosso l'unanime applauso dei convenuti, il Titolare del Centro ispettivo di Napoli sig. Fernando Cianetti ha rievocato le tappe ascensionali dell'Istituto, ricordando in particolare la grande figura del compianto Direttore generale Ignazio Giordani. Il sig. Cianetti ha anche presieduto la cerimonia svoltasi nei locali dell'Agenzia generale di Castellammare di Stabia per celebrare il primo cinquantenario dell'Istituto. Tutta l'organizzazione dell'Agenzia ha ascoltato con vivo interesse dalla voce dell'Agente generale dott. Catello Monti i messaggi inviati dai massimi dirigenti dell'I.N.A. L'Agente generale di Benevento, rag. Zazo, dopo aver porto a tutti i dipendenti riuniti il saluto ed il ringraziamento della Direzione generale per l'opera fattiva e feconda da essi svolta, ha illustrato la storia dell'Istituto, soffermandosi sulle sue benemerite verso la Nazione ed il suo progressivo sviluppo nonostante gli anni difficili del dopoguerra. Lo Agente generale di Potenza, avv. La Capra, ha riunito tutti gli impiegati, gli Agenti produttori e gli Allievi produttori con il Capo Centro CAP e, dopo aver letto i messaggi ed illustrato il significato della manifestazione, ha raccomandato ai Titolari di zona di ricordare a tutti gli Agenti locali la ricorrenza cinquantenaria, che tanta importanza ha per la vita del nostro Istituto. Sentite ed entusiastiche riunioni sono state quelle tenute presso le Agenzie generali di Salerno dai Titolari dott. Emilio e Felice Barone, di Avellino dal Titolare

dott. Sanfilippo, di Campobasso dall'Agente generale comm. Rolando, di Battipaglia dall'Agente generale sig. D'Alessi e di Fratamaggiore dall'Agente generale sig. Monti. A Caserta l'Agente generale rag. Palmieri, durante la cerimonia, ha ricordato con commozione l'opera instancabile del defunto suo padre tredicino commendator Giulio Palmieri che, attivissimo assicuratore, nei lontani esercizi 1915 e 1920 conseguì i diplomi di benemerita per la produzione raccolta.



## CENTRO ISPETTIVO DI PESCARA

Nei locali del Centro ispettivo di Pescara si sono riuniti i componenti la famiglia I.N.A. dell'Agenzia generale e del Centro ispettivo, il cui Titolare, dott. Cipriani, ha tenuto un breve discorso celebrativo. Seguito dallo uditorio attento e commosso, lo Agente generale sig. Cerioni ha, poi, letto i messaggi augurali inviati dal Presidente e dal Direttore generale dell'I.N.A. A Teramo l'Agente generale comm. Abbatasciani ha riunito l'organizzazione produttiva ed amministrativa nell'amena località marina di Giulianova, dove sono convenuti anche alcuni Agenti locali e i due tredicini sigg. Rocco e Mastrangelo.

Una particolare solennità è stata data alla cerimonia commemorativa del cinquantenario dall'Agente generale dell'Aquila sig. Felici, che ha riunito il personale impiegatizio e oltre trenta agenti locali. Dopo la lettura dei messaggi e un discorso per illustrare la data del 4 aprile 1912, il sig. Felici è stato ricevuto dal Prefetto e quindi si è recato con tutti i suoi collaboratori ad una speciale udienza da S. E. l'Arcivescovo Stella che li ha intrattenuti con affettuose parole di elogio per l'opera di propaganda previdenziale da essi svolta. Per solennizzare la ricorrenza il sig. Felici ha offerto utili doni al Provveditore agli Studi, ai Seminari dell'Aquila e di Avezzano e al Collegio dei Padri Rogazionisti di S. Demetrio.

A Chieti la ricorrenza è stata celebrata con una riunione agenziale alla quale, oltre al corpo produttivo ed impiegatizio, hanno preso parte alcuni anziani agenti locali. I Coagenti generali, rag. Antonio e dott. Alfonso De Virgiliis, hanno rievocato i punti salienti delle tappe che condussero alla legge istitutiva dell'I.N.A. e hanno dato lettura dei messaggi augurali del Presidente e del Direttore generale.



## CENTRO ISPETTIVO DI BARI

Una manifestazione per solennizzare il cinquantesimo anniversario dell'Istituto è stata organizzata dal Centro ispettivo nella sede dell'Agenzia generale di Bari, con l'intervento di tutta la organizzazione agenziale. Ai convenuti l'Agente generale, dott. Rossi, ha rivolto un breve discorso, mettendo in risalto la importanza della ricorrenza e rinnovando l'impegno di operare sempre meglio per le maggiori fortune dell'Istituto. Il dott. Izzo ha letto, quindi, i messaggi indirizzati per l'occasione dal Presidente e dal Direttore generale agli appartenenti alle organizzazioni dell'I.N.A. Il dott. Rossi, per dare risalto alla ricorrenza, ha offerto un dono a tutto il personale con oltre venti anni di servizio.

Il cinquantenario dell'Istituto è stato festeggiato a Taranto con l'intervento dell'Ispettore avv. Vella che ha dato lettura dei messaggi del prof. Santoro Passarelli e del dott. Casali, mentre l'Agente generale dott. Vergara ha esortato tutti i presenti a lavorare sempre più intensamente per le ulteriori affermazioni del nostro Ente.

Ad Altamura, l'Agente generale dott. Atti ha commentato con commosse parole i messaggi di saluto, a Barletta il Titolare dell'Agenzia, dott. Merolla, ha delineato a grandi tratti il cammino fin qui percorso e le grandi affermazioni raggiunte dal nostro Ente. Anche presso le Agenzie di Brindisi, Foggia, Lecce, Matera e Monopoli i rispettivi Titolari, dott. Berrino, dott. Bertola e sig. Trisciunglio, dott. Orlandi, rag. Manzari e sig. Chiantera hanno riunito le proprie organizzazioni per leggere ed illustrare le calde parole indirizzate agli apparte-

nenti all'I.N.A. dal prof. Santoro Passarelli e dal dott. Casali.



## CENTRO ISPETTIVO DI REGGIO CALABRIA

La promulgazione della legge 4 aprile 1912, n. 305, atto di nascita dell'I.N.A., è stata ricordata con un'intima cerimonia che ha visto riuniti attorno all'Agente generale, avv. Schemberger, tutti i fedeli collaboratori dell'Agenzia generale di Reggio Calabria. I messaggi del Presidente e del Direttore generale sono stati letti dall'avv. Schemberger, il quale ha illustrato il significato della ricorrenza, auspicando le migliori fortune per l'Ente.

Ai numerosi collaboratori dell'Agenzia generale di Cosenza intervenuti anche dalle più lontane località, fra i quali si notavano alcuni degli anziani non più in attività di servizio, l'Ispettore reggente dott. Lentini ha letto i messaggi del Presidente e del Direttore generale ed ha esposto in rapida sintesi l'opera svolta dall'Istituto in cinquant'anni di vita al servizio della Nazione, sottolineando il significato della manifestazione e l'invito del Direttore generale a moltiplicare l'attività di ciascuno per raggiungere le più alte mete produttive. Significativa è stata pure la cerimonia svoltasi a Catanzaro e presieduta dall'Agente generale sig. Lostumbo.



## CENTRO ISPETTIVO DI PALERMO

Le Agenzie generali della Sicilia hanno tutte degnamente celebrato il cinquantenario dell'INA,

riunendo il 4 aprile, nelle rispettive sedi, il personale produttivo, amministrativo ed esattivo e buona parte degli Agenti locali. Gli Agenti generali di Palermo sig. D'Azzo, di Agrigento sig. Zunardi, di Caltanissetta dott. Vassallo, di Enna sig. Borghese, di Catania dott. Pessato, di Marsala rag. Daniele, di Messina dott. Giuseppe ed Ugo Capizzi, di Ragusa dott. Battaglia, di Siracusa rag. Pisano, di Trapani sig. Gebbia, dopo aver letto ai presenti i messaggi dei massimi dirigenti dell'I.N.A., hanno ricordato gli amministratori e i dirigenti succedutisi nel tempo, nonché coloro che con tenace umiltà hanno portato le sorti dell'Istituto ai fastigi di oggi e alla certezza di domani.

A sinistra: Gli Agenti generali di BRINDISI dott. Berrino, e di REGGIO CALABRIA dott. Schemberger, leggono i messaggi delle massime autorità dell'I.N.A. - Sotto: PALERMO. L'Agente generale, sig. D'Azzo, legge i messaggi del prof. Santoro Passarelli e del dott. Casali. - CALTAGIRONE. L'Ispettore Lipparelli, reggente dell'Agenzia generale, insieme ai suoi collaboratori festeggia il cinquantenario. - CALTANISSETTA. I collaboratori vicini all'Agente generale dott. Vassallo, dopo aver ascoltato il messaggio del Presidente e del Direttore generale dell'I.N.A.



# NELLE AGENZIE GENERALI

# FIUMETER

e



# PRÆVIDENTIA

## Acireale

Con effetto 1° aprile è stata costituita la nuova Agenzia generale di Acireale e ne è stato nominato titolare il sig. *Antonio Grassi*, da molti anni sub-agente nella provincia di Catania. La giurisdizione territoriale della nuova Agenzia si estende ai comuni di: *Acì Bonaccorsi, Acì Castello, Acì Catena, Acireale, Acì Sant'Antonio, Calatabiano, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo, Giarre, Linguaglossa, Mascali, Milo, Pedara, Piedimonte Etneo, Randazzo, Riposto, S. Giovanni La Punta, San Gregorio, Sant'Alfio, Santa Venerina, Trecastagni, Valverde, Viagrande, Zafferana Etnea.*

## Alba

Con effetto 1° marzo è stata costituita la nuova Agenzia generale di Alba e ne è stata affidata la titolarità al sig. *Aldo Alutto*. La competenza dell'Agenzia generale di Alba si estende ai territori dei seguenti comuni: *Alba, Albaretto della Torre, Arguello, Baldissero d'Alba, Barbaresco, Barolo, Belvedere Langhe, Benevello, Bergolo, Bonvicino, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Brà, Camo, Canale, Carrù, Castagnito, Castelletto Uzzone, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Castino, Ceresole Alba, Cerreto Langhe, Cherasco, Cissonne, Clavesana, Cornelianò d'Alba, Cortemilia, Cossano Belbo, Cravanzana, Diano d'Alba, Dogliani, Farigliano, Feisoglio, Gorsegno, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Lequio Berria, Levice, Magliano Alfieri, Magliano Alpi, Mango, Monchiero, Monforte d'Alba, Montà, Montaldo Roero, Montelupo Albese, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Narzole, Neive, Neviglie, Niella Belbo, Novello, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Piobesi d'Alba, Piozzo, Pocapaglia, Priocca, Rocchetta Belbo, Roddi, Roddino, Rodello, Sanfrè, S. Vittoria d'Alba, S. Stefano Belbo, S. Stefano Roero, Serralunga d'Alba, Serravalle delle Langhe, Sinio, Somano, Sommariva del Bosco, Sommariva Perino, Torre Bormida, Trezzo Tinella, Verduno, Vezza d'Alba.*

## Alessandria

Contitolare dell'Agenzia, che comprende anche la zona di Tor-

tona, ad affiancare l'opera del geometra *Antonio Goggi*, è stato nominato il geometra *Giancarlo Panizza*.

## Ascoli Piceno

L'Agente generale sig. *Emidio Palmizi* ha costituito una sub-agenzia nel grosso centro di *Ripatransone* affidandola al sig. *Aldo Madonna*. A questa sub-agenzia sono stati assegnati i territori di *Cupramarittima* e *Grottamare*.

## Belluno

La titolarità dell'Agenzia generale è stata affidata al sig. *Guido Burigo*, che ha una lunga esperienza assicurativa.

## Benevento

L'Agenzia generale è stata riorganizzata e la sua titolarità è stata affidata al sig. *Saverio Rainone*, fratello dell'Agente generale di *Avellino*.

## Casalmonferrato

Con effetto 1° aprile è stata costituita la nuova Agenzia generale di Casalmonferrato. Contitolari sono stati nominati il sig. *Giovanni Doria*, già titolare della sub-agenzia, e il sig. *Mario Martinotti*. La competenza territoriale della nuova Agenzia generale si estende ai comuni di: *Alfiano Natta, Altavilla Monferrato, Balzola, Borgo S. Martino, Bozzole, Camagna, Camino, Casale Monferrato, Castelletto Merli, Cella Monte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Cuccaro Monferrato, Frassinello, Frassineto, Fubine, Gabiano, Giarole, Mirabello Monferrato, Moncestino, Morano sul Po, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Pomaro Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, Serralunga di Crea, Solenghelo, Terruggia, Ticineto, Treville, Valmacca, Vignale Monferrato, Villadeati, Villamiroglio, Villanova Monferrato.*

## Foligno

Con effetto 1° gennaio la sub-agenzia di Foligno è stata por-

tata al rango di Agenzia generale, e titolare ne è stato nominato il rag. *Filena*. I nuovi uffici dell'Agenzia sono stati sistemati in ampi locali siti nel centro commerciale della città.

## Frosinone

Il titolare dell'Agenzia ha nominato sub-agente per la circoscrizione di *Isola Liri* il sig. *Pa-squale Argenio*.

## Latina

L'Agente generale rag. *Sergio Carbonati* ha costituito una nuova sotto rappresentanza a *Formia*, nominando sub-agente principale il sig. *Valerio Vitalone*. Con la costituzione di questa nuova sotto rappresentanza l'Agenzia di Latina ha completato la sua organizzazione periferica che comprende uffici nelle zone di *Velletri, Cisterna, Fondi, Marino* e *Pomezia*.

## Napoli

L'Agente generale comm. *Gattoni* ha costituito l'Agenzia principale di *Afragola*, nominandone titolare il dott. *Ferdinando Vernazzano*. La circoscrizione assegnata alla nuova Agenzia principale comprende, oltre il comune di *Afragola*, i comuni di *Pomigliano, Frattamaggiore, Giugliano, Mugnano, Secondigliano*.

Anche nell'importante centro di *Pompei* il comm. *Gattoni* ha aperto una sotto rappresentanza con uffici situati nella zona più commerciale. La titolarità della sub-agenzia di *Pompei* è stata affidata al sig. *Carmine Calvanese* che già da tempo lavorava nella zona di *Pompei*.

## Nuoro

L'Agenzia generale è stata recentemente riorganizzata procedendo alla nomina di un coagente nella persona del dott. *Giovanni Orunesu* che si affianca così al titolare sig. *Pasquale Covino*.

## Pescara

L'Agenzia generale ha riorganizzato la sub-agenzia di *Chieti* estendendone la circoscrizione ai comuni di *S. Giovanni Teatino, Torre Vecchia Teatina, Bucchianico* e *Casalincontrada*. La titolarità della sub-agenzia è stata affidata al dott. *Zanolli*.

## Senigallia

L'Agente generale sig. *Cardinali Alfieri* procedendo nell'organizzazione del territorio periferico ha costituito recentemente una sub-agenzia ad *Ostia Vetere* affidandone la titolarità al sig. *Alberto Conti*.

# IN FAMIGLIA

## I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI

### Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- il 7 febbraio, il rag. **Ernesto Ricci**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 12 febbraio, il dott. **Giorgio Marchetti**, Segretario Capo presso il Servizio Organizzazione (Dir. gen. I.N.A.);
- il 18 febbraio, la sig.ra **Marcella Montanari**, comandata presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 24 febbraio, il sig. **Carmelo Caruso**, del Servizio Assicurazioni Collettive (Dir. gen. I.N.A.);
- il 24 febbraio, il sig. **Federico De Rose**, comandato presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 24 febbraio, il sig. **Roberto Malizia**, del Servizio Assicurazioni Collettive (Dir. gen. I.N.A.);
- il 24 febbraio, il sig. **Gastone Nuccetelli**, del Servizio Assicurazioni Popolari (Dir. gen. I.N.A.);
- il 24 febbraio, il sig. **Francesco Violini**, Ispettore di zona presso il Centro Ispettivo di Napoli.
- il 25 febbraio, il dott. **Dante Mari**, Segretario Capo presso il Servizio Affari Patrimoniali Immobiliari (Dir. gen. I.N.A.);
- il 9 marzo il sig. **Giulio Ceccarelli**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. I.N.A.);
- il 1° febbraio, il sig. **Giuseppe Testa** (Dir. gen. Assitalia);
- il 1° marzo, il sig. **Brenno Di Meglio** (Dir. gen. Assitalia);
- il 28 marzo, il sig. **Edmondo Fatale** (Dir. gen. Assitalia);
- Hanno compiuto 25 anni di servizio:
- il 1° marzo, il sig. **Mario Santori**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 4 marzo, il dott. **Manlio Bertini**, Funzionario presso il Servizio Personale (Dir. gen. I.N.A.);
- il 4 marzo, il dott. **Scipione Marchei**, Capo Ufficio presso il Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 4 marzo, il sig. **Ferruccio Sorci**, del Servizio Organizzazione (Dir. gen. I.N.A.);
- il 4 marzo, il sig. **Saturno Cesari**, comandato presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 4 marzo, il sig. **Luigi Dell'Uomo**, del Servizio Capitalizzazioni e Fondi di Previdenza (Dir. gen. I.N.A.);
- il 4 marzo, il sig. **Franco Polonini**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 4 marzo, il dott. **Alberto Bianchi**, Ispettore Compartimentale presso l'Agenzia centrale di Roma;
- il 4 marzo, il sig. **Carlo Fabi**, Ispettore presso il Centro Ispettivo di Bologna.
- l'11 marzo, il dott. **Aldo Albini**, Segretario Capo presso il Servizio Personale (Dir. gen. I.N.A.);
- l'11 marzo, il dott. **Alessandro Pace**, Segretario Capo, comandato presso la Gestione I.N.A.-Casa;

- l'11 marzo, il rag. **Ugo Eleuteri**, comandato presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- l'11 marzo, il rag. **Guglielmo Lucarelli**, del Centro Ispettivo di Bologna;
- l'11 marzo, il sig. **Domenico Ricci**, comandato presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- l'11 marzo, il rag. **Otello Pace**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 15 marzo, il comm. **David Scarpellino**, Capo Ufficio presso il Servizio Personale-Economato (Dir. gen. I.N.A.);
- il 6 aprile, il sig. **Carlo De Nicola**, del Servizio Assicurazioni Collettive (Dir. gen. I.N.A.);
- l'8 aprile, il dott. **Renato Venturi**, Segretario Capo presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- l'8 aprile, il sig. **Renzo Donazzolo**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 13 aprile, il rag. **Renato Cespa**, del Centro Meccanografico Elettrocontabile (Dir. gen. I.N.A.);
- il 13 aprile, il sig. **Guido Silvestri**, del Servizio Tariffe (Dir. gen. I.N.A.);
- il 14 aprile, il geom. **Giuseppe Baraldi**, del Servizio Tecnico A. I. (Dir. gen. I.N.A.);
- il 14 aprile, il sig. **Fernando Gregori**, comandato presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 15 aprile, il sig. **Vincenzo De Ruvo**, comandato presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 19 aprile, il sig. **Alberto Bernoni**, del Centro Meccanografico Elettrocontabile (Dir. gen. I.N.A.);
- il 19 aprile, il sig. **Nello Petrucci**, comandato presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 19 aprile, il sig. **Libero Renato Prezzutti**, del Servizio Assicurazioni Popolari (Dir. gen. I.N.A.);
- il 20 aprile, il dott. **Pompeo Alberto Di Lillo**, Ispettore superiore presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie. Entrato all'I.N.A. il 20 marzo 1937 quale Medico, fu promosso nel 1949 Medico, Capo; nel 1958 nominato Funzionario con la qualifica di Medico Centrale e preposto all'Ufficio Centrale Sanitario. Nel 1961 è stato nominato Dirigente.
- il 1° gennaio, il Condirettore dott. **Enrico Ruca** (Dir. gen. Assitalia);
- il 25 gennaio, il Procuratore avv. **Carlo Berruti** (Dir. gen. Assitalia);
- il 17 marzo, il Direttore avv. **Vincenzo Bartolozzi** (Dir. gen. Assitalia);

### Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età:

- il 2 febbraio, la sig.ra **Rosa Burge**, del Servizio Tecnico Amministrazione Immobili (Dir. gen. I.N.A.);
- il 3 febbraio, la sig.ra **Olga Renzi**, del Servizio Gestioni Speciali Danni (Dir. gen. I.N.A.);
- il 5 febbraio, il sig. **Rinaldo Falomi**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. I.N.A.);

- il 14 febbraio, il sig. **Pietro Luigi De Gaetani**, del Servizio Assicurazioni Collettive (Dir. gen. I.N.A.);
- il 18 febbraio, la sig.ra **Rosa Di Giovanni**, del Servizio Organizzazione (Dir. gen. I.N.A.);
- il 15 aprile, il sig. **Adolfo Flori**, Commesso di 2ª classe (Dir. gen. I.N.A.);
- il 16 aprile il sig. **Angelo Pellini**, impiegato di 2ª categoria, in quiescenza anticipata;
- il 22 aprile, il sig. **Anacleto Evangelisti**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. I.N.A.);
- il 29 aprile, la sig.ra **Olga Cataldi**, già in rendita d'invalidità, (Dir. gen. I.N.A.);
- il 28 febbraio, il Capo Ufficio rag. **Ada Ottolenghi** (Dir. gen. Assitalia);
- il 4 marzo, il Vice Capo Ufficio sig. **Umberto Biglia** (Dir. gen. Assitalia);
- il 13 marzo, il Capo Ufficio sig. **Mario Stocchino** (Dir. gen. Assitalia).

## LE NOSTRE DATE

### Matrimoni

Si sono sposati:

- la sig.ra **Elena Sensini** (Dir. gen. I.N.A.) con il sig. Giuseppe Abruzzese, l'11 dicembre;
- la sig.ra **Rosalba Appetiti** (Dir. gen. I.N.A.) con il sig. Luigi Palma, il 10 gennaio;
- il sig. **Telesforo Monelletta** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra Rina Costantini, il 3 gennaio;
- il dott. **Andrea Assogna** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra Ernesta Rella, il 13 gennaio;
- il sig. **Sergio Quondamstefano** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra Maria Grazia Carini, il 1° febbraio;
- il dott. **Marcello Suzzi** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.ra Dea Faraco, il 24 febbraio;
- la sig.ra **Maria Carla Armini** (Dir. gen. Fiumeter), con il sig. Sergio Nocera, il 24 febbraio;
- il sig. **Alvaro Peppoloni** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.ra Antonietta Simi, il 4 marzo;
- il sig. **Sergio Rocconi** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.ra Clelia Spitoni, il 4 marzo.

### Nascite

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- **Paola** di Pier Giovanni Giovannetti (Dir. gen. I.N.A.) e di Raffaella Pucci, nata il 2 gennaio;
- **Laura** di Pio Toppo (Dir. gen. I.N.A.) e di Anna Furigo, nata il 25 gennaio;
- **Francesco** di Rosario Antonaci (Dir. gen. I.N.A.) e di Annunziata Albano, nato il 31 gennaio;
- **Federico** di Elio Giuseppini (Dir. gen. I.N.A.) e di Ada Venturini, nato il 4 febbraio;
- **Roberto** di Eraldo Bojardi (Dir. gen. I.N.A.) e di Laurina Lauri, nato il 5 febbraio;
- **Daniilo** di Eugenio Roncacci (Dir. gen. I.N.A.) e di Marcella Viani, nato il 13 febbraio;

- **Tiziana di Alfredo Scansalegna** (Dir. gen. I.N.A.) e di Elena Finaldi, nata il 18 febbraio;
- **Federica di Alvaro Speranza** (Dir. gen. I.N.A.) e di Maria Luisa Vagnoli, nata il 16 marzo;
- **Emanuela di Guido Bonini** (Dir. gen. I.N.A.) e di Mirella Campolin, nata il 27 marzo;
- **Roberto di Giampiero Bernardini** (Dir. gen. Assitalia) e di Adriana Buccino, nato il 25 gennaio;
- **Daria di Augusto Laurenti** (Dir. gen. Assitalia) e di Antonina Raimondi (Dir. gen. Assitalia), il 14 febbraio;
- **Emilia di Carlo Di Meo** (Dir. gen. Assitalia) e di Difa Ricci, nata il 6 marzo;
- **Roberta di Ostilio Fiorentini** (Dir. gen. Assitalia) e di Mari'a Claudia Mongiò, il 17 marzo.

### Lieti avvenimenti

Il cav. uff. **Mario Martoriat**, Dirigente del Nucleo A.C.L.I.-I.N.A., è stato rieletto Consigliere provinciale all'VIII Congresso provinciale delle A.C.L.I. di Roma e riconfermato, poi, nella carica di Vice Presidente al Consiglio provinciale.

\* \* \*

Il collega **Renato Selvi** ha allestito una sua personale presso la Galleria Burckhardt, in Roma.

Un bel riconoscimento attribuito ai suoi lavori è la medaglia d'oro della Camera dei Deputati con la quale è stata recentemente premiata la sua **Natività**, presentata al Concorso su tale tema indetto dal Comitato internazionale per l'unità e l'universalità della cultura presso la stessa Galleria Burckhardt.

\* \* \*

Nell'Agenzia generale di Milano: al cav. uff. **Guglielmo Rodiani** è stata conferita la nomina a Dirigente con la qualifica di Segretario generale procuratore dell'Agenzia.

Il cav. uff. **Michelangelo Petter** è stato nominato Dirigente Procuratore.

Al comm. **Otello Volpi** è stata attribuita la nomina a Sovrintendente generale alla Organizzazione e alla Produzione di tutta l'organizzazione V.O. e A.P.

### Lauree

Il figlio del Ragioniere Capo dell'Agenzia generale di Milano Adolfo Baraldi, **Vittorio Baraldi**, si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia presso l'Università di Milano.

Il dott. **Rosario Gigli**, figlio dell'Ispezzore superiore Adalberto Gigli, già laureato in chimica e Assistente straordinario presso l'Università di Roma, ha conseguito un secondo titolo accademico laureandosi in matematica e fisica.

### Lutti

Sono deceduti:

- il geom. **Dario Polidori** del Servizio Tecnico Amministrazione Immobili (Dir. gen. I.N.A.), il 16 novembre s.a.;
- la sorella del dott. **Carlo Caressa** (Dir. gen. I.N.A.), il 27 ottobre s. a.;

### La morte della madre del prof. avv. Francesco Santoro Passarelli

Un grave lutto ha colpito il 30 aprile c.a. il Presidente dello I.N.A. e dell'Assitalia, prof. avv. Francesco Santoro Passarelli, con la morte della sua amata Mamma, signora Maria Passarelli ved. Santoro.

Estesa è stata la partecipazione al dolore del Presidente, oltre che da parte di Personalità della cultura, della vita politica e della vita economica, da parte di tutti gli appartenenti all'I.N.A., alle Società Collegate ed alle rispettive Rappresentanze.

All'unanime cordoglio, *Cronache dell'I.N.A.* associano il loro sincero rimpianto per la scomparsa dell'eletta Signora.

- il padre del sig. **Unelio Pichetti** (Dir. gen. I.N.A.), il 31 ottobre s.a.;
- la madre del sig. **Alfio Morica** (Dir. gen. I.N.A.), il 9 novembre s.a.;
- la madre del sig. **Paolo Scala** (Dir. gen. I.N.A.), il 13 novembre s.a.;
- la madre del sig. **Federico Antonelli** (Dir. gen. I.N.A.), il 17 novembre s.a.;
- il padre dei sigg. **Elvira e Emilio Carini** (Dir. gen. I.N.A.), il 22 novembre s.a.;
- la madre del sig. **Dante Gigli** (Dir. gen. I.N.A.), il 27 novembre s.a.;
- il fratello del sig. **Giuseppe Marziale** (Dir. gen. I.N.A.), il 1° dicembre s.a.;
- la moglie del sig. **Ferdinando Parziale** (Dir. gen. I.N.A.), il 4 dicembre s.a.;
- il fratello del sig. **Nello Belardi** (Dir. gen. I.N.A.), il 18 dicembre s.a.;
- il fratello del sig. **Marino Ricci** (Dir. gen. I.N.A.), il 18 dicembre s.a.;
- il fratello della sig.ra **Vittoria Cardullo** (Dir. gen. I.N.A.), il 21 dicembre s. a.;
- il padre della sig.ra **Luciana Conti** (Dir. gen. I.N.A.), il 22 dicembre s.a.;
- il fratello della sig.ra **Wanda Crescimbene** (Dir. gen. I.N.A.), il 22 dicembre s. a.;
- la sorella del sig. **Guido Lastraj** (Dir. gen. I.N.A.), il 23 dicembre s.a.;
- la madre del sig. **Paolo Brasini** (Dir. gen. I.N.A.), il 27 dicembre s.a.;
- il padre della sig.ra **Antonietta Ferri** (Dir. gen. I.N.A.), il 2 gennaio;
- la madre del sig. **Alberto Bernoni** (Dir. gen. I.N.A.), il 2 gennaio;
- il commesso **Lorenzo D'Andrea** (Dir. gen. I.N.A.), il 14 gennaio;
- il padre del sig. **Giulio Giuliani De Santis** (Dir. gen. I.N.A.), il 19 gennaio;
- il fratello del sig. **Marcello Bragaglia** (Dir. gen. I.N.A.), il 20 gennaio;
- la madre del sig. **Dolorindo Busti** (Dir. gen. I.N.A.), il 5 febbraio;
- il padre del dott. **Luigi Maglietta** (Dir. gen. I.N.A.), il 12 febbraio;
- il padre del rag. **Valerio Cenciarelli** (Dir. gen. I.N.A.), il 12 febbraio;
- la madre del rag. **Giuseppe Aleandri** (Dir. gen. I.N.A.), il 14 febbraio;
- il padre del rag. **Mario Tavoloni** (Dir. gen. I.N.A.), il 15 febbraio;
- il padre del rag. **Corrado Bini** (Dir. gen. I.N.A.), il 20 febbraio;
- la madre del sig. **Giovanni Fabi** (Dir. gen. I.N.A.), il 20 febbraio;
- il padre della sig.ra **Marisa Tocci** (Dir. gen. I.N.A.), il 22 febbraio;
- il marito della sig.ra **Enrica Borri** (Dir. gen. I.N.A.), il 28 febbraio;
- il padre del sig. **Fernando Bozzetti** (Dir. gen. I.N.A.), il 28 febbraio;
- la sorella del sig. **Francesco Navarra** (Dir. gen. I.N.A.), il 28 febbraio;
- il padre del sig. **Alfredo Ranaldi** (Dir. gen. I.N.A.), il 7 marzo;
- la madre del geom. **Alfredo Arcangeli** (Dir. gen. I.N.A.), il 14 marzo;
- il padre del sig. **Virgilio Picone** (Dir. gen. I.N.A.), il 20 marzo;
- la moglie del sig. **Carlo Moretti** (Dir. gen. I.N.A.), il 21 marzo;
- il padre della sig.ra **Luciana Panone** (Dir. gen. I.N.A.), il 22 marzo;
- la madre del sig. **Ottorino Santangeli** (Dir. gen. I.N.A.), il 26 marzo;
- il padre del dr. **Mario Baroni** (Dir. gen. I.N.A.), il 29 marzo;
- il padre del sig. **Giuseppe Fabiani** (Dir. gen. I.N.A.), il 30 marzo;
- il padre della sig.ra **Nella Silenzi** (Dir. gen. I.N.A.), il 31 marzo;
- la mamma del dott. **Vincio De Blasio** (Dir. gen. Assitalia), il 30 novembre s.a.;
- la mamma del sig. **Mario Pampanini** (Dir. gen. Assitalia), il 22 dicembre s.a.;
- il Funzionario dott. **Matteo Rocco** (Dir. gen., Assitalia), il 7 febbraio;
- la mamma del sig. **Guido Marassi** (Dir. gen. Assitalia), il 15 febbraio;
- la mamma del sig. **Ascolo Sordi** (Dir. gen. Assitalia), l'8 marzo;
- la madre del sig. **Giovanni Camoglio**, Agente viaggiante presso l'Agenzia generale di Sassari, il 2 dicembre s. a.;
- il cav. uff. **Alfredo Monti**, Produttore tredicino presso l'Agenzia generale di Lucca, il 5 dicembre s.a.;
- il sig. **Pietro Cioni**, Produttore presso l'Agenzia generale di Imperia, il 5 febbraio;
- il padre del sig. **Mario Aiello**, impiegato presso l'Agenzia generale di Coenza;
- la madre del sig. **Angelo D'Emili** (Dir. gen. I.N.A.), il 6 aprile;
- il fratello del sig. **Giovanni Costa** (Dir. gen. I.N.A.), il 6 aprile;
- la madre del geom. **Flaminio Bemporad** (Dir. gen. I.N.A.), il 9 aprile.

## L'apertura dell'anno sociale del nucleo ACLI



Nel cinema Barberini, affollatissimo di dipendenti, si è svolta la consueta manifestazione per la chiusura del tesseramento delle ACLI del Gruppo I.N.A., alla presenza del Presidente provinciale Lamberto Bertucci e del Vice Presidente provinciale Mario Martoriati.

Dopo il saluto e la relazione del Presidente del Nucleo, comm. Scarpellino, ha preso la parola il dott. Bertucci che ha innanzitutto espresso il suo ringraziamento al Presidente dell'I.N.A., prof. Francesco Santoro Passarelli, per aver voluto essere presente alla manifestazione e ai dirigenti dei Nuclei del Gruppo I.N.A. per la loro

infaticabile attività e per la brillante chiusura del tesseramento. La manifestazione si è chiusa con la proiezione di un film e con l'estrazione a sorte di numerosi doni.

Hanno assistito alla cerimonia il Presidente dell'I.N.A. prof. Francesco Santoro Passarelli, l'ing. Pasquale Clemente Capo del Servizio Organizzazione dell'I.N.A., il dott. Salvatore Matricardi Capo della Segreteria Particolare, l'avv. Re Capo del Servizio Personale dell'Assitalia, e numerosi altri dirigenti. Hanno inviato il loro saluto e la loro adesione il Direttore generale dott. Carlo Casali, i Vice Direttori

dott. Mario Suzzi e avv. Savino Torraca e il Capo del Personale dell'I.N.A. avv. Gaspare Borzacchini.

### S. Pasqua 1962

In preparazione dell'adempimento del precetto pasquale nei giorni 11, 12 e 13 aprile, nella chiesa di San Camillo affollatissima, Mons. Candito Anselmi, Vice Assistente Nazionale delle A.C.L.I., ha tenuto un ciclo di conversazioni religiose.

Alla S. Messa, celebrata il 14 aprile da S.E. Mons. Francesco Carpino, Assessore della Sacra Congregazione Concistoriale, erano presenti il Presidente prof. Santoro Passarelli, il Vice Direttore generale dott. Suzzi, il Direttore centrale avv. Gherzi, il dott. Matricardi, il Capo del Servizio Personale dell'Assitalia e numerosi Dirigenti e funzionari dell'I.N.A. e delle Collegate.



Nella foto in alto: Il Presidente del Nucleo comm. Scarpellino legge la relazione sull'attività del Gruppo. Sopra: Il cav. uff. Mario Martoriati offre un dono al Presidente dell'INA.

## IL NOSTRO DOPOLAVORO

Nei locali del Dopolavoro, in Via Veneto, 89, si è svolta, sotto il patrocinio dell'ENAL, la Prima Mostra delle opere premiate e segnalate alla Terza Rassegna di Arti Figurative, organizzata dalla Edison di Milano.

Fra le personalità intervenute alla inaugurazione segnaliamo il dott. Casali, Direttore Generale dell'INA, l'ing. Clemente, Ispettore Generale dell'INA, il dott. Sgroj, Direttore dell'ENAL Provinciale, ed il dott. Battaglia del

Dopolavoro Edison. Nelle due foto: in basso a sinistra il dott. Casali ed altri dirigenti alla vernice della Mostra.

\*\*\*

Sui campi di bocce della Sede Nautica del dopolavoro I.N.A. si è svolto un torneo fra i dipendenti dell'Istituto, ripartiti per servizio.

Al Servizio Ragioneria, per merito della coppia formata dai sigg. Lalli e Polverari, è stata assegnata una Coppa d'argento.

Nella foto in basso a destra: un gruppo di partecipanti.



# SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA DELL'I. N. A.



Ing. Mario Accinni  
22-5-1961 - Capo Ufficio. Ripartizione Tecnica Immobiliare.



Ing. Enrico Dragotti  
1-6-1961 - Capo Ufficio. Ripartizione Tecnica Immobiliare.



Ing. Mario Signoret  
1-10-1961 - Capo Ufficio. Servizio Tecnico A.I.



Prof. Dott. Andrea Assogna  
1-10-1961 - Imp. di 1ª cat. Serv. Aff. Patr. Immob.



Ing. Cesare Bifano  
1-4-1961 - Impiegato di 1ª categ. Ripart. Tecnica Immobiliare.



Dott. Anna Maria Canfora  
1-10-1961 - Impiegata di 1ª categ. Servizio Legale



Dott. Carlo De Vita  
1-10-1961 - Impiegato di 1ª categ. Servizio Legale



Dott. Romano Messina  
1-10-1961 - Impiegato di 1ª categ. Servizio Personale.



Prof. Dott. Eugenio Pignatelli  
1-10-1961 - Impiegato di 1ª categ. Servizio Legale.



Prof. Dott. Andrea Raffo  
1-10-1961 - Imp. di 1ª cat. Serv. Aff. Patr. Mobil.

## Le mostre rubriche



### Italia

Il Consiglio dei Ministri, nelle sedute del 25 gennaio e 18 aprile c.a., ha fissato il programma delle emissioni di francobolli per il 1962. Saranno ricordati: il Cinquantenario della morte di Antonio Pacinotti e di Giovanni Pascoli, il 5º Centenario della Canonizzazione di S. Caterina, i campionati ciclistici del mondo, l'Ida Europea, la Giornata del Francobollo, il Concilio Ecumenico Vaticano IIº, la campagna contro la malaria ed il 30º anniversario della Mostra internazionale della cinematografia. In tale programma notiamo che oltre le emissioni ricorrenti (Ida Europea e Giornata del Francobollo), quattro soggetti sono già apparsi su francobolli italiani e precisamente: Pacinotti nel 1934, S. Caterina nel 1948, i Campionati ciclistici del mondo nel 1951 e Pascoli nel 1955.

### Vaticano

Sono annunciate le seguenti emissioni: Centenario della morte di Pauline Jaricot, fondatrice dell'opera di propagazione della Fede - Il Concilio Ecumenico Vaticano IIº - Santa Caterina da Siena e Propaganda per le vocazioni sacerdotali.

### San Marino

Nel corso dell'anno saranno emesse serie con i seguenti soggetti: Alpinismo - Fiori - Caccia moderna - Storia della nave - Lotta alla malaria.

La storia dei pionieri dell'aviazione è apparsa in una serie di 10 valori. Di essi riproduciamo il francobollo che ritrae il primo apparecchio italiano costruito dall'ing. Faccioli nel 1910.



### Estero

Cipro ha emesso recentemente una serie di 3 valori per celebrare l'Ida Europea. I recenti voli spaziali ed il lancio di satelliti sono stati il soggetto preferito da varie Nazioni nelle emissioni del corrente anno. Alle varie collezioni tematiche si aggiunge oggi perciò la Cosmonautica. Recentissima è l'emissione di un francobollo dell'Ungheria che effigia i piloti spaziali: Gagarin, Titov e Glenn.

Il soggetto assicurazione è stato incluso in una serie emessa dall'Ungheria nel 1958 per propagandare l'assicurazione ed il risparmio. Riproduciamo il francobollo con la cicala e la formica simboleggiante la previdenza.

A tutela dei collezionisti e contro le emissioni di francobolli non aventi tutti i crismi della regolarità, la Commissione per le emissioni nocive alla filatelia della Fédération Internationale de Philatélie ha posto all'indice: Libano - Serie e foglietto emessi per la XVIIª Olimpiade e gravati di sovrapprezzo. Cile - Foglietto emesso per celebrare L'Anno del Rifugiato.

M. Colonnelli



# ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Il n. 4-5/1961 pubblicato dopo i consueti convegni assicurativi d'autunno, ha riprodotto nella parte dedicata alla dottrina le relazioni svolte al V Convegno per la trattazione di temi assicurativi, organizzato dall'A.N.I.A. ad Ischia nei giorni dal 4 al 6 ottobre, e precisamente la relazione generale del prof. Donati e le tre relazioni dell'avv. Colasso, del dott. Durante e del dott. Cesàro, tutte riguardanti il delicato e controverso problema della natura giuridica dell'assicurazione privata infortuni (su questo Convegno e sulla sua mozione conclusiva vedi l'ampio resoconto pubblicato in *Cronache dell'I.N.A.*, 1961, n. 102).

Le quattro relazioni sono precedute da tre articoli, il primo ed il terzo dei quali rivestono grande importanza. Nel primo, infatti, dal titolo *Sviluppi odierni dell'assicurazione*, l'on. prof. avv. Francesco Maria Dominedò, muovendo dalla considerazione che il fatto assicurativo si è oggi dilatato sino a divenire un fatto sociale, civile ed umano di primaria importanza, afferma l'esigenza sociale che il formulario predisposto dagli assicuratori diventi strumento di bene e sia motivo di solidarietà. Il terzo articolo è stato redatto dal prof. Spencer L. Kimball dell'Università del Michigan e porta il titolo *I fini della disciplina dell'impresa d'assicurazione: un'indagine preliminare sulla teoria generale del diritto delle assicurazioni*. L'A. si propone di delineare le fondamentali finalità d'interesse generale della disciplina dell'impresa d'assicurazione, esaminando dapprima

per ciò che concerne l'attività interna dell'impresa, i principi della solidità e dell'*aequum et bonum*, e successivamente gli obiettivi generali validi per qualsiasi industria, connessi alle strutture e concezioni politiche dei diversi Paesi. Il secondo articolo riproduce una conferenza del prof. Möller, tenuta nell'Ateneo romano nel maggio 1961, dal titolo *L'aspirazione alla sicurezza e sua influenza sull'evoluzione del diritto della responsabilità civile e dell'assicurazione*.

Degno di particolare menzione è nella parte seconda un ampio commento del prof. Capaccioli ad una sentenza della Cassazione (3 agosto 1960, n. 2283), in tema di imposta di ricchezza mobile sui premi di produzione corrisposti dagli assicuratori ai propri agenti. La Corte Suprema ha affermato che ai fini di tale imposta i premi di produzione costituiscono reddito dell'anno in cui avviene la loro liquidazione, anche se essi si riferiscano ad un'attività svolta in anni precedenti. L'A. è d'avviso contrario, ritenendo che i premi di produzione siano reddito del periodo d'imposta in cui matura il diritto relativo, e non del periodo in cui i premi vengono liquidati.

Il n. 6/1961 si apre con un interessante articolo del prof. Warakallo dell'Università di Varsavia su *La responsabilità civile automobilistica in diritto polacco*. L'articolo si aggiunge a quelli pubblicati un anno prima (n. 6/1960) sullo stesso tema, con riferimento a sei Paesi europei (fra i quali l'Italia) ed agli Stati Uniti. Seguono la ri-

produzione di una relazione dal titolo *L'assicurazione nella navigazione interna*, presentata dal prof. Ferrarini al I Congresso italiano di diritto fluviale e della navigazione interna, svoltosi a Venezia nell'ottobre 1961, e due interessanti articoli del prof. Baeli e del dott. Pelaggi in materia di assicurazione dei crediti all'esportazione. Lo studio del prof. Baeli verte sulla crescente armonizzazione sul piano mondiale dei sistemi dell'assicurazione credito, mentre quello del dott. Pelaggi esamina la disciplina instaurata dalla legge 5 luglio 1961, n. 635.

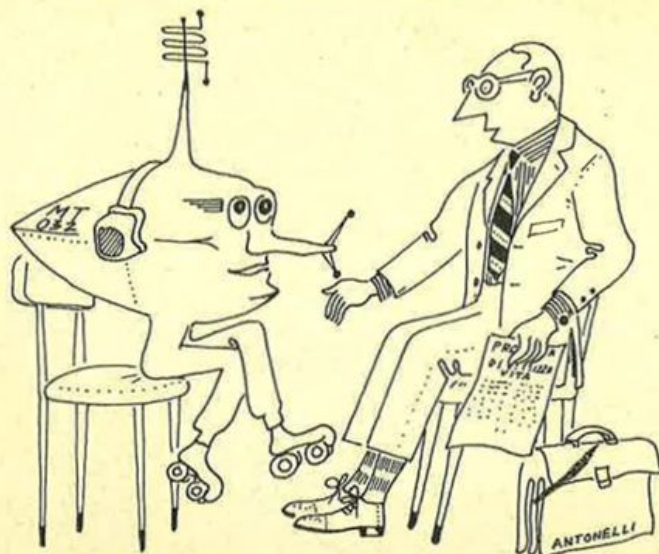
Molto interessante ed ampiamente documentata è una rassegna del dott. Molinaro sull'assicurazione italiana nel quadro della Comunità Economica Europea, con particolare riguardo ai mercati francese e tedesco.

## Galleria del 1912

Plinio Nomellini di cui riproduciamo in 4<sup>a</sup> copertina il quadro «La sorella minore», nacque a Livorno il 6 giugno 1866. Iniziato alla pittura da Natale Betti, fu uno dei più cari scolari di Giovanni Fattori e fervido amico di Silvestro Lega e Telemaco Signorini; da ciò deriva la maniera *macchiaiola* dei suoi primi quadri. Trasferitosi a Genova, Plinio Nomellini si allontanò poco a poco dalla tradizione toscana per attuare nei suoi quadri, attraverso esperienze divisionistiche, maggiore vivacità di colore. Nel 1914 con *La famiglia* vinceva il premio Ussi, nel 1920 esponeva i suoi lavori nel salone della biennale di Venezia ed in altre mostre personali a Roma, Milano, Firenze, Livorno. Dipinse numerosi quadri che si conservano nelle gallerie di Roma, Venezia, Firenze, Nervi e Genova. Morì nel 1943.

Errata corrige. Nella quarta di copertina invece di Normellini leggesi: Nomellini.

NELL'ERA DELL'ASTRONAUTICA



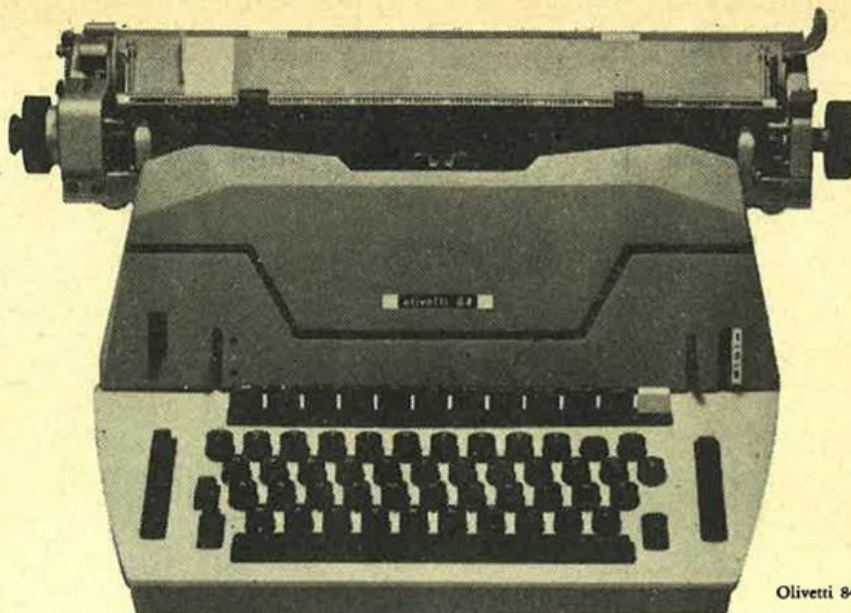
Firmare una proposta! D'accordo, ma... per la visita medica!

cronache  
dell'



MENSILE DI VITA AZIENDALE, CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

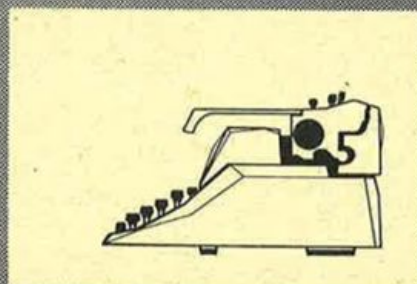
Direzione e redazione presso la Segreteria Particolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Sallustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.



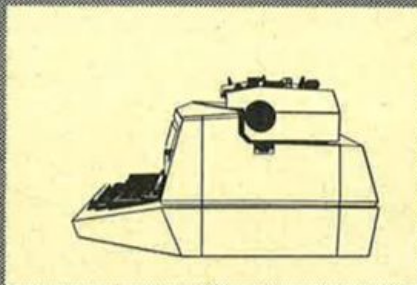
Olivetti 84

# olivetti

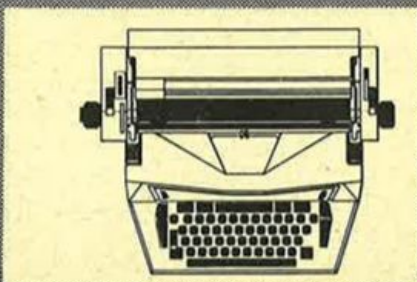
ha prodotto per prima in Italia ed ha portato in tutte le case e gli uffici gli strumenti perfezionati della scrittura meccanica. Ormai in ogni parte del mondo Olivetti vuol dire scrivere a macchina. Con un progresso costante delle qualità costruttive e del rendimento dei suoi prodotti, l'industria di Ivrea può oggi proporre una serie completa di **Olivetti per scrivere** alle più diverse esigenze della vita contemporanea.



82 Diaspron

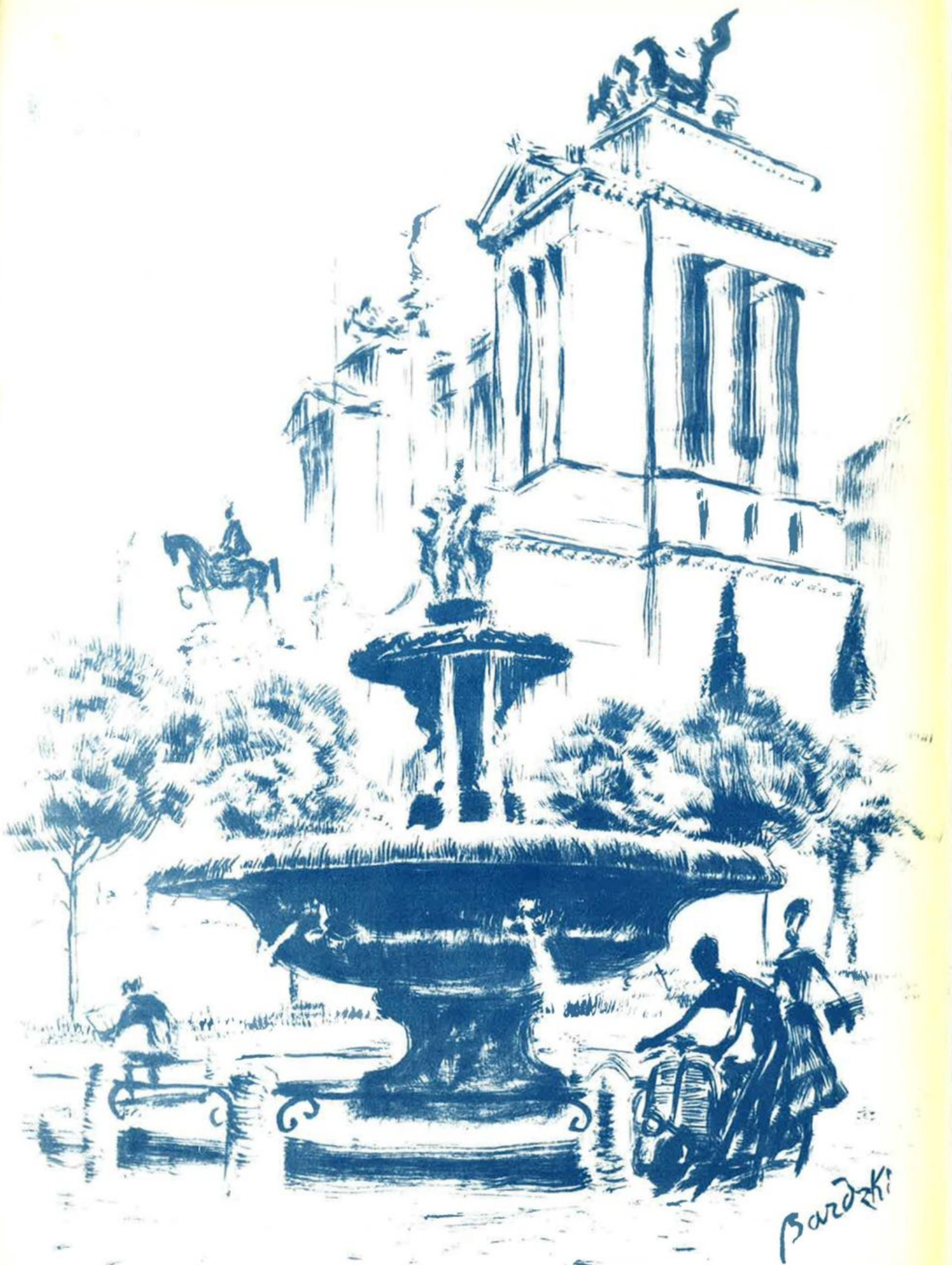


Forum



Raphael





Corporate Heritage  
& Historical Archive

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque  
spetti di osservarla e di farla osservare come  
legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1912

Vittorio Emanuele



Dr. il Guardasigilli  
C. Finocchiaro

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*  
*[Signature]*



Corporate Heritage  
& Historical Archive